



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 723

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 13 aprile 2022

## I N D I C E

### Commissioni riunite

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro) e 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo):

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	5
---------------------------	-------------	---

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	9
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 200)</i> . . . . .	»	16
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 201)</i> . . . . .	»	16

2<sup>a</sup> - Giustizia:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	17
---------------------------	---	----

5<sup>a</sup> - Bilancio:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	34
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	53

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	57
---------------------------	---	----

9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 362)</i> . . . . .	»	64
<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	64
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	79

10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	81
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	91

11<sup>a</sup> - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i> . . . . .	»	93
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	97

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	107
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 231)</i> . . . . .	»	119
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 101)</i> . . . . .	»	120
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 102)</i> . . . . .	»	120
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	121
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	125

### Commissioni straordinarie

Per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	144
---------------------------	-------------	-----

### Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	146
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	150

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Comitato XXIII infiltrazioni della criminalità organizzata nelle autonomie territoriali e nei collegi amministrativi, misure di scioglimento e commissariamento e procedimenti elettorali successivi alle gestioni commissariali (Riunione n. 3)</i> . . . . .	»	154
<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	»	154
<i>Plenaria (notturna)</i> . . . . .	»	155
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 80)</i> . . . . .	»	156

Per l'infanzia e l'adolescenza:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	157
---------------------------	---	-----

Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	160
---------------------------	---	-----

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	161
---------------------------	---	-----

Inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»:

<i>Plenaria (1<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	»	163
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	»	164

Inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 167
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	» 168

#### **Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 55)</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 169
---	-----------------

---

## COMMISSIONI 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE

**6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)**

**10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)**

Mercoledì 13 aprile 2022

**Plenaria**

**7<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*  
D'ALFONSO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 10,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 31 marzo.

Il presidente D'ALFONSO (*PD*), in vista della scadenza degli emendamenti prevista per le ore 10 di domani, sollecita i Gruppi a considerare fin d'ora l'ipotesi che tra tutti gli emendamenti presentati possano essere indicati prioritariamente quelli di maggiore interesse, la cui segnalazione ai relatori e al Governo potrà consentire un'analisi e una valutazione più approfondita e completa. Tra gli emendamenti che i Gruppi intendono segnalare potrebbero essere indicati quelli a maggiore valenza politico-territoriale e quelli che invece, come emerso anche dal ciclo di audizioni, intendono migliorare il testo proposto dal Governo su aspetti condivisi dalla maggior parte dei Gruppi. Sinteticamente e in via indicativa ritiene che un numero complessivo di 300 proposte emendative possa essere un buon viatico per l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore DE BERTOLDI (*Fdi*) condivide il percorso illustrato dal Presidente, ma invita a tener conto in termini non aritmetici, nella ripartizione delle segnalazioni, del Gruppo di Fratelli d'Italia, in quanto non appartenente alla maggioranza di Governo.

La relatrice per la 10<sup>a</sup> Commissione, senatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*), ritiene che occorranza degli aggiustamenti tecnici rispetto a disposizioni a suo giudizio lacunose, in modo da migliorare il testo. Nel richiamare le sollecitazioni avanzate durante le audizioni, concorda con la limitazione del numero di emendamenti da esaminare concretamente, purché si tenga conto anche dell'esigenza di apportare correttivi di carattere tecnico.

Dopo una specificazione del presidente D'ALFONSO (*PD*), la senatrice TOFFANIN (*FIBP-UDC*) ricorda che dalle audizioni sono pervenute numerose e condivisibili proposte di modifica, di correzione e di miglioramento del testo: esprime quindi la preoccupazione che una indicazione eccessivamente rigida di carattere numerico possa impedire una valutazione di istanze condivisibili.

Il senatore LANNUTTI (*Misto-IdV*), dopo aver sottolineato con grande preoccupazione l'opinione che l'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia e le conseguenze della guerra causeranno enormi danni al sistema economico e sociale, ritiene che il decreto-legge non affronti la questione di fondo e cioè quello di imporre, per un periodo limitato, prezzi amministrati di determinati beni al fine di tutelare le fasce deboli e le imprese maggiormente esposte.

Il senatore FENU (*M5S*) apprezza l'indicazione della Presidenza circa la necessità di apportare modifiche al decreto-legge che appaiono migliorative dello stesso, correggendo disposizioni che non sono in linea con la tutela degli interessi specifici e che tutti i Gruppi intendono presentare: tali proposte emendative tuttavia andrebbero considerate aggiuntive rispetto alla ripartizione degli emendamenti segnalati dai Gruppi. Conclude il proprio intervento segnalando l'opportunità di introdurre una specifica misura che consenta ai Comuni di far fronte all'incremento dei costi dell'energia elettrica utilizzando gli avanzi di amministrazione.

Prende nuovamente la parola la relatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*) per domandare al Governo se corrisponde al vero la notizia in base alla quale, a fine aprile, sarà adottato un nuovo provvedimento sul tema dei costi dell'energia.

Il senatore MONTANI (*L-SP-PSd'Az*), a nome della propria parte politica, condivide l'impostazione data dalla Presidenza e tuttavia rimarca l'esigenza di un confronto aperto, realistico e collaborativo con il Governo, atteso che i Gruppi parlamentari cercheranno di limitare la presen-

tazione di proposte emendative, a condizione di poter effettivamente incidere con le proprie iniziative.

A giudizio del senatore PITTELLA (*PD*), l'individuazione di un numero limitato di emendamenti valutabili in quanto segnalati dai Gruppi non può essere frutto di uno schema rigido e aritmetico e deve avere lo scopo di consentire ai relatori e al Governo un'analisi approfondita delle proposte di modifica. Condivide peraltro l'idea che alcuni emendamenti di carattere tecnico e migliorativo del testo non siano attribuibili a ciascun Gruppo politico.

Il senatore MALLEGGNI (*FIBP-UDC*), associandosi alle considerazioni della relatrice Tiraboschi, rivendica l'operato del proprio Gruppo a difesa delle imprese e sottolinea che sono stati riscontrati *extra* guadagni non solo nel settore dell'energia, ma anche in altri comparti. Si augura pertanto che, una volta raggiunti degli accordi tra le forze politiche in merito agli emendamenti, i rappresentanti del Governo compiano le dovute istruttorie al fine di motivare i pareri da rendere alle Commissioni riunite, non risultando più accettabili contrarietà non giustificate.

Il senatore COLLINA (*PD*), nel ricordare che il provvedimento in esame deve essere contestualizzato anche rispetto al Documento di economia e finanza 2022, segnala che saranno previste ulteriori risorse per fronteggiare la situazione in atto, di cui peraltro non è nota la durata, né si conoscono le conseguenze strutturali. Fa notare infatti che si avranno ripercussioni sull'economia e su intere filiere che dovranno riorganizzarsi, anche dal punto di vista dell'approvvigionamento delle materie prime.

Nel prendere atto degli orientamenti diversi di ciascun Gruppo in fase emendativa, si domanda se non sia il caso di approfondire gli strumenti per fronteggiare l'aumento dei prezzi energetici, scegliendo se privilegiare la concentrazione delle risorse in poche azioni o, viceversa, la destinazione delle risorse a più interventi.

Il senatore RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) chiede all'Esecutivo se ci siano effettivamente margini per modificare il provvedimento attraverso proposte parlamentari, rimarcando l'esigenza che sia garantita la reciprocità negli accordi all'interno delle forze politiche e tra Parlamento e Governo, in ossequio a un principio di responsabilità condiviso. Tiene peraltro a precisare che in 10<sup>a</sup> Commissione si è riusciti quasi sempre a raggiungere una posizione di compromesso e a tener fede agli impegni presi.

Il senatore FENU (*M5S*) interviene nuovamente, facendo presente che un emendamento relativo alla credibilità dei crediti maturati per le spese di ristrutturazione edilizia in grado di riavviare il blocco del settore possa essere esemplificativo di una proposta che trova d'accordo tutte le parti politiche.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA sottolinea in premessa che il decreto-legge in esame segue il primo decreto-legge dei costi dell'energia e che il Governo è in procinto di proporre nuove disposizioni con un altro strumento di necessità e urgenza. Poiché l'evoluzione degli eventi bellici e le conseguenze economiche impongono un continuo affinamento degli interventi normativi, che comunque vanno coordinati e armonizzati, invita i Commissari a tener conto di questa circostanza per valutare nel corso dell'esame strumenti di indirizzo in grado di orientare l'Esecutivo nella predisposizione dei futuri decreti-legge. D'altro canto, rispetto agli emendamenti, si tratta di riproporre un metodo di lavoro che ha dato risultati apprezzati: nei mesi scorsi, infatti, in sede parlamentare sono state introdotte numerose modifiche, vagliate e valutate dal Governo in spirito di collaborazione e di confronto aperto e mai pregiudiziale. Per quanto riguarda alcuni temi presenti nel decreto-legge, ad esempio l'articolo 37 sull'extra profitto, il Governo sta valutando ipotesi modificative.

Il presidente D'ALFONSO rimarca l'esigenza che gli emendamenti segnalati possano essere istruiti in tempi congrui ai fini della migliore valutazione parlamentare. A tal fine ritiene che le Commissioni riunite possano avviare la votazione degli emendamenti a partire dal 27 aprile.

In merito a tali indicazioni prendono nuovamente la parola i senatori RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) – per rappresentare l'indicazione del proprio Gruppo a evitare eventuali sedute notturne – e COLLINA (*PD*) – per segnalare che il 2 maggio il Gruppo sarà impegnato in una iniziativa politica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11.*



## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 aprile 2022

**Plenaria**

**335<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PARRINI**

*Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno Scalfarotto e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Caterina Bini.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(2410) RUOTOLO ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale in memoria degli immigrati vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri, martedì 12 aprile.

Il PRESIDENTE comunica che il senatore Malan ha riformulato gli emendamenti 1.2, 1.4 e 1.7 in altrettanti testi 2, pubblicati in allegato, e ha ritirato gli emendamenti 1.5 e 1.8.

Ricorda che non è ancora stato indicato il rappresentante del Gruppo Italia viva nel Comitato ristretto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri, martedì 12 aprile.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) propone di integrare lo schema di parere con le seguenti premesse:

«- Alla sezione III, pagina 15, ultimo capoverso, secondo periodo, nel capoverso che enuncia le misure già avviate nel 2021, si fa riferimento ad un ampliamento delle facoltà assunzionali per i Comuni, specificando che tale ampliamento è già stato disposto, ma allo stato attuale non risultano essere state avviate azioni concrete in proposito;

- Alla sezione III, pagina 75, ultimo capoverso, in merito alle politiche contro il lavoro sommerso e lo sfruttamento dei migranti, si fa riferimento ai migranti particolarmente vulnerabili, come richiedenti asilo. I richiedenti asilo sono coloro che lasciano il proprio paese d'origine e avendo inoltrato una richiesta di asilo sono in attesa di una decisione da parte della Commissione riguardo al riconoscimento di una forma di protezione, che può essere accolta o rigettata (nel 2020 delle domande esaminate, il 76% ha ricevuto un diniego). La dicitura utilizzata nel documento in esame lascia intendere che la totalità dei richiedenti asilo sia vulnerabile per il fatto stesso di aver inoltrato la domanda, e questo non è esatto», e con le seguenti osservazioni:

«- in merito all'ampliamento delle facoltà di assunzione per i Comuni, che viene indicato come già disposto, si invita la Commissione di merito a chiedere che il Governo metta in atto, in tempi rapidi, tutte le azioni necessarie affinché i Comuni possano concretamente procedere a tale ampliamento;

- sia chiarito che il riferimento ai "richiedenti asilo" come migranti particolarmente vulnerabili sia invece da intendersi non a chi ha avanzato una richiesta bensì ai migranti per i quali è stata riconosciuta una forma di protezione da parte della commissione in seguito alla loro richiesta di asilo.».

Si apre un dibattito.

Il senatore PERILLI (*M5S*), mentre concorda sulla prima, ritiene irragionevole la seconda osservazione. A suo avviso, infatti, il testo del Documento è già chiaro e comprensibile.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU-Eco*) ritiene condivisibile la prima osservazione, in merito alla capacità assunzionale dei Comuni. Sarebbe invece improprio, a suo giudizio, richiamare l'attenzione sulla questione della vulnerabilità dei richiedenti asilo, senza analizzare nello specifico l'argomento.

Il senatore BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*) concorda con le considerazioni del senatore Perilli.

Il senatore VITALI (*FIBP-UDC*), rilevata l'ampia convergenza sulla prima osservazione, si esprime favorevolmente anche sull'inserimento

della seconda osservazione, che sarebbe utile per esplicitare il significato del passaggio relativo all'inserimento socio-lavorativo di migranti particolarmente vulnerabili. Del resto, non dovrebbero esserci contrarietà a una migliore definizione del testo, se si ritiene incontrovertibilmente che tale misura possa riguardare i migranti a cui sia già stata riconosciuta una forma di protezione, e non coloro che l'abbiano solo richiesta. Da un punto di vista politico, invece, sarebbe inaccettabile una interpretazione estensiva.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) conferma che la seconda osservazione è volta a superare qualsiasi ambiguità del testo della relazione al Documento con riferimento alle politiche contro lo sfruttamento dei migranti, specificando che le misure per l'accesso al mondo del lavoro sono rivolte solo ai migranti a cui sia stata riconosciuta una forma di protezione da parte della commissione territoriale, in seguito all'istanza di asilo.

Sottolinea che, qualora non fosse accolta la seconda osservazione, si avallerebbe il significato opposto, e cioè che i migranti irregolari possono essere avviati all'inserimento socio-lavorativo a seguito della mera richiesta di asilo. Peraltro, ciò costituirebbe titolo per il conseguimento effettivo di tale forma di protezione.

La senatrice VALENTE (*PD*) sottolinea che la questione va inquadrata nell'ambito più ampio delle politiche per la sicurezza. In attesa dell'espletamento delle pratiche per il riconoscimento della protezione internazionale, che richiedono tempi molto lunghi, l'accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo dei migranti mira proprio a favorirne l'inclusione, contribuendo così a garantire anche maggiore sicurezza sociale.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che le considerazioni della senatrice Valente confermano la necessità di un chiarimento. Infatti, il migrante privo di forme di qualsiasi forma di protezione internazionale è in realtà un clandestino, che quindi non ha diritto all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il presidente PARRINI (*PD*), in qualità di relatore, precisa di poter accogliere nello schema di parere solo la prima osservazione, su cui si è registrata in Commissione una convergenza unanime.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) chiede che si proceda a una votazione sull'inserimento delle due osservazioni, in modo che siano esplicitate le rispettive posizioni politiche.

Il PRESIDENTE precisa che non può essere effettuata una votazione in tal senso, in quanto le osservazioni non possono essere considerate alla stregua di emendamenti.

Il senatore PERILLI (*M5S*), nel ribadire che il testo del Documento è sufficientemente chiaro, ritiene che non vi siano precedenti casi di votazione delle singole osservazioni da inserire nel parere proposto dal relatore.

Il PRESIDENTE conferma l'accoglimento della prima osservazione, al contrario della seconda, su cui non si è registrata la necessaria convergenza. Tuttavia, resterà agli atti del dibattito la precisazione dell'orientamento della parte politica che l'ha proposta.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato.

*La seduta termina alle ore 10,25.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL  
DOC. LVII, N. 5, ALLEGATI E RELATIVO ANNESSO**

La Commissione, esaminato il documento in titolo, gli allegati e il relativo annesso,

premessi che alla sezione III, pagina 15, nel capoverso che enuncia le misure già avviate nel 2021, si fa riferimento ad un ampliamento delle facoltà assunzionali per i Comuni, specificando che tale ampliamento è già stato disposto, ma allo stato attuale non risultano essere state avviate azioni concrete in proposito,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente osservazione:

in merito all'ampliamento delle facoltà di assunzione per i Comuni, che viene indicato come già disposto, si invita la Commissione di merito a chiedere che il Governo metta in atto, in tempi rapidi, tutte le azioni necessarie affinché i Comuni possano concretamente procedere a tale ampliamento.

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2410

### Art. 1.

#### 1.2 (testo 2)

MALAN

*Al comma 1, sostituire le parole da: «degli immigrati vittime» al termine con le seguenti: «delle vittime dello sfruttamento sul lavoro, di seguito denominata "Giornata nazionale", al fine di conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone vittime delle condizioni di inumano sfruttamento sul lavoro».*

*Conseguentemente:*

*a. al comma 2, sostituire le parole: «agli immigrati vittime dell'odio razziale e» con le seguenti: «delle vittime»;*

*b. all'articolo 2, sostituire le parole: «gli immigrati vittime dell'odio razziale e» con le seguenti: «delle vittime».*

---

#### 1.4 (testo 2)

MALAN

*Al comma 1, sostituire le parole da: «degli immigrati vittime» al termine con le seguenti: «delle vittime dell'odio razziale, di seguito denominata "Giornata nazionale", al fine di conservare e rinnovare la memoria di tutte le persone vittime dell'odio razziale».*

*Conseguentemente:*

*a. al comma 2, sostituire le parole: «agli immigrati vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro» con le seguenti: «alle vittime dell'odio razziale»;*

*b. all'articolo 2, sostituire le parole: «gli immigrati vittime dell'odio razziale e dello sfruttamento sul lavoro» con le seguenti: «le vittime dell'odio razziale».*

---

**1.7 (testo 2)**

MALAN

*Al comma 1, sostituire le parole da: «in memoria degli immigrati» al termine con le seguenti: «degli immigrati, di seguito denominata "Giornata nazionale", al fine di promuovere la piena integrazione delle persone immigrate.».*

*Conseguentemente sopprimere il comma 2.*

---

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 200**

*Presidenza del Presidente*  
**PARRINI**

*Orario: dalle ore 11,05 alle ore 13,20*

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SULL’AFFARE ASSEGNATO IN MATERIA DI DECLASSIFICAZIONE DI DOCUMENTI COPERTI DAL SEGRETO DI STATO (N. 915) DELLA DOTTORESSA STEFANIA LIMITI, GIORNALISTA; DEL PROFESSOR MICHELE DI SIVO, SOVRINTENDENTE ARCHIVISTICO E BIBLIOGRAFICO DELLA REGIONE TOSCANA, RESPONSABILE SCIENTIFICO PER LA DIREZIONE GENERALE ARCHIVI E PER L’ARCHIVIO DI STATO DI ROMA; DELLA PROFESSOR SSSA PAOLA CARUCCI, GIÀ SOVRINTENDENTE ALL’ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO E ALL’ARCHIVIO STORICO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA; DEL PROFESSOR GUIDO MELIS, ORDINARIO DI STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE, UNIVERSITÀ «SAPIENZA» DI ROMA; DEL PROFESSOR FELICE CASSON, EX MAGISTRATO, GIÀ SENATORE DELLA REPUBBLICA; DEL PROFESSOR ALDO GIANNULI, STORICO; DELLA DOTTORESSA ILARIA MORONI, DIRETTRICE CENTRO DOCUMENTAZIONE ARCHIVIO FLAMIGNI; DI ANDREA BENETTI, ASSOCIAZIONE PARENTI VITTIME DELLA STRAGE DI USTICA; DI PAOLO BOLOGNESI, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA STRAGE DI BOLOGNA, DI FILIPPO IANNACCI, RESPONSABILE ARCHIVIO CASA DELLA MEMORIA (FAMILIARI VITTIME STRAGE DI BRESCIA)*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 201**

*Presidenza del Presidente*  
**PARRINI**

*Orario: dalle ore 15,30 alle ore 16*

*AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2229 (SPESE PER MINORI IN COMUNITÀ O ISTITUTI) DELLA DOTTORESSA ALESSANDRA LOCATELLI, ASSESSORE ALLA FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ DELLA REGIONE LOMBARDIA; DELLA DOTTORESSA EDI CICCHI, ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI DEL COMUNE DI PERUGIA E PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE WELFARE E POLITICHE SOCIALI DELL’ANCI; DI GIOVANNI BARLETTA, SINDACO DI VILLA CASTELLI (BR)*



**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Mercoledì 13 aprile 2022

**Plenaria****282<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**OSTELLARI***Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Sisto.**La seduta inizia alle ore 15,10.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022 e annessa relazione predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 e relativo annesso**  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore, senatore MIRABELLI (PD), illustra il provvedimento in titolo che, per la materia di competenza, si segnala anzitutto per i dati contabili in esso contenuti. Complessivamente, la spesa per beni e servizi potenzialmente affrontabile con gli Strumenti di razionalizzazione del Programma prevista dai Centri di Responsabilità dei Ministeri per il 2021 si attesta sui 5,1 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (circa 5 miliardi di euro). Nell'anno è stata svolta l'attività di elaborazione dei dati di previsione di spesa dei Ministeri raccolti, finalizzata all'individuazione di nuove categorie merceologiche da affrontare con iniziative del Programma e alla quantificazione dei reali fabbisogni in termini di beni e servizi per il corretto dimensionamento delle iniziative. I Ministeri a più alta spesa affrontabile con gli Strumenti di razionalizzazione del Programma prevista si confermano il Ministero dell'Interno, il Ministero della Difesa e il Ministero della Giustizia, che da soli dichiarano un fabbisogno pari al 75 per cento del totale della spesa per beni e servizi dei Ministeri.

Nelle tabelle di dettaglio di analisi economica dei pagamenti effettuati del triennio 2019-2021, il settore Giustizia registra, nel triennio

scorso, in redditi da lavoro dipendente una spesa di 5.590 milioni nel 2019, di 5.522 nel 2020 e di 5.781 nel 2021 (tabella V.6-10). La spesa per consumi intermedi passa poi da 1.949 milioni nel 2019 a 1.849 milioni nel 2020 a 1.876 milioni nel 2021 (tabella V.6-11); la spesa per IRAP è di 355 milioni nel 2019, di 352 milioni nel 2020 e di 362 milioni nel 2021.

Ancor più interessante è la tavola II.4 sugli effetti sul PIL reale delle riforme in istruzione e ricerca, mercato del lavoro, pubblica amministrazione, giustizia, concorrenza e appalti (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base): le Riforme della Giustizia comporteranno un incremento di 0,4 punti percentuali del PIL nel 2026, di 0,6 nel 2030 e di 0,7 nel lungo periodo. In linea con l'evidenza raccolta da diversi studi empirici, l'ipotesi di fondo è che la maggiore efficienza del sistema giudiziario possa rendere i mercati maggiormente contendibili, ridurre l'incertezza sui futuri rendimenti del capitale, migliorare le condizioni di finanziamento per famiglie e imprese e stimolare maggiori investimenti, interni e dall'estero. Sulla base di un recente studio della Banca d'Italia, basato su micro-dati italiani a livello di impresa e circoscrizione giudiziaria, gli effetti di una riforma della giustizia possono essere sinteticamente colti dalla relazione che intercorre tra la durata dei processi civili e la produttività del sistema economico. In particolare, lo studio mostra come una riduzione nella durata dei processi pari all'1 per cento sia associata ad un miglioramento della produttività totale dei fattori (TFP) pari allo 0,03 per cento. Alla luce della tempistica delineata nel PNRR, per questa simulazione si ipotizza che gli obiettivi di riduzione della durata dei processi civili e penali vengano raggiunti gradualmente in cinque anni a partire dal 2022. In via prudenziale, e tenendo conto di possibili effetti non lineari dovuti alla riduzione nella durata dei procedimenti già registrata prima del PNRR, si assume un aumento della produttività dimezzato rispetto quanto individuato nello studio citato in precedenza. Si rammenta che tale risultato è basato su ipotesi conservative, e che l'impatto sul PIL potrebbe arrivare a 1,4 p.p. nel lungo periodo utilizzando un'ipotesi più ottimistica.

Nella sez. III del programma nazionale di riforma si segnala l'obiettivo 16 – *Promuovere società pacifiche e inclusive; accesso alla giustizia per tutti*. L'obiettivo 16 intende promuovere società pacifiche e inclusive basate sull'accesso universale alla giustizia e sulla creazione di istituzioni trasparenti, efficaci e responsabili. Se da un lato l'Italia ha compiuto progressi significativi per garantire la sicurezza personale, dall'altro è chiamata a migliorare il funzionamento del sistema giudiziario e ad accrescere la fiducia nelle istituzioni. Per il 2020, l'Istat attesta una riduzione in termini assoluti del numero dei detenuti in attesa di giudizio – nonostante l'aumento della loro incidenza sul totale dei detenuti – e una lieve diminuzione della lunghezza dei procedimenti civili nei tribunali ordinari (da 421 a 419 giorni), decisamente meno marcata rispetto alla riduzione registrata nel periodo 2012-2019 e pari a 61 giorni. Tuttavia, la performance della giustizia italiana è ancora fortemente condizionata dall'eccessiva lunghezza dei procedimenti e dall'elevato arretrato. Nella piena consape-

volezza di questi limiti, nel PNRR il Governo si è impegnato a realizzare un ambizioso programma di riforme che coinvolgerà il sistema giudiziario in tutto l'arco temporale di validità del Piano.

Invero, le misure previste dal PNRR nell'ambito della giustizia hanno tra i loro obiettivi la riduzione della durata dei processi civili e penali (rispettivamente del 40 e del 25 per cento), nonché il miglioramento dell'efficienza e della prevedibilità del sistema giudiziario. Ecco perché si preventiva un aumento del livello del PIL nel lungo periodo di 0,7 punti percentuali rispetto allo scenario di base, che finora ha visto invece la giustizia italiana confrontarsi con problemi strutturali: essi hanno rallentato il buon funzionamento del sistema, determinando una carenza di fiducia da parte dei cittadini, degli operatori economici e degli investitori internazionali. Nell'ultimo anno, grazie all'impulso fornito dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il processo di riforma della giustizia ha trovato uno slancio particolare nell'ambizione di contribuire in modo decisivo al rilancio del Paese. L'obiettivo è risolvere i due principali problemi del sistema giudiziario: l'eccessiva lunghezza dei procedimenti e l'elevato arretrato di casi. Secondo i dati pubblicati nell'edizione 2021 dello *Justice Scoreboard*, l'Italia si colloca tra i Paesi europei con il *disposition time* più elevato soprattutto per quanto riguarda il terzo grado di giudizio, dove il tempo medio stimato per risolvere i contenziosi civili e commerciali raggiunge i 1302 giorni. Inoltre, il numero di procedimenti pendenti nel III trimestre del 2021 si è attestato a 1,5 milioni di casi nel settore penale (seppur in diminuzione del 2,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020) e intorno a 3 milioni di casi nel civile, in calo del 5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tenendo conto della domanda di giustizia dei cittadini, ma anche delle indicazioni espresse dalla Commissione europea nello *Staff Working Document* (SWD) che accompagna la decisione del Consiglio sul PNRR e nelle *Country-Specific Recommendations* (CSRs) del 2019 e del 2020, il Governo si è prefisso l'obiettivo di abbattere del 40 per cento la durata dei processi civili, del 25 per cento quella dei processi penali e del 90 per cento l'arretrato del settore civile entro giugno 2026. La riduzione dei tempi dei processi costituisce pertanto l'obiettivo fondamentale delle misure in materia di giustizia comprese nel PNRR, che ha destinato circa tre miliardi agli interventi nel settore. L'obiettivo è quello di arrivare a un modello di efficienza e competitività di cui possa beneficiare l'intero sistema economico, nel rispetto dei principi costituzionali del giusto processo e della ragionevole durata dello stesso. Le risorse saranno destinate innanzitutto al rafforzamento del capitale umano, in particolare attraverso l'ufficio del processo, ma anche alla trasformazione digitale del sistema giudiziario e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare.

La strategia del Governo in materia di giustizia è orientata, a livello organizzativo, a rafforzare la capacità amministrativa e tecnica del sistema giudiziario e alla semplificazione: nel 2021 è stato valorizzato l'ufficio del processo quale vero e proprio staff di supporto al magistrato ed alla giurisdizione. Nel 2021 è entrata in vigore la legislazione che autorizza il Mi-

nistero della Giustizia ad assumere nuovo personale da impiegare nell'Ufficio del processo, uno strumento dalle grandi potenzialità in termini di abbattimento della durata dei processi e che è già in fase operativa avanzata. Inoltre, entro il mese di giugno è previsto il reclutamento di profili tecnico amministrativi per migliorare l'efficienza della macchina amministrativa degli uffici giudiziari e per dotare i tribunali delle competenze tecniche necessarie ad affrontare la trasformazione tecnologica e digitale. Il Governo intende inoltre mettere in campo numerosi strumenti per incentivare la digitalizzazione del sistema giudiziario: tra gli impegni per i prossimi anni rientrano il completamento del processo civile e penale telematico, oltre ad alcuni grandi interventi stabiliti nel PNRR e relativi alla digitalizzazione dei fascicoli giudiziari degli ultimi 10 anni e allo sviluppo di un *data lake* che consenta di accedere a una grande mole di dati per la ricostruzione della giurisprudenza, oltre che per finalità statistiche.

Il secondo obiettivo prevede di mettere in rete le esperienze virtuose del settore per fare in modo che contribuiscano al miglioramento del funzionamento dell'intero sistema. Il terzo aspetto riguarda la formazione, soprattutto dei magistrati con incarichi direttivi e semidirettivi, che dovrà essere focalizzata sugli aspetti organizzativi e gestionali. Dal lato delle riforme normative, come previsto dal PNRR, nel 2021 il Governo ha approvato la legge delega di riforma del processo civile, quella di riforma del processo penale e il decreto-legge di riforma dell'insolvenza.

La legge delega sulla giustizia civile si basa, da un lato, sulla valorizzazione degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie per dare spazio a forme preventive e consensuali di soluzione delle controversie ed abbattere il carico di lavoro dei tribunali e dall'altro, sulla razionalizzazione del processo per concentrare le attività processuali nella prima udienza. Tra le disposizioni più rilevanti rientrano la riduzione dei casi in cui il tribunale giudica in composizione collegiale, la disciplina dell'appello – per scoraggiare impugnazioni pretestuose e semplificare le procedure – il rafforzamento dell'utilizzo di modalità telematiche per il deposito di atti e documenti e per le notifiche e una revisione del diritto di famiglia e dei minori. È stato inoltre introdotto il ricorso pregiudiziale in Cassazione, che avrà un effetto deflattivo del contenzioso.

La legge delega di riforma della giustizia penale mira innanzitutto a sbloccare quelle fasi del processo – dalle indagini preliminari al giudizio in Cassazione – che possono determinare una stasi, anche incentivando il ricorso ai riti alternativi. Si fissano i principi per la revisione del sistema sanzionatorio con finalità deflattive, viene confermata la riforma della prescrizione e si introducono correttivi a garanzia dell'imputato attraverso il nuovo istituto della improcedibilità per superamento dei termini. Inoltre, il Governo è chiamato a intervenire anche sul tema della giustizia riparativa. Anche la riforma del processo penale ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza del giudizio riducendone la durata e rafforzando il ricorso alle tecnologie digitali. In relazione a questo ultimo aspetto, diverse disposizioni incentivano l'uso di questi strumenti, come quelle che invitano il Governo a dare attuazione al principio di obbligatorietà dell'utilizzo di modalità di-

gitali per il deposito di atti e documenti, per la conservazione degli atti processuali e per le comunicazioni e notificazioni.

Le riforme della giustizia civile e penale definite nelle leggi delega vedranno la luce nel 2022 con l'adozione di decreti attuativi ai quali il Governo sta già lavorando. Questi interventi prevedono un'attuazione progressiva e ulteriori strumenti attuativi verranno realizzati anche nel 2023.

Gli interventi in materia di insolvenza rispondono all'esigenza di incentivare l'emersione tempestiva delle crisi per garantire la continuità di impresa e salvaguardare i livelli di occupazione. Le misure previste nel PNRR e già adottate nel 2021 riguardano le modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza che entrerà in vigore nei tempi previsti per il recepimento della Direttiva (UE) 2019/102322, sul quale il Governo è intervenuto per rendere immediatamente operative alcune disposizioni come lo strumento della composizione negoziata.

Anche la riforma della giustizia tributaria costituisce un impegno che il Governo considera prioritario tanto che, per rispettare le scadenze concordate con la Commissione (il 2022), si ipotizza di intervenire con disposizioni di immediata applicazione, anziché ricorrere alla legge delega (che pure rimane indicata, nella sez. I del programma di stabilità, tra i collegati alla decisione di bilancio: § I.6). Anche in questo settore, infatti l'Italia sconta un elevato arretrato – con un numero di controversie pendenti che alla fine del 2020 è aumentato del 2,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019 e i tempi medi del processo sono molto lunghi e in ulteriore aumento, sia nelle Commissioni Tributarie Regionali (+ 16,3 per cento nel 2020 rispetto all'anno precedente) sia in quelle Provinciali (+ 3,8 per cento). Questi dati impongono un intervento organico volto a rendere il sistema più efficiente, soprattutto per quanto riguarda la riduzione dei ricorsi alla Corte di Cassazione.

In un'ottica di più lungo periodo rientrano invece le opere di edilizia per l'efficientamento degli uffici giudiziari con la previsione di numerosi interventi da realizzare entro il 2026. A tal riguardo sono state sottoscritte le prime cinque Convenzioni tra Ministero della Giustizia e l'Agenzia del Demanio, quest'ultima con il ruolo di amministrazione attuatrice, con l'obiettivo di realizzare le cosiddette «Cittadelle della Giustizia».

Riassumendo, le misure previste dal PNRR in tema di giustizia si pongono come obiettivi la riduzione della durata dei processi civili e penali ed il miglioramento dell'efficienza e della prevedibilità del sistema giudiziario. Le tre principali linee di intervento della riforma mirano a completare il progetto dell'Ufficio del processo, a rafforzare la capacità amministrativa mediante investimenti sul capitale umano ed a potenziare le infrastrutture digitali. Parte della riforma è stata già implementata nel 2021, con una serie di interventi legislativi quadro. La riforma della giustizia definisce alcuni obiettivi quantitativi prioritari in termini di riduzione della durata dei processi civili e penali, rispettivamente del 40 e 25 per cento entro il 2026 rispetto a quanto osservato nel 2019 (*benchmark*). Un ulteriore obiettivo quantitativo della riforma è la riduzione del 90 per cento dei processi civili pendenti (sia di primo che di secondo

grado) e del 70 per cento per i processi amministrativi (TAR e Consiglio di Stato). Tra le riforme che il Governo sta realizzando nel campo della giustizia al di fuori del raggio di azione del PNRR, infine, rientra il disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario, già incardinato nell'ambito dei lavori parlamentari, che contribuirà a migliorare l'efficienza della giustizia e la gestione delle risorse umane, oltre che a rafforzare l'autonomia della magistratura anche attraverso la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura. La Legge di Bilancio ha inoltre previsto nuove risorse per attuare gli interventi volti alla modifica della disciplina economica della magistratura onoraria, sulla spinta delle sollecitazioni provenienti dalla Commissione europea, e destinate a coprire anche i costi per lo svolgimento di procedure concorsuali tese alla conferma dei magistrati onorari attualmente in servizio.

Propone infine di esprimere un parere favorevole.

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) preannuncia il voto favorevole; tuttavia non condivide i dati statistici riportati nella relazione in merito al fatto che i ritardi nell'amministrazione della giustizia avrebbero un'incidenza negativa sul prodotto interno lordo: suffraga la sua affermazione facendo riferimento al fatto che le recenti riforme sul processo tributario, pur avendo ridotto l'arretrato del contenzioso, non hanno avuto alcuna incidenza favorevole in termini di prodotto interno lordo.

Il relatore MIRABELLI (*PD*) replica, in merito all'osservazione del senatore Caliendo, dando atto che la giustizia tributaria versa in una condizione diversa dalla ricognizione statistica che, invero, il DEF effettua in ordine ai tempi della giustizia civile.

Il senatore CRUCIOLI (*Misto*), in dichiarazione di voto contrario, condivide l'opinione del senatore Caliendo e ritiene non realistici i dati riportati nel documento economico finanziario.

Il senatore BALBONI (*FdI*), annunciando il proprio voto contrario, si sofferma ancora una volta sulle criticità e le perplessità sollevate dalle recenti riforme del settore giustizia.

Previa verifica del prescritto numero legale la proposta di parere favorevole, posta ai voti, è approvata a maggioranza.

**(2469) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Parere in parte non ostativo e in parte favorevole)

Il relatore, senatore MIRABELLI (*PD*) propone l'allegato schema di parere favorevole sugli emendamenti 29.1, 29.2, 29.3, 29.4, 29.8, 29.10, 29.11, 29.12 e 29.13, che modificano la presunzione di dipendenza: ciò prefigura una sorta di presunzione di colpevolezza, ponendo sull'accusato

l'onere della prova a propria discolpa. Sugli emendamenti 4.17, 6.106, 10.0.3, 11.7, 12.1, 14.0.1, 20.1, 20.2 e 20.3, lo schema esprime parere non ostativo.

Previa verifica del prescritto numero legale lo schema di parere del relatore, posto ai voti, è approvato a maggioranza, con l'astensione del senatore Balboni e Crucoli.

*IN SEDE REDIGENTE*

*(2530) Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica*

*(1564) Valeria VALENTE ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale e ulteriori disposizioni di contrasto alla violenza domestica e di genere*

*(1770) Alessandra MAIORINO ed altri. – Istituzione dei centri di ascolto per uomini maltrattanti e disposizioni concernenti la procedura di ammonimento da parte del questore*

*(1885) NENCINI ed altri. – Modifiche alle disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*

*(1868) Donatella CONZATTI ed altri. – Interventi per il potenziamento delle misure a tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, al fine di favorire il recupero degli uomini autori di violenza domestica e di genere*

*(2377) Marzia CASOLATI ed altri. – Modifica alla legge 19 luglio 2019, n. 69, in materia di maltrattamenti contro familiari e conviventi*

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1770 e 1868, congiunzione con la discussione dei disegni di legge nn. 2530, 1564, 1885 e 2377 e rinvio)

I relatori, senatori Julia UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) e CUCCA (*IV-PSI*), illustrano il disegno di legge n. 2530, recante disposizioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica. Esso si compone di 13 articoli e mira a rafforzare gli strumenti di prevenzione e protezione delle donne. Nel merito il provvedimento estende l'applicabilità dell'ammonimento del Questore per violenza domestica ad ulteriori condotte che possono assumere valenza sintomatica rispetto a situazioni di pericolo per l'integrità psico-fisica delle persone, nel contesto delle relazioni familiari ed affettive; le pene dei reati suscettibili di ammonimento sono inoltre aumentate quando il fatto è commesso da soggetto già ammonito e si procede d'ufficio per taluni reati qualora commessi da soggetto già ammonito (articolo 1). Il testo governativo poi prevede la revoca della misura cautelare e la sostituzione con la custodia cautelare in carcere in caso di manomissione del braccialetto elettronico. Nel disporre la misura coercitiva dell'allontanamento dalla casa familiare con le modalità di controllo mediante mezzi elettronici, il giudice deve prevedere l'applicazione, anche congiunta, di una misura più grave qualora l'imputato neghi il consenso all'adozione delle modalità di controllo elettroniche. Stessa misura si prevede nel caso di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla per-

sona offesa stabilendo che le modalità di controllo con mezzi elettronici possono essere disposte anche al di fuori dei limiti di pena di cui all'articolo 280 del codice di procedura penale (articolo 2).

Il disegno di legge altresì: interviene in materia di criteri di scelta e di condizioni di applicabilità delle misure cautelari, nonché in tema di conversione dell'arresto in flagranza o del fermo in una misura coercitiva (articolo 3); interviene sul Codice antimafia estendendo l'applicabilità, da parte dell'Autorità giudiziaria, delle misure di prevenzione personali ai soggetti indiziati di alcuni gravi reati commessi nell'ambito dei fenomeni della violenza di genere e della violenza domestica e ai soggetti che, già ammoniti dal Questore, risultino indiziati dei delitti di percosse, lesioni, violenza privata, minacce aggravate, violazione di domicilio e danneggiamento, commessi nell'ambito di violenza domestica (articolo 4); amplia il catalogo di reati per i quali scatta l'obbligo – da parte delle forze dell'ordine, dei presidi sanitari e delle istituzioni pubbliche che ricevono dalla vittima notizia dei reati considerati – di informare la vittima sui centri anti-violenza presenti sul territorio e di metterla in contatto con questi centri qualora ne faccia richiesta (articolo 5); introduce un'ulteriore ipotesi di fermo disposto dal PM, con decreto motivato, nei confronti della persona gravemente indiziata di maltrattamenti contro i familiari, lesioni personali e *stalking* (articolo 6); interviene sulla disciplina del beneficio della sospensione condizionale della pena per i reati di violenza di genere e domestica, consentendo al giudice di avvalersi degli uffici di esecuzione penale esterna per l'individuazione degli enti o delle associazioni presso le quali l'autore del reato deve svolgere i prescritti percorsi di recupero (articolo 7); introduce l'obbligo di arresto in flagranza dell'indagato in caso di violazione degli ordini di protezione adottati in sede civile (articolo 8); prevede che nei procedimenti per i reati di violenza di genere e domestica, l'estinzione o la revoca delle misure cautelari coercitive nonché la loro sostituzione con misura meno grave siano comunicati al questore, ai fini delle valutazioni di competenza in materia di misure di prevenzione e al prefetto ai fini dell'eventuale adozione, di misure di vigilanza dinamica a tutela della persona offesa (articolo 9); introduce la possibilità di corrispondere una provvisoria a titolo di ristoro «anticipato», alla vittima o, in caso di morte, agli aventi diritto che, in conseguenza dei delitti di omicidio, violenza sessuale o lesione personale gravissima, e deformazione dell'aspetto mediante lesioni permanenti al viso, commessi dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa, vengano a trovarsi in stato di bisogno (articolo 10).

Il testo poi stabilisce che il prefetto possa adottare misure di vigilanza dinamica, in caso di pericolo di reiterazione della condotta in relazione a taluni reati commessi in ambito di violenza domestica, a particolare tutela della vittima (articolo 11); si prevede anche la possibilità dell'arresto, anche fuori dei casi di flagranza (in cui l'arresto è obbligatorio), non oltre quarantotto ore dal fatto per colui che viola i provvedimenti di allontana-



mento della casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (articolo 12).

I relatori, conformemente al deliberato dell'Ufficio di Presidenza integrato, propongono la congiunzione con i disegni di legge già all'ordine del giorno sugli uomini maltrattanti, nonché con i disegni di legge nn. 1564, 1885 e 2377, aventi medesimo oggetto.

In particolare, l'atto Senato n. 1564 (Valente e altri) consta di sei articoli. L'articolo 1 modifica l'articolo 380 del codice di procedura penale prevedendo che si possa procedere all'arresto obbligatorio in flagranza anche per il delitto di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa.

L'articolo 2 prevede che anche fuori dai casi di flagranza e delle ipotesi che consentono il fermo dell'indiziato (articolo 384 del codice di procedura penale) il PM disponga, con decreto motivato, il fermo della persona gravemente indiziata dei delitti di maltrattamenti e di *stalking*, quando sussistano fondati motivi per ritenere che le condotte criminose possano essere reiterate ponendo in grave ed attuale pericolo la vita o l'integrità fisica o psichica della persona offesa. Si tratta di una previsione che in larga parte ricalca quanto previsto dall'articolo 6 dell'atto Senato n. 2530. L'articolo 3 prevede che nel disporre la misura dell'allontanamento dalla casa familiare il giudice, ove le ritenga necessarie in relazione alla natura e al grado delle esigenze cautelari da soddisfare nel caso concreto, prescriva le modalità di controllo mediante braccialetto elettronico (*ex* articolo 275-*bis* del codice di procedura penale). Qualora l'imputato neghi il consenso all'adozione del braccialetto elettronico, il giudice dispone l'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere. L'articolo 4 dispone che quando si procede per i delitti previsti dagli articoli 572 (*maltrattamenti contro familiari e conviventi*), 387-*bis*, 609-*bis* (*violenza sessuale*), 609-*quater* (*atti sessuali con minorenne*), 609-*quinquies* (*corruzione di minorenne*), 609-*octies* (*violenza sessuale di gruppo*) e 612-*bis* (*atti persecutori*) del codice penale, il PM, assunte le informazioni ai sensi dell'articolo 362 del codice di procedura penale, trasmette gli atti al prefetto al fine di valutare l'adozione di eventuali misure di protezione. Con riguardo alle misure di vigilanza dinamica che possono essere adottate dal prefetto si rinvia alle schede relative agli articoli 9 e 11 dell'atto Senato n. 2530. L'articolo 5 reca la clausola di invarianza finanziaria. L'articolo 6 disciplina infine l'entrata in vigore.

Quanto al disegno di legge n. 1885 (Nencini e altri), «Modifiche alle disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere», all'articolo 1 esso introduce un nuovo comma all'articolo 572 del codice penale. Tale comma aggiuntivo prevede la sospensione temporanea della potestà genitoriale per il soggetto indagato per il reato di maltrattamenti contro familiari e conviventi o di violenza assistita nei confronti di minorenne. Tale sospensione dura dall'avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari (articolo 415-*bis* del codice di procedura penale) fino alla pronuncia della sentenza di assoluzione o di non

luogo a procedere. Si prevede la trasmissione degli atti del procedimento al tribunale dei minorenni, che assume i provvedimenti più opportuni nell'interesse del minore.

L'articolo 2 prevede il gratuito patrocinio per le vittime di lesioni in ambito familiare e domestico. A tal fine esso propone l'inserimento del reato di lesione personale (articolo 582 del codice penale), ove commesso in ambito domestico e familiare, nell'elenco dei delitti di cui all'articolo 76, comma 4-ter, del testo unico sulle spese di giustizia (di cui al decreto legislativo n. 115 del 2002). Il citato comma 4-ter stabilisce che la persona vittima dei reati ivi elencati può essere ammessa al patrocinio anche in deroga ai limiti di reddito, fissati dal medesimo testo unico.

L'articolo 3 propone novelle all'articolo 165, quinto comma, del codice penale. Esso prevede, in caso di condanna per determinati delitti (tra i quali figurano talune fattispecie riconducibili alla violenza domestica e di genere), che la sospensione condizionale della pena è comunque subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero dei soggetti condannati per tali reati. Con le novelle in esame, si stabilisce che la sospensione condizionale sia subordinata non solo alla partecipazione al percorso di recupero, ma anche alla valutazione dell'esito di tale partecipazione da parte del giudice dell'esecuzione. Di tale esito, prosegue il testo come novellato, riferisce al giudice dell'esecuzione l'ente o l'associazione che ha gestito percorso di recupero.

L'articolo 4 dispone in ordine alla partecipazione della persona offesa nel procedimento di riesame delle ordinanze che dispongono una misura coercitiva in relazione ai reati di violenza alla persona. A tal fine, esso propone novelle all'articolo 309, comma 8, del codice di procedura penale. Tale articolo 309 stabilisce, al primo comma, che l'imputato può proporre richiesta di riesame, anche nel merito, dell'ordinanza che dispone una misura coercitiva, entro dieci giorni dalla esecuzione o notificazione del provvedimento. Tale facoltà non è prevista per le ordinanze emesse a seguito di appello del pubblico ministero. Il tribunale territorialmente competente, in composizione collegiale, decide su tale richiesta (settimo comma). Ai sensi dell'ottavo comma, il procedimento davanti al tribunale si svolge in camera di consiglio e l'avviso della data fissata per l'udienza è comunicato, almeno tre giorni prima, al pubblico ministero e, entro lo stesso termine, all'imputato ed al suo difensore. Secondo la novella in esame, relativamente, come detto, ai reati di violenza alla persona, tale avviso è notificato, entro i medesimi termini personali, alla persona offesa e al difensore, ove nominato. Conseguentemente, la facoltà di esaminare e di estrarre copia degli atti depositati in cancelleria fino al giorno dell'udienza, riconosciuta al difensore dell'imputato, viene estesa al difensore della persona offesa, ove nominato.

L'articolo 5 propone l'inserimento di un nuovo articolo 5-bis nella legge n. 69 del 2019. Tale disposizione aggiuntiva reca disciplina concernente corsi di formazione destinati agli operatori dei servizi sociali in relazione alla prevenzione e al perseguimento dei reati di violenza dome-

stica e di genere o che intervengono nei trattamenti penitenziari delle persone condannate per i medesimi reati. La disposizione prevede che il Ministero della giustizia attivi tali corsi di formazione, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni e sentito il Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizioni. Si prevede che la formazione sia obbligatoria per il personale individuato dalle amministrazioni interessate. Si demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione, dell'interno, della giustizia e della difesa, la definizione di contenuti dei corsi, al fine di assicurarne l'omogeneità. Riguardo all'individuazione delle fattispecie di reato, la disposizione in esame fa riferimento agli articoli 1, 2 e 3 della legge n. 69 del 2019: si tratta dei reati di cui ai agli articoli 572, 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*quinquies*, 609-*octies*, 612-*bis* e 612-*ter* del codice penale, ovvero dagli articoli 582 e 583-*quinquies* del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma, del medesimo codice penale.

Infine, l'atto Senato n. 2377 (Casolati), «Modifica alla legge 19 luglio 2019, n. 69, in materia di maltrattamenti contro familiari e conviventi», proponendo una modifica all'articolo 9 della legge n. 69 del 2019, reca una novella all'articolo 572 del codice penale. Vi si prevede che nei casi di maltrattamenti contro familiari e conviventi, ivi disciplinati, sia consentito l'arresto obbligatorio in flagranza di reato, ai sensi dell'articolo 380 del codice di procedura penale. Si prevede altresì l'arresto in flagranza in caso di violazione del divieto di avvicinamento alla persona offesa (art. 387-*bis* del codice penale). Nei casi qui menzionati, qualora non si possa procedere all'arresto immediato per motivi legati alla salvaguardia della persona offesa, si considera in stato di flagranza la persona che risulti autore del fatto, sulla base di indizi di colpevolezza concludenti, dai quali il fatto emerga in maniera inequivocabile. In tali casi, l'arresto deve comunque essere eseguito entro 48 ore dalla commissione del reato. La novella mira, quindi, ad introdurre l'istituto dell'arresto in flagranza differita per i delitti di violazione del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa e di maltrattamenti contro familiari e conviventi e di atti persecutori, previsti rispettivamente dagli articoli 387-*bis* e 572 del codice penale.

Il PRESIDENTE, udite le relazioni sui disegni di legge n. 2530, 1564, 1885 e 2377, non facendosi osservazioni e in conformità ai deliberati dell'Ufficio di Presidenza integrato, ne dispone la congiunzione tra di loro e con i disegni di legge n. 1770 e 1868. Ricorda lo stato dell'iter di questi due ultimi disegni di legge, già iniziati con la relazione del senatore Cucca: il 25 febbraio scorso decorse il termine per l'indicazione dei soggetti da audire e furono indicati 19 nomi.

Sottopone quindi alla Commissione la valutazione in ordine all'opportunità di riaprire questo termine, in riferimento a tutti gli altri disegni

di legge testé congiunti, fissando come data per la presentazione delle proposte da parte dei Gruppi il prossimo giovedì 21 aprile alle ore 12.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviata.

**(2499) DAL MAS ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di impugnazione delle sentenze**

(Discussione e rinvio)

Il PRESIDENTE, facente funzioni di relatore in sostituzione del senatore Pepe, illustra il disegno di legge in titolo, di iniziativa dei senatori Dal Mas, Caliendo, Modena e altri, che reca modifiche al codice di procedura penale in materia di impugnazione delle sentenze.

Nel merito il provvedimento consta di tre articoli. L'articolo 1 dispone l'abrogazione della lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 428 c.p.p., la quale prevede che contro la sentenza di non luogo a procedere possa proporre appello il procuratore della Repubblica e il procuratore generale, quest'ultimo esclusivamente nei casi di cui all'articolo 593-bis, 2° comma, ovvero nei casi di avocazione o qualora il procuratore della Repubblica abbia prestato acquiescenza al provvedimento. L'articolo 2, modificando il comma 2 dell'articolo 593 del codice di procedura penale (che disciplina i casi di appello), sopprime la possibilità per il PM di appellare le sentenze di proscioglimento. L'articolo 3, infine, interviene sull'articolo 606 del codice di procedura penale. Tale disposizione che disciplina i casi di ricorso per cassazione attualmente prevede che il ricorso, oltre che nei casi e con gli effetti determinati da particolari disposizioni, può essere proposto contro le sentenze pronunciate in grado di appello o inappellabili. Il disegno di legge integra l'articolo 606 c.p.p. con la previsione per la quale il ricorso può essere proposto anche dal pubblico ministero nei casi di sentenza di proscioglimento in primo grado.

È opportuno segnalare come il disegno di legge intervenga – come del resto si sottolinea nella relazione di accompagnamento del provvedimento, alla quale si fa rinvio – sul regime dell'impugnazione delle sentenze di proscioglimento da parte dei pubblici ministeri, una questione già interessata dalla legge 20 febbraio 2006, n. 46 nota anche come legge «Pecorella», la quale, nel suo punto nodale escludeva la possibilità per il pubblico ministero di appellare le sentenze di proscioglimento, salvo l'emergere di nuove prove sopravvenute o scoperte dopo il giudizio di primo grado. Tale norma, come è noto, è stata dichiarata incostituzionale dalla Consulta, con la sentenza n. 26 del 2007, in quanto, impedendo al pubblico ministero il potere di impugnare una sentenza di primo grado in appello, tale norma si sarebbe posta in contrasto con il principio di parità delle parti sancito dall'articolo 111 della Costituzione. Tuttavia, nella relazione stessa si osserva come a distanza di quindici anni da quella pro-

nuncia si debba registrare una complessiva rilettura, anche in ragione di *input* europei – rilettura peraltro confermata anche nella relazione conclusiva della Commissione di studio per la riforma della giustizia penale, presieduta dal dottor Lattanzi – del quadro normativo e del ruolo del pubblico ministero in particolare, che impone di rivedere la stessa interpretazione del principio della parità delle armi, che ispirò all'epoca la sentenza della Corte costituzionale n. 26 del 2007.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU-Eco*) chiede al rappresentante del Governo se nella legge delega sul processo penale non vi sia una parte riservata anche alle impugnative e con quali criteri debba essere esercitata: se, quindi, l'argomento trattato nel disegno di legge in questione sia coerente con questi criteri.

Il SOTTOSEGRETARIO dichiara che vi è un capitolo della legge di delega che riguarda le impugnazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

**(2419) Deputato Giorgia MELONI ed altri. – Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali**, approvato dalla Camera dei deputati

**(1425) SANTILLO ed altri. – Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale** (Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 5 aprile.

Il relatore Emanuele PELLEGRINI (*L-SP-PSd'Az*) chiede un rinvio per lo svolgimento dei necessari approfondimenti, anche con il Governo.

Il senatore BALBONI (*FdI*) chiede chiarimenti al relatore in merito ai tempi di conclusione.

Il PRESIDENTE precisa che i tempi di conclusione non dipendono soltanto dal relatore, ma dal fatto che attualmente mancano ancora i pareri della 5<sup>a</sup> Commissione su alcuni emendamenti.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviata.

*IN SEDE REFERENTE*

**(76) Loredana DE PETRIS ed altri. – Modifiche al codice civile e ulteriori disposizioni per la tutela degli animali**

**(81) Loredana DE PETRIS. – Nuove disposizioni in materia di delitti contro specie protette di fauna e flora**

(298) *Gabriella GIAMMANCO ed altri. – Introduzione del titolo XIV-bis del libro primo del codice civile e altre disposizioni per la tutela degli animali*

(845) *URSO ed altri. – Modifica al codice penale recante l'introduzione del divieto di consumo alimentare di carne di cane e di gatto*

(1030) *Rosellina SBRANA. – Modifiche al codice penale e alle altre norme a tutela degli animali*

(1078) *PERILLI ed altri. – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al codice civile, nonché altre disposizioni in materia di tutela degli animali*

(1344) *Julia UNTERBERGER ed altri. – Disposizioni in materia di tutela degli animali*

(1356) *BRUZZONE ed altri. – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, nonché ad altre disposizioni in materia di tutela degli animali domestici e di affezione*

(2016) *Assuntela MESSINA. – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di reati contro gli animali*

– e delle **petizioni nn. 406, 464, 622, 913, 1045 e 1062** ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1° marzo.

Il PRESIDENTE ritiene necessario insistere con la 5<sup>a</sup> Commissione per l'ottenimento dei necessari pareri sugli emendamenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1438) *Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria*

(1516) *IWOBI. – Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante riforma organica della magistratura onoraria ed altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio e introduzione delle tutele previdenziali*

(1555) *MIRABELLI ed altri. – Modifiche alla legge 28 aprile 2016, n. 57 e al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di tutele dei magistrati onorari ed efficienza degli uffici giudiziari del giudice di pace e del tribunale*

(1582) *BALBONI ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di riforma della magistratura onoraria e attuazione del principio di ragionevole durata del processo*

(1714) *ROMEO ed altri. – Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 29 marzo.

Il relatore URRARO (*L-SP-PSd'Az*) fa presente che è ancora in atto un confronto tra i relatori e, comunque, chiede un incontro con i rappresentanti del Governo prima di poter depositare un testo per l'esame della Commissione.

Il senatore BALBONI (*FdI*) sollecita la chiusura dell'*iter* in tempi brevi ricordando che il 7 aprile scorso è stata pubblicata un'ulteriore sentenza in sede europea su rinvio pregiudiziale del tribunale amministrativo regionale competente, avente ad oggetto la disciplina economico giuridica dei magistrati onorari; con l'occasione sottolinea ancora una volta la necessità che si proceda al riconoscimento richiesto da soggetti che svolgono una funzione fondamentale, senza la quale il sistema giustizia italiano sarebbe già collassato da tempo.

Ricorda di aver manifestato nelle precedenti sedute perplessità sulle previsioni della tempistica eccessivamente ottimistica relativamente all'elaborazione del disegno di legge in oggetto; chiude l'intervento con l'auspicio che finalmente si giunga ad una soluzione che riconosca a tali servitori dello Stato uno status giuridico adeguato alle loro legittime aspettative.

Il PRESIDENTE, anche a nome dei vari commissari che assentono, esprime l'auspicio che quanto prima la concertazione tra i relatori – e tra di essi ed il Governo – produca il nuovo testo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore CRUCIOLI (*Misto*) chiede chiarimenti in merito alla calendarizzazione della seduta relativa alla nomina del vicepresidente tuttora vacante, invitando se possibile a procedere oggi stesso.

Il PRESIDENTE ricorda che, a norma di Regolamento, è necessario un congruo preavviso per la convocazione della Commissione su un punto non previsto all'ordine del giorno.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*), la senatrice MAIORINO (*M5S*), il senatore Emanuele PELLEGRINI (*L-SP-PSd'Az*) e il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) si associano alla richiesta del senatore Crucioli.

Il PRESIDENTE, preso atto di tali richieste, preannuncia che a breve si procederà alla calendarizzazione della seduta necessaria all'assolvimento di tale adempimento, necessario anche per il celere completamento del vasto programma di audizioni pendente presso l'Ufficio di Presidenza integrato.

Il senatore MIRABELLI (*PD*) chiede altresì che venga disposto nel più breve tempo possibile l'«incardinamento» del disegno di legge sulla modifica della disciplina dell'ergastolo ostativo, proveniente dalla Camera dei deputati.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU-Eco*) rammenta che a tale disegno di legge n. 2574 andrà congiunto il disegno di legge n. 2465 a sua firma.

Il PRESIDENTE, non facendosi osservazioni, dichiara che nella prima seduta della prossima settimana, da tenersi nel pomeriggio di martedì 19 aprile, si procederà all'elezione del nuovo vice Presidente ed alla trattazione dei disegni di legge testé citati.

*La seduta termina alle ore 15,50.*



**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUGLI EMENDAMENTI RELATIVI AL DISEGNO  
DI LEGGE N. 2469**

La Commissione, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole sugli emendamenti 29.1, 29.2, 29.3, 29.4, 29.8, 29.10, 29.11, 29.12 e 29.13 che adeguano la previsione sulla dipendenza alla presunzione costituzionale di non colpevolezza, evitando di porre sull'accusato l'onere della prova a propria discolpa.

Sui restanti emendamenti esaminati, esprime parere non ostativo.

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 13 aprile 2022

### **Plenaria**

**538<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**PESCO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1650) FENU ed altri. – Disposizioni in materia di imprese sociali di comunità**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio.  
Richiesta di relazione tecnica sul testo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore PRESUTTO (M5S) riepiloga le precedenti fasi di esame del provvedimento in titolo.

La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione una nota istruttoria nella quale si rappresenta la necessità di acquisire la relazione tecnica, al fine di approfondire le implicazioni finanziarie del disegno di legge.

Il relatore PRESUTTO (M5S) prende atto della richiesta avanzata dal Governo.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente la relazione tecnica sul disegno di legge in titolo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (n. 362)**

(Parere al Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 53. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 aprile.

La relatrice FAGGI (*L-SP-PSd'Az*) riepiloga le precedenti fasi di esame del provvedimento in titolo, dando conto altresì del parere reso dalla Conferenza Stato-Regioni, nel quale viene rappresentata l'opportunità di una modifica al comma 1 dell'articolo 21.

Anche sulla base delle note istruttorie depositate dal Governo nella seduta dello scorso 5 aprile, propone quindi l'espressione di un parere non ostativo (pubblicato in allegato al resoconto).

La sottosegretaria SARTORE esprime un avviso conforme alla relatrice.

Non essendovi richieste di intervento, previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza) (n. 374)**

(Parere al Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 53. Esame e rinvio)

La relatrice MODENA (*FIBP-UDC*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in considerazione dei termini di scadenza della delega, il Governo ha rappresentato l'urgenza dell'esame del provvedimento, seppur privo del parere del Consiglio di Stato, che si riserva di trasmettere non appena acquisito.

Fa quindi presente che lo schema di decreto legislativo, corredato di relazione tecnica, si compone di 50 articoli, articolati in due Capi: il Capo I recante «Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14», composto dagli articoli da 1 a 44, e il Capo II recante «Disposizioni di coordinamento e abrogazione», composto dagli articoli da 45 a 50.

Per quanto di competenza, l'articolo 6, in tema di composizione negoziata della crisi, piattaforma unica nazionale, concordato semplificato e segnalazioni dei creditori, traspone nel Codice della crisi d'impresa una

serie di disposizioni, attualmente vigenti (contenute nel decreto-legge n. 118 del 2021 e nel decreto-legge n. 152 del 2021), che vengono contestualmente abrogate dai successivi articoli 45 e 46. Con riferimento al nuovo articolo 25-*novies* del Codice, che estende anche all'INAIL gli obblighi di segnalazione delle posizioni debitorie rilevanti già previsti per INPS, Agenzia delle entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione, pur rilevando che alla disposizione originaria (articolo 30-*sexies* del decreto-legge n. 152 del 2021) non sono stati ascritti effetti finanziari, andrebbe chiarito se l'estensione di tali obblighi all'INAIL possa essere fronteggiata nel quadro delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per l'Istituto.

Rileva che andrebbero poi forniti chiarimenti circa gli effetti sulla finanza pubblica che potrebbero derivare dall'articolo 15, comma 3, lettera *b*), e dall'articolo 19, comma 6, lettera *c*), dello schema in esame, che prevedono la possibilità di omologare, rispettivamente, gli accordi di ristrutturazione e il concordato preventivo anche in mancanza di adesione da parte dell'amministrazione finanziaria (la quale potrebbe non aderirvi ove valuti tali accordi non soddisfacenti per le ragioni dell'Erario).

In relazione all'articolo 19, comma 4, (che modifica l'articolo 86 del Codice), osserva che andrebbe chiarito se l'eliminazione del limite massimo di due anni per la moratoria per il pagamento di crediti muniti di privilegio riguardi anche i crediti tributari di cui all'articolo 2752 del codice civile, in base al quale hanno privilegio generale sui beni mobili del debitore i crediti dello Stato per le imposte e le sanzioni per le imposte sui redditi e per l'IVA, nonché i crediti per le imposte, tasse e tributi degli enti locali. In caso affermativo, infatti, andrebbe acquisita la valutazione del Governo circa possibili effetti in termini di riduzioni o di posticipi di entrate tributarie già iscritte nei tendenziali.

Con riferimento all'articolo 50, recante disposizioni finanziarie, il comma 1 prevede che all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, capoverso «Art. 13», concernente l'istituzione della piattaforma telematica nazionale per la composizione negoziata della crisi, rileva che si prevede mediante utilizzo delle risorse derivanti dall'abrogazione dell'articolo 3 del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, disposta dall'articolo 45, comma 1, lettera *a*), dello schema di decreto in esame.

Osserva che la relazione tecnica precisa che con l'impiego delle risorse rivenienti dall'abrogazione del citato articolo 3 si potrà far fronte agli adempimenti connessi alla piena funzionalità della piattaforma telematica nazionale di cui all'articolo 13 del Codice, relativi all'interoperabilità della piattaforma con altre banche dati di cui all'articolo 14 del Codice, allo scambio di documentazione e dati di cui all'articolo 15 del Codice e al programma informatico di cui al capoverso 25-*undecies* del Codice.

In merito ai profili di quantificazione, rileva che il nuovo articolo 13 del Codice non reca una specifica quantificazione – a differenza dell'abrogato articolo 3 del decreto-legge n. 118 del 2021 – e che tale quantificazione è desumibile solo indirettamente mediante il confronto con le risorse

poste a copertura (peraltro, tale determinazione non risulta univoca sul piano letterale, potendo in teoria le risorse poste a copertura essere di importo anche superiore rispetto all'onere); inoltre, sul piano formale, si rileva che agli oneri derivanti dall'articolo 13 del Codice non corrisponde una specifica e formale autorizzazione di spesa, bensì solamente una copertura. Su tali aspetti, appare necessario che il Governo fornisca chiarimenti.

Sui profili di copertura finanziaria, ricorda che il comma 10 del citato articolo 3 autorizza, per la realizzazione ed il funzionamento della piattaforma telematica nazionale, già prevista dal citato decreto-legge n. 118 del 2021, la spesa di 700.000 euro per l'anno 2022 e di euro 200.000 annui a decorrere dall'anno 2023, provvedendo ai relativi oneri mediante corrispondente riduzione, rispettivamente, degli accantonamenti del Fondo speciale di parte corrente relativi al Ministero della giustizia, per l'anno 2022, e al Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2023. Ciò posto, non si hanno osservazioni da formulare nel presupposto che le risorse rinvenienti dalle norme oggetto di abrogazione siano ancora integralmente disponibili.

Infine, osserva che il comma 2 dell'articolo 50 reca una clausola di invarianza finanziaria, che stabilisce che dall'attuazione dello schema di decreto legislativo in esame, ad eccezione del comma 1 del medesimo articolo 50, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione del provvedimento con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, dal punto di vista formale, si segnala l'opportunità di sostituire nella medesima clausola le parole: «ad esclusione del comma», con le seguenti: «ad esclusione di quanto previsto dal comma 1».

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al dossier dei Servizi del bilancio del Senato (301) e della Camera dei deputati (432).

La sottosegretaria SARTORE si riserva di fornire gli elementi di risposta richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto ministeriale recante individuazione dei beneficiari delle risorse per le annualità 2018-2021 e dei residui relativi alle annualità 2014-2017 del Fondo nazionale integrativo per i comuni montani (n. 370)**

(Parere al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ai sensi dell'articolo 1, comma 320, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 31 marzo.

La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione una nota istruttoria di risposta ai rilievi avanzati dalla Commissione.

La relatrice TESTOR (*L-SP-PSd'Az*), anche alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, propone l'espressione di un parere favorevole (pubblicato in allegato al resoconto).

La rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme alla relatrice.

In assenza di ulteriori interventi, verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2318) Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo**

(Parere alle Commissioni 7<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> riunite sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 marzo.

Il presidente PESCO chiede se siano pervenuti gli elementi istruttori richiesti dalla Commissione.

La sottosegretaria SARTORE fa presente che, al momento, l'istruttoria reca un avviso contrario sui profili finanziari degli emendamenti accantonati, fatta eccezione per le proposte emendative 1.4 e 1.6 sulle quali sono in corso interlocuzioni tra i Ministeri interessati, al fine di addivenire a riformulazioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2469) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) chiede alla rappresentante del Governo se, nella nota messa a disposizione nella seduta di ieri sulle proposte emendative in esame, gli emendamenti recanti criticità di ordine finanziario ulteriori rispetto a quelli della Commissione riguardino, al momento, gli articoli da 1 a 7.

La sottosegretaria SARTORE risponde affermativamente e fa presente che le proposte emendative sulle quali la Commissione bilancio ha chiesto un approfondimento, attraverso l'acquisizione della relazione tecnica, sono state indicate anche al Dipartimento per i rapporti con il Par-

lamento, al fine di sensibilizzare le amministrazioni competenti, a produrre la relazione richiesta.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) e la senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) intervengono sull'ordine dei lavori, per ricordare che, presso la Commissione di merito, sono in corso interlocuzioni al fine di addvenire a proposte di riformulazione su diverse tematiche.

Il relatore DELL'OLIO (*M5S*) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta del 12 aprile e gli ulteriori emendamenti, segnalati dal Governo, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 2, che comportano maggiori oneri le proposte 2.6 e 2.0.3, in quanto determinano in capo al concessionario uscente il diritto a ricevere un corrispettivo pari al valore commerciale dell'azienda.

Richiede la relazione tecnica sulle proposte 2.2, 2.3 e 2.4 segnalate dal Governo.

Non vi sono osservazioni sull'emendamento del Governo 2.0.1000, alla luce della relazione tecnica positivamente verificata.

Per quanto riguarda i subemendamenti all'emendamento 2.0.1000 del Governo, risulta necessario acquisire la relazione tecnica per le proposte 2.0.1000/1, 2.0.1000/2, 2.0.1000/4 e 2.0.1000/5.

Comporta maggiori oneri l'emendamento 2.0.1000/6.

Occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 2.0.1000/7 e 2.0.1000/7 (testo 2) che dispongono la realizzazione del monitoraggio di tutte le aree demaniali entro il 31 dicembre 2023.

Occorre, invece, valutare i possibili profili di incompatibilità con la normativa europea delle proposte 2.0.1000/8, 2.0.1000/9 e 2.0.1000/10.

Comporta maggiori oneri il subemendamento 2.0.1000/12.

Si rende necessaria la relazione tecnica per la proposta 2.0.1000/13.

Occorre valutare la portata finanziaria del subemendamento 2.0.1000/14, che proroga l'efficacia di alcune concessioni in essere e dei rapporti aventi ad oggetto la gestione di strutture turistico-ricreative in aree ricadenti nel demanio marittimo.

Presentano profili di criticità anche finanziaria, per incompatibilità con la normativa europea, le proposte 2.0.1000/16, 2.0.1000/17, 2.0.1000/18, 2.0.1000/19, 2.0.1000/20, 2.0.1000/21, 2.0.1000/22, 2.0.1000/23, 2.0.1000/24, 2.0.1000/25, 2.0.1000/26, 2.0.1000/27 e 2.0.1000/43.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dagli analoghi subemendamenti 2.0.1000/44, 2.0.1000/70, 2.0.1000/188 e 2.0.1000/228, che recano alcune deroghe alla procedura di selezione prevista dalla direttiva relativa ai servizi nel mercato interno.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica per le proposte 2.0.1000/49 e 2.0.1000/50.

Comportano maggiori oneri i subemendamenti 2.0.1000/52 e 2.0.1000/54.

Occorre valutare la compatibilità con la normativa europea delle proposte 2.0.1000/53, nonché delle analoghe 2.0.1000/55 e 2.0.1000/56.

Presentano profili di criticità finanziaria, per incompatibilità con la normativa europea, gli analoghi subemendamenti 2.0.1000/66 e 2.0.1000/67.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dai subemendamenti 2.0.1000/72, 2.0.1000/76 e 2.0.1000/92 (analogo al 2.0.1000/93).

Occorre valutare la compatibilità con la normativa europea delle proposte 2.0.1000/78 (analogha a 2.0.1000/79) e 2.0.1000/87.

Presenta profili di criticità finanziaria, per contrasto con la normativa europea, la proposta 2.0.1000/96.

Occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 2.0.1000/106 che integra un criterio di delega, al fine di quantificare l'indennizzo da corrispondersi al concessionario uscente.

Occorre valutare i possibili profili di contrasto con la normativa europea dei subemendamenti 2.0.1000/169, 2.0.1000/173, nonché degli analoghi 2.0.1000/174 e 2.0.1000/175.

Presentano profili di criticità finanziaria, per contrasto con la normativa europea, le proposte 2.0.1000/176 e 2.0.1000/179.

Chiede conferma dell'assenza di onere derivanti dalle proposte 2.0.1000/190 e 2.0.1000/192, laddove fanno venir meno la possibilità di un subingresso nella concessione.

Presentano profili di criticità finanziaria, anche per la possibile incompatibilità con la normativa europea, i seguenti subemendamenti che modificano i criteri di determinazione dell'indennizzo spettante al concessionario uscente: 2.0.1000/197, 2.0.1000/198, 2.0.1000/200, 2.0.1000/201, 2.0.1000/202, 2.0.1000/203 (analogo al 2.0.1000/203 (testo 2)), 2.0.1000/204 e 2.0.1000/205), 2.0.1000/206, 2.0.1000/207 (analogo al 2.0.1000/208 e 2.0.1000/209), 2.0.1000/210 (identico al 2.0.1000/211), 2.0.1000/212, 2.0.1000/213, 2.0.1000/214 e 2.0.1000/215 (analogo al 2.0.1000/216).

Occorre valutare la portata finanziaria delle identiche proposte 2.0.1000/218 e 2.0.1000/219.

Comporta maggiori oneri il subemendamento 2.0.1000/220.

Occorre valutare i possibili profili di incompatibilità con la normativa europea dei subemendamenti 2.0.1000/224, 2.0.1000/225 e 2.0.1000/226.

Presentano profili di criticità finanziaria, anche per la possibile incompatibilità con la normativa europea, le analoghe proposte 2.0.1000/229, 2.0.1000/230 e 2.0.1000/231.

Occorre valutare i possibili profili di incompatibilità con la normativa europea dei subemendamenti 2.0.1000/232 (analogo al 2.0.1000/233, 2.0.1000/234 e 2.0.1000/235), 2.0.1000/237 e 2.0.1000/238.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 2.0.1000/236, che prevede la definizione di un periodo transitorio, a decorrere dal 1° gennaio 2024, per l'avvio delle procedure di selezione.

Richiede la relazione tecnica per le proposte 2.0.1000/240 e 2.0.1000/241.



Occorre valutare i possibili profili di incompatibilità con la normativa europea dei subemendamenti 2.0.1000/242, 2.0.1000/243 e 2.0.1000/245.

Presenta profili di criticità finanziaria, per possibile contrasto con la normativa europea, il subemendamento 2.0.1000/246.

Occorre valutare i possibili profili di incompatibilità con la normativa europea dei subemendamenti 2.0.1000/247 (analogo al 2.0.1000/248), 2.0.1000/249, (analogo al 2.0.1000/250) e 2.0.1000/251 (analogo al 2.0.1000/252 e 2.0.1000/253), che introducono fattispecie per le quali non trovano applicazione le nuove normative sulle concessioni demaniali.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalle analoghe proposte 2.0.1000/254, 2.0.1000/255 e 2.0.1000/256, che condizionano l'entrata in vigore della nuova normativa sulle concessioni demaniali all'effettivo funzionamento del sistema informativo di cui all'articolo 2 del disegno di legge in esame.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica per i subemendamenti 2.0.1000/258, 2.0.1000/261 e 2.0.1000/262.

Non vi sono osservazioni sui restanti subemendamenti all'emendamento 2.0.1000.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 3.5 e 3.13, anche ai fini dell'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Non vi sono osservazioni sulla proposta 3.17 (testo 2).

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 3.0.5.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 4, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 4.1 e 4.3, anche ai fini dell'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Comportano maggiori oneri gli emendamenti 4.19 e 4.20.

Occorre, invece, valutare, l'emendamento 4.21, che sospende i termini di scadenza delle concessioni in essere fino all'approvazione di una specifica direttiva comunitaria in materia.

Analogamente, occorre valutare la proposta 4.22.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre valutare la compatibilità con la normativa europea degli emendamenti 5.4, 5.27 e 5.28.

Occorre poi valutare gli emendamenti 5.34 e 5.40 (analoghi al precedente emendamento 4.21).

Occorre poi valutare i seguenti emendamenti segnalati dal Governo: 5.1 (identico a 5.2), 5.3, 5.12 (analogo al 5.14, 5.15, 5.16 e 5.17), 5.30 (analogo a 5.31, 5.32 e 5.33), 5.35, 5.42 (analogo al 5.44 e 5.45) e 5.48.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 6, occorre valutare la portata finanziaria dei criteri di delega di cui alla proposta 6.8, interamente sostitutiva dell'articolo 6, nonché la portata finanziaria degli ulteriori criteri di delega recati dall'emendamento 6.83.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 6, incluse le proposte 6.12 (testo 2) e 6.15 (testo 2).

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 7, chiede elementi istruttori per valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7 e 7.8, che sostituiscono l'articolo 7, prevedendo una delega al Governo in materia di trasporto pubblico locale.

Chiede conferma della compatibilità con la normativa europea degli analoghi emendamenti 7.12, 7.13, 7.14, 7.15, 7.16 e 7.20, che estendono la possibilità di proroga, al massimo del 50 per cento, della durata dei contratti relativi ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia.

Occorre valutare la portata finanziaria delle modifiche alla disciplina sulle decurtazioni dei finanziamenti agli enti concedenti recate dalle proposte 7.9, 7.10, 7.26 e 7.27.

Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 7.0.1.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 7, inclusa la proposta 7.21 (testo 2).

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 8, chiede elementi istruttori per valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 8.7 e 8.8 interamente sostitutive dell'articolo 8.

Chiede conferma dell'effettiva sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria dell'emendamento 8.0.100 dei relatori recante l'istituzione del sistema di interscambio di *pallet*.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 8.

Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 9, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 9.1, che potrebbe determinare effetti finanziari negativi per l'esclusione dell'applicazione di norme destinate al contenimento della spesa pubblica.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli analoghi emendamenti 9.2, 9.3, 9.4 e 9.5.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 9.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 10, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 10.17, che esclude le società relative al trasporto a fune dall'applicazione delle norme in materia di società a partecipazione pubblica.

Occorre valutare, anche attraverso apposita relazione tecnica, la proposta 10.0.1 che modifica la normativa sulle fusioni tra comuni.

Relativamente all'emendamento 10.0.4, occorre valutare se l'iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese per i soggetti che operano in base a contratti di *franchising* possa generare esenzioni o sgravi che determinino ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Richiede la relazione tecnica sulla proposta 10.0.5.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 10.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 11, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 11.0.6 e sulle identiche 11.0.13 e 11.0.14.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 11, inclusa la proposta 11.7 (testo 2).

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 12, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 12.1, 12.4 (analoga al 12.5) e 12.6.

Occorre, invece, valutare la portata finanziaria degli identici emendamenti 12.7, 12.8 e 12.9 che sopprimono il periodo di mantenimento minimo di due anni per la scelta effettuata nell'ambito del servizio di gestione dei rifiuti.

Richiede poi elementi informativi per valutare la portata finanziaria degli identici emendamenti 12.11, 12.12, 12.13 e 12.14 che prevedono l'adeguamento della pianificazione regionale e d'ambito, i piani economico-finanziari e i contratti di servizio tra gli enti locali e i gestori.

Occorre, inoltre, valutare la portata finanziaria degli identici emendamenti 12.27, 12.28 e 12.29 relativamente ai costi della gestione commissariale.

Richiede la relazione tecnica sulla proposta 12.30.

Con riguardo all'emendamento 12.32 occorre avere conferma della sussistenza delle risorse utilizzate a copertura.

In merito alla proposta 12.0.1, occorre valutare i costi relativi all'istituzione del registro degli amministratori di imprese costituite in forma societaria.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 12.0.5, 12.0.7 e 12.0.9.

L'emendamento 12.0.10 comporta maggiori oneri, in quanto sopprime il canone a carico degli operatori delle reti di comunicazione elettronica.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 12.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 13, occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 13.12, 13.27, 13.28 e 13.29, in materia di personale medico e sanitario, al fine di verificare se queste possano comportare ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

Con riguardo alla proposta 13.40, occorre avere conferma che non si generino ulteriori costi per il sistema di gestione della Ragioneria generale dello Stato.

Occorre valutare i possibili effetti finanziari derivanti dalle proposte 13.42, 13.43 e 13.45 in materia di gestione delle residenze sanitarie assistenziali (RSA).

L'emendamento 13.0.1 determina maggiori oneri, in quanto comporta uno sgravio di contributi previdenziali e assistenziali per le società del settore odontoiatrico.

Comportano, inoltre, maggiori oneri le analoghe proposte 13.0.2, 13.0.3 e 13.0.4 in quanto volte a sopprimere norme di riduzione della spesa sanitaria.

Occorre valutare la disponibilità delle risorse utilizzate a copertura dell'emendamento 13.0.5.

La proposta 13.0.6 comporta maggiori oneri.

Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 13.0.7 che autorizza assunzioni di personale del sistema di emergenza territoriale, ancorché nell'ambito delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 13.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 14, si richiede la relazione tecnica sulla proposta 14.0.1.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 14.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 15, occorre valutare la portata finanziaria delle analoghe proposte 15.4, 15.5, 15.6, 15.6 (testo 2), 15.7, 15.8, 15.9, 15.10 e 15.11 in materia di autorizzazione all'immissione in commercio dei farmaci.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 15.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 16, comportano maggiori oneri le analoghe proposte 16.0.1, 16.0.2 e 16.0.3.

Richiede la relazione tecnica sulla proposta 16.0.2 (testo 2).

Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 16.0.4, 16.0.5 e 16.0.6.

Comporta maggiori oneri invece la proposta 16.0.6 (testo 2).

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 16.0.7 in materia di immissione in commercio di farmaci.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 16.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 17, comporta maggiori oneri la proposta 17.13.

Occorre, invece, verificare la disponibilità delle risorse utilizzate a copertura dell'emendamento 17.15.

Richiede la relazione tecnica per le proposte 17.16 (analoga a 17.17 e 17.0.1) e 17.0.3.

Occorre valutare la portata finanziaria delle proposte 17.0.2 e 17.0.2 (testo 2) in materia di incremento del personale presso le unità di raccolta di sangue.

Relativamente alle proposte 17.0.6 e 17.0.7, occorre valutare la necessità di inserirvi una clausola di invarianza finanziaria.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 17.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 18, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 18.1, 18.25 e 18.25 (testo 2).

Occorre, invece, valutare la portata finanziaria degli emendamenti 18.21 e 18.21 (testo 2) relativo alla nomina dei direttori sanitari.

Comportano maggiori oneri le proposte 18.0.1, 18.0.7, 18.0.14, 18.0.17, 18.0.15, 18.0.16, 18.0.20 e 18.0.21.

Richiede la relazione tecnica per l'emendamento 18.0.18.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dalla proposta 18.0.19 che include i tecnici specializzati come autisti di ambulanza tra le figure professionali che gli enti del Servizio sanitario possono assumere nei limiti di spesa consentiti per il personale degli enti medesimi.

Occorre altresì valutare la necessità di una correzione formale della copertura per la proposta 18.0.22.

Comporta maggiori oneri l'emendamento 18.0.23.

Richiede la relazione tecnica per le proposte 18.0.24, 18.0.24 (testo 2) e 18.0.26.

Con riguardo all'emendamento 18.0.25 sui ruoli dirigenziali per le cure primarie ed intermedie, occorre avere conferma dell'assenza di oneri.

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 18.0.27, che consente alle regioni di concordare con le organizzazioni sindacali di categoria delle farmacie pubbliche e private tariffe agevolate in favore di categorie svantaggiate e, comunque, di soggetti di età superiore a settantacinque anni.

Chiede conferma del carattere ordinamentale della proposta 18.0.28 recante disposizioni per il conferimento di incarichi dirigenziali negli enti del Servizio sanitario.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 18.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 19, occorre valutare le proposte 19.7 e 19.13, laddove escludono la possibilità per i soggetti che gestiscono beni demaniali o beni in concessione di imporre oneri o canoni aggiuntivi per l'impianto di reti o per l'esercizio dei servizi di comunicazione elettronica.

Chiede conferma della compatibilità con la normativa europea delle analoghe proposte 19.14 e 19.15.

Chiede altresì conferma della compatibilità con la normativa europea delle analoghe proposte 19.16 e 19.17 che prevedono deroghe al vincolo paesaggistico per l'installazione di determinate infrastrutture elettroniche.

Occorre valutare gli effetti finanziari delle analoghe proposte 19.18, 19.19 e 19.20, che recano deroghe al regime dell'autorizzazione sismica ai fini dell'installazione di alcune infrastrutture elettroniche.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 19.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 20, chiede conferma della compatibilità con la normativa europea della proposta 20.2 (testo 2).

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti all'articolo 20.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 21, occorre acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 21.0.4 e 21.0.5.

Occorre, invece, valutare la compatibilità con la normativa europea della proposta 21.0.9 che abroga la previsione in base alla quale la riscos-

sione dei diritti d'autore sul territorio nazionale da parte di entità di gestione indipendenti stabilite all'estero è disciplinata da accordi di rappresentanza.

Comporta maggiori oneri l'emendamento 21.0.10.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 21.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 22.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 23, occorre valutare la portata finanziaria della proposta 23.7 che introduce un ulteriore criterio di delega, prevedendo, tra l'altro, incentivi che agevolino la costituzione di società tra professionisti, anche in forma di *start-up*;

Occorre poi valutare la compatibilità con la normativa europea delle analoghe proposte 23.10, 23.11, 23.11 (testo 2), 23.12, 23.13 e 23.14, finalizzate ad individuare ulteriori tipologie di interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica.

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 23.0.1 sulla ri-determinazione della soglia minima dei canoni demaniali per lo spettacolo viaggiante.

Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 23.0.5 e 23.0.6.

Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 23.0.12.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 23.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 24, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 24.13.

Sembrano presentare profili di onerosità gli analoghi emendamenti 24.14, 24.15, 24.16 e 24.17.

Richiede la relazione tecnica sulle proposte 24.0.1 e 24.0.1 (testo 2).

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 24.0.3 in materia di intermediazione immobiliare, che modifica uno dei contenuti della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativo alla cessione di immobili.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 24.

Per quanto riguarda gli emendamenti relativi all'articolo 25, risulta necessario acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 25.2, 25.0.1, 25.0.2 e 25.0.5.

Determina maggiori oneri la proposta 25.3 (identica a 25.4 e 25.5).

Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 25.0.3 che allarga l'ambito di definizione delle imprese artigiane di cui alla legge-quadro sull'artigianato.

Occorre valutare, per i possibili profili di contrasto con la normativa europea, gli identici emendamenti 25.0.6 e 25.0.7 che escludono la mediazione creditizia dal novero dei servizi finanziari.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 25.

Per quanto riguarda gli emendamenti relativi all'articolo 26, richiede la relazione tecnica sulla proposta 26.0.1.

Comportano maggiori oneri gli emendamenti 26.0.2 e 26.0.4.

Occorre valutare i possibili profili di contrasto con la normativa europea derivanti dalla proposta 26.0.5, che esclude dal novero dei contratti di cessione di beni nella filiera agricola e alimentare i conferimenti di prodotti agricoli ed alimentari da parte di imprenditori agricoli e ittici a cooperative di cui essi sono soci.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 26.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 27, richiede la relazione tecnica per gli emendamenti 27.3, 27.0.1 e 27.0.2 (analogo a 27.0.3, 27.0.4 e 27.0.5).

Occorre valutare, per possibili contenziosi, gli effetti dell'emendamento 27.0.7 che riduce, con effetto retroattivo, il novero delle prestazioni educative e formative esenti da IVA.

Occorre valutare i possibili profili di incompatibilità con la normativa europea derivanti dalla proposta 27.0.12, che prolunga al 31 dicembre 2022 la sospensione di una serie di adempimenti legati alla riscossione coattiva dei debiti connessi alle quote latte.

Richiede la relazione tecnica per l'emendamento 27.0.16.

Comportano maggiori oneri le identiche proposte 27.0.18 e 27.0.19.

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 27.0.26 che proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2022 la scadenza delle norme di semplificazione sull'occupazione di suolo pubblico e il commercio su aree pubbliche.

Richiede la relazione tecnica per gli emendamenti 27.0.20 e 27.0.28 (analogo al 27.0.29).

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 27.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 28.

Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 29, occorre valutare per i possibili profili comunitari le proposte 29.25, 29.26, 29.27, 29.28, 29.30 e 29.31, che escludono dall'ambito applicativo dell'abuso di dipendenza economica i contratti di *franchising*.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 29.

Non vi sono emendamenti riferiti all'articolo 30.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 31, richiede la relazione tecnica sulla proposta 31.0.1.

Occorre invece valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 31.0.2 che prevede l'aumento di un componente presso la camera di commercio di Trieste-Gorizia.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 31.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 32, richiede la relazione tecnica per l'emendamento 32.2.

Occorre, invece, valutare le proposte 32.8 e 32.9 per i possibili effetti finanziari derivanti dal riferimento all'articolo 2, comma 8, della legge n. 481 del 1995, che dispone il collocamento fuori ruolo dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni per la durata dell'incarico.

Determina maggiori oneri la proposta 32.0.3.

Occorre valutare la portata finanziaria della proposta 32.0.4, al fine di verificare la sostenibilità della copertura a valere sui quadri economici degli interventi interessati.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 32.

Per quanto riguarda gli emendamenti all'articolo 6, la sottosegretaria SARTORE esprime un avviso contrario sugli emendamenti 6.8 e 6.83, per oneri a carico della finanza pubblica privi di idonea quantificazione, in assenza di relazione tecnica, e di copertura finanziaria.

Rappresenta altresì profili di criticità finanziaria sulle proposte emendative 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.22, 6.23, 6.29, 6.30, 6.31, 6.35, 6.36, 6.43, 6.44, 6.51, 6.52, 6.53, 6.54, 6.55, 6.56, 6.73, 6.74, 6.75, 6.76, 6.77, 6.78, 6.79, 6.80, 6.86, 6.97, 6.98, 6.99, 6.100, 6.101 e 6.102.

Il relatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) rimarca l'esigenza di adottare un metodo di esame coerente, ritenendo inopportuna l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su emendamenti segnalati dal Governo per ragioni di contrasto effettivo o potenziale con gli obiettivi e le finalità del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

In questo caso, infatti, la valutazione dovrebbe essere lasciata alla Commissione di merito.

Il relatore DELL'OLIO (*M5S*) condivide le considerazioni del correlatore Tosato, ricordando peraltro che, alla luce di possibili modifiche al Piano nazionale di ripresa e resilienza, si incorrerebbe nel rischio di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su proposte emendative che possono invece rappresentare un utile contributo migliorativo.

La sottosegretaria SARTORE, nel rimettersi alle valutazioni della Commissione, osserva l'opportunità calibrare le singole disamine sulla base delle argomentazioni contenute negli avvisi formulati sui vari emendamenti. Infatti, sarebbe opportuno comprendere se il mancato raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza possa determinare, anche indirettamente, un onere finanziario.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) invita la Commissione a procedere, al momento, con l'esame degli emendamenti, evitando di esprimere pareri laddove ciò rischi di compromettere una sintesi politica presso la Commissione di merito.



La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) concorda con l'approccio metodologico suggerito dal senatore Tosato, richiamando altresì ad una certa cautela nella valutazione degli emendamenti recanti oneri indiretti, dal momento che, su questo specifico punto, l'approccio adottato dalla Commissione bilancio non è stato sempre univoco.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno, per il momento, non sciogliere la questione metodologica prospettata dal senatore Tosato, procedendo comunque con l'esame degli emendamenti, in modo da consentire, laddove possibile, la formulazione di pareri non ostativi e tenendo invece in sospeso le proposte recanti criticità finanziarie meritevoli di approfondimento.

Passando all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7, la sottosegretaria SARTORE esprime un avviso contrario sulle proposte segnalate dai relatori.

Con specifico riguardo agli emendamenti 7.12, 7.13, 7.14, 7.15, 7.16 e 7.20, nel prendere atto della richiesta formulata dalla Commissione sulla compatibilità con la normativa europea, evidenzia come il contenuto di tali emendamenti sia analogo alla previsione normativa di cui all'articolo 24, comma 5-*bis*, del decreto legge n. 4 del 2022 (cosiddetto «sostegni *ter*»), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 25 del 2022.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) chiede un chiarimento circa l'avviso contrario sull'emendamento 7.26.

La sottosegretaria SARTORE osserva come le proposte 7.9, 7.10, 7.26 e 7.27 rechino elementi di criticità tali da vanificare le iniziative previste per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR; altresì, i criteri di delega previsti dalle proposte in esame appaiono suscettibili di comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con conseguente necessità di acquisire apposita relazione tecnica.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) ritiene comunque che l'emendamento 7.26 richieda un'istruttoria calibrata sull'effettiva portata normativa della proposta.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) chiede che venga acquisita la relazione tecnica sull'emendamento 7.8.

Alla luce del dibattito svoltosi, il correlatore DELL'OLIO (*M5S*) propone quindi l'espressione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli 6 e 7 del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 7.0.1.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti, ivi incluse le proposte 6.12 (testo 2), 6.15 (testo 2), 6.104 (testo 2) e 7.21 (testo 2), riferiti agli articoli 6 e 7, fatta eccezione per le proposte 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8, 6.22, 6.23, 6.29, 6.30, 6.31, 6.35, 6.36, 6.43, 6.44, 6.51, 6.52, 6.53, 6.54, 6.55, 6.56, 6.73, 6.74, 6.75, 6.76, 6.77, 6.78, 6.79, 6.80, 6.83, 6.86, 6.97, 6.98, 6.99, 6.100, 6.101, 6.102, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13, 7.14, 7.15, 7.16, 7.19, 7.20, 7.26 e 7.27, il cui esame resta sospeso.».

Posta ai voti, la proposta di parere risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1359) Raffaella Fiormaria MARIN ed altri. – Istituzione della Giornata in memoria delle vittime dell'amianto e assegnazione di un riconoscimento onorifico ai comuni maggiormente colpiti**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica sul testo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 6 aprile.

La relatrice MODENA (*FIBP-UDC*), alla luce della nota istruttoria messa a disposizione dal Governo nella seduta del 6 aprile scorso, prospetta l'opportunità di richiedere la relazione tecnica sul provvedimento in titolo.

La Commissione conviene quindi di richiedere formalmente l'acquisizione della relazione tecnica sul testo del disegno di legge, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,05.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 362**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e preso atto degli elementi istruttori forniti dal Governo da cui risulta che:

– in relazione all'articolo 3, comma 4, in tema di elaborazione delle linee guida volte a facilitare l'applicazione delle misure nazionali sull'accessibilità, viene confermata la piena sostenibilità degli adempimenti a valere delle sole risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente;

– la previsione di cui all'articolo 13 riproduce quella disposta dall'articolo 14, comma 6, della direttiva (UE) 2019/882 oggetto di recepimento con lo schema di decreto in esame;

– con riguardo agli articoli da 17 a 21, sono specificati i criteri e i parametri adottati per la quantificazione degli oneri derivanti dai fabbisogni del Ministero dello sviluppo economico e dell'Agenzia per l'Italia Digitale-AGID, in considerazione delle nuove competenze attribuite;

– in ordine all'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 18, comma 8, in favore del Ministero dello sviluppo economico, si evidenzia che la stessa è limitata alle annualità 2023 e 2024, in quanto si tratta di spese in conto capitale che non necessitano di ulteriori finanziamenti nelle annualità successive;

– in relazione all'articolo 21, comma 6, riguardante le funzioni di vigilanza dei soggetti che hanno affidato o autorizzato il servizio di trasporto, viene confermata l'effettiva neutralità della previsione, applicandosi le misure già previste dalle relative discipline di settore;

– con riguardo all'articolo 26, viene confermato il carattere prudenziale dei criteri adottati in relazione alla stima degli oneri complessivi, a decorrere dal 2025, derivanti dalle autorizzazioni alle assunzioni ivi previste;

– circa l'articolo 27, viene confermato che il fondo per il recepimento della normativa europea reca le necessarie disponibilità, nonché risorse adeguate a far fronte alle esigenze di spesa già programmate in relazione al recepimento della normativa europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 370**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi istruttori forniti dal Governo, preso atto che:

– il provvedimento in esame ha disposto l'accantonamento di quota parte delle risorse del fondo spettanti ai territori della regione Valle d'Aosta, a seguito dell'esaurimento della graduatoria dei comuni ammessi con l'utilizzo dell'annualità 2020;

– tale previsione, riportata nelle premesse del decreto, precede l'intervento di riordino normativo disposto dall'articolo 1, commi 593-596, della legge di bilancio per il 2022 (legge n. 234 del 2021), che ha istituito il nuovo «Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane», nel quale confluiscono il Fondo nazionale per la montagna (previsto dall'articolo 2 della legge n. 97 del 1994) e il Fondo integrativo per i comuni montani (previsto dall'articolo 1, commi 319-321, della legge n. 228 del 2012 – legge di stabilità 2013), con conseguente azzeramento della loro dotazione a partire dal 2022;

– ciò posto, al fine di onorare gli impegni assunti ed attribuire alla regione Valle d'Aosta le risorse ad essa spettanti in base all'espletamento, nel corso del 2021, della più complessiva procedura di legge per l'attribuzione delle risorse del Fondo nazionale integrativo dei comuni montani, si intende completare la procedura, nel rispetto del dettato normativo, procedendo all'attribuzione delle risorse ad oggi riportate sul preesistente capitolo di bilancio;

– viene infine rappresentato che non si creeranno implicazioni a valere sul nuovo «Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane» né sulle relative procedure di liquidazione,

esprime parere favorevole.

**Plenaria****539<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Alessandra Sartore.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2481) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 14<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e in parte condizionato ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 marzo.

Il relatore MANCA (*PD*), illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenze che, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 11, occorre valutare gli eventuali effetti finanziari derivanti dalla proposta 11.1, in merito allo *status* dei membri nazionali, degli aggiunti e degli assistenti di Eurojust.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 13, richiede la relazione tecnica sulla proposta 13.0.1 (testo 2), in relazione alla quale, ai fini della verifica dei profili di copertura, il Governo dovrebbe altresì fornire elementi informativi sulla quota dell'accantonamento del Ministero degli affari esteri non preordinata all'adempimento di obblighi internazionali.

In relazione agli emendamenti all'articolo 14, rileva che risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 14.0.1 (*già* 14.1) recante una delega in tema di contrasto della diffusione di contenuti terroristici online.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 16, richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 16.2 e 16.7, segnalati dal Governo.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 19, fa presente che occorre valutare gli eventuali effetti finanziari derivanti dalla proposta 19.1, che introduce, per il trasporto su strada, l'obbligo di documento di

trasporto e di busta paga digitali. Risulta altresì necessario acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 19.5, con particolare riguardo alle aree demaniali destinate alla installazione dei circhi.

In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 20, osserva che risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 20.0.2 (analoga al 20.0.5), 20.0.3, 20.0.4, 20.0.6 (analoga a 20.0.7, 20.0.8 e 20.0.9), 20.0.10 (analoga al suddetto 19.5), 20.0.12 e 20.0.13.

La sottosegretaria SARTORE non ha osservazioni da formulare sull'emendamento 11.1, mentre esprime un avviso contrario sulla proposta 13.0.1 (testo 2), su cui non è pervenuta la relazione tecnica richiesta all'amministrazione competente.

Sull'emendamento 14.0.1 (*già* 14.1), si pronuncia in senso non ostativo a condizione che venga inserita una clausola di invarianza finanziaria.

Manifesta poi una valutazione contraria sugli emendamenti 16.2 e 16.7, non essendo pervenuta la relazione tecnica dall'amministrazione competente.

Non ha osservazioni da formulare, per quanto di spettanza, sulla proposta 19.1, mentre esprime un avviso di contrarietà, per i profili finanziari, sull'emendamento 19.5.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 20, si pronuncia in senso contrario sulle analoghe proposte 20.0.2 e 20.0.5, in assenza di relazione tecnica, nonché sulla proposta 20.0.3, per oneri non quantificati e non coperti. Anche sull'emendamento 20.0.4 l'avviso è contrario, per l'esigenza di scongiurare una condanna in sede europea dello Stato italiano, con conseguenti oneri a carico della finanza pubblica. Sugli emendamenti 20.0.6 (analogo a 20.0.7, 20.0.8 e 20.0.9), 20.0.10 e 20.0.12, non essendo stata trasmessa la relazione tecnica da parte del Dicastero competente, la valutazione è di contrarietà.

Esprime infine un avviso contrario anche sulla proposta 20.0.13, sulla quale è pervenuta una relazione tecnica, che tuttavia è stata negativamente verificata.

Su richiesta della senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*), la rappresentante del GOVERNO fa presente che le relazioni tecniche sono state tempestivamente richieste alle amministrazioni interessate, che tuttavia non le hanno prodotte, né sembrano intenzionate a farlo.

La senatrice TESTOR (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti in merito alla valutazione espressa sull'emendamento 20.0.6 e analoghi, recanti una delega al Governo in tema di ritardo dei pagamenti nelle transazioni commerciali, specificando che le proposte risultano funzionali a recepire una sentenza di condanna della Corte di giustizia europea nei confronti dello Stato italiano.

Il relatore MANCA (*PD*) segnala che, com'è noto, l'espressione di un parere contrario per i profili finanziari non impedisce al presentatore,

presso la Commissione di merito, di presentare una riformulazione, che tenga conto delle criticità rilevate dalla Commissione bilancio e delle interloquzioni con i corrispondenti uffici del Governo. In tal senso, quindi, la valutazione contraria di un emendamento può costituire il presupposto per superare le problematiche di carattere finanziario.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) osserva, come già fatto in altre occasioni, che la Commissione bilancio dovrebbe attenersi alle proprie competenze sui profili finanziari, senza assumersi il compito di impedire l'esame presso la Commissione di merito degli emendamenti sgraditi o scomodi per il Governo, pur in assenza di evidenti criticità finanziarie. A tal fine, e per riportare alla fisiologia i rapporti con le Commissioni in sede referente e il Governo, reputa opportuno ricorrere più di frequente all'espressione del parere di semplice contrarietà, in mancanza di un impatto diretto sulla finanza pubblica.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*), con riguardo agli analoghi emendamenti 20.0.6, 20.0.7, 20.0.8 e 20.0.9, nel rilevare che l'applicazione di sanzioni potrebbe determinare, indirettamente, oneri per la finanza pubblica, conviene che sarebbe adeguata l'approvazione di un parere contrario semplice.

La sottosegretaria SARTORE, con riguardo alla proposta 20.0.6 e analoghe, nel sottolineare la particolare attenzione necessaria a valutare i profili finanziari delle deleghe al Governo, ribadisce l'avviso contrario del Governo per assenza della relazione tecnica, prospettando al massimo la possibilità di una breve ulteriore interloquzione con l'amministrazione interessata.

Il RELATORE, alla luce degli interventi dei colleghi e delle indicazioni fornite dal Governo, prospetta l'accantonamento delle quattro analoghe proposte in discussione.

La presidente RIVOLTA dispone pertanto il rinvio dell'esame degli emendamenti 20.0.6, 20.0.7, 20.0.8 e 20.0.9.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) chiede delucidazioni in ordine al giudizio espresso dal Governo sull'emendamento 16.7, in materia di distribuzione di medicinali veterinari da parte del medico veterinario.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*), intervenendo sul merito della proposta, ritiene che la misura ivi prevista potrebbe avere un impatto rilevante sul mercato dei medicinali veterinari, per cui andrebbe inserita nel quadro di un intervento organico.

La rappresentante del GOVERNO, nel confermare il parere contrario per assenza della relazione tecnica necessaria a stabilirne le conseguenze

di carattere finanziario, ribadisce comunque la disponibilità a valutare eventuali riformulazioni che dovessero essere presentate presso la Commissione di merito a seguito di interlocuzioni tra i senatori interessati e le amministrazioni competenti.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il relatore MANCA (PD), alla luce del dibattito svoltosi, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 13.0.1 (testo 2), 16.2, 16.7, 19.5, 20.0.2, 20.0.3, 20.0.4, 20.0.5, 20.0.10, 20.0.12 e 20.0.13.

Sull'emendamento 14.0.1 (già 14.1), il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, in fine, del seguente comma: "2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'esercizio della delega di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente."

Il parere è non ostativo sulle proposte 11.1 e 19.1.

L'esame resta sospeso sugli emendamenti 20.0.6, 20.0.7, 20.0.8 e 20.0.9.».

Con l'avviso conforme del GOVERNO, la proposta del relatore è posta ai voti e approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta plenaria della Commissione bilancio, già convocata domani, giovedì 14 aprile 2022, alle ore 10, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 15,50.*



## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Mercoledì 13 aprile 2022

### **Plenaria**

#### **312<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**D'ALFONSO**

*indi della Vice Presidente*

**TOFFANIN**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 11,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)*

Introduce l'esame la relatrice TOFFANIN (*FIBP-UDC*), osservando preliminarmente che il Documento di economia e finanza (DEF) rappresenta il principale strumento del ciclo della programmazione economica e di finanza pubblica del Paese. Nel dettaglio, l'articolo 7, comma 3, della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) ne prevede la presentazione alle Camere per le conseguenti deliberazioni parlamentari, mentre l'articolo 10 ne disciplina i contenuti. La prima sezione del DEF, in particolare, reca lo schema del Programma di stabilità, che contiene le informazioni richieste dai regolamenti dell'Unione europea e dal Codice di condotta sull'attuazione del Patto di stabilità e crescita.

Il Documento di economia e finanza 2022 include anche il Programma nazionale di riforma (sezione III del documento). Dopo l'esame parlamentare, il Programma di Stabilità e il Programma nazionale di riforma verranno inviati al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea entro il 30 aprile.

Per quanto riguarda il contesto macroeconomico italiano, il DEF espone quindi il quadro relativo all'anno 2021 e le previsioni tendenziali e programmatiche per gli anni fino al 2025.

Richiamando le stime ufficiali dell'ISTAT, il documento evidenzia come il PIL (prodotto interno lordo) abbia registrato nel 2021 un buon recupero con una crescita del 6,6 per cento in termini reali, dopo la contrazione del 9,0 per cento registrata nel 2020 a causa della pandemia.

Le previsioni del quadro macroeconomico tendenziale incorporano gli effetti sull'economia delle azioni di politica economica, delle riforme e della politica di bilancio messe in atto precedentemente alla presentazione del DEF stesso. Il quadro programmatico, invece, include l'impatto sull'economia delle politiche economiche che saranno concretamente definite nella Nota di aggiornamento di settembre 2022 e adottate con la prossima legge di bilancio. Il quadro macroeconomico tendenziale è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) in data 24 marzo 2022.

La previsione di crescita tendenziale del PIL in termini reali per il 2022, in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto stimato a settembre dello stesso anno, e considerando l'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, viene rivista al 2,9 per cento, al ribasso di 1,8 punti percentuali rispetto al 4,7 per cento prospettato nello scenario programmatico della Nota di aggiornamento (NADEF) del settembre scorso. Anche la previsione del PIL per il 2023 scende, in confronto alla NADEF, al 2,3 per cento rispetto al 2,8 per cento previsto a settembre, mentre per il 2024 si prevede solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento rispetto alla previsione della NADEF. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita «potenziale» dell'economia italiana. Quest'ultimo, ipotizzando l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal PNRR, è stimato all'1,4 per cento.

Nello scenario programmatico, invece, grazie ai prossimi interventi previsti dal Governo, la crescita del PIL reale è prevista pari al 3,1 per cento nel 2022, 2,4 per cento nel 2023, 1,8 per cento nel 2024 e 1,5 per cento nel 2025.

Relativamente alle sezioni del DEF dedicate agli andamenti di finanza pubblica, e per quanto riguarda specificamente i temi di interesse della Commissione, osserva quindi che il DEF evidenzia che le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche registrano nel 2021, per effetto della ripresa economica, valori superiori a quelli del 2020. Infatti, rispetto al 2020 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche registrano un incremento in valore assoluto di circa 72,2 miliardi di euro. In rapporto al PIL, le entrate totali registrano un incremento dal 47,4 per cento del 2020 al 48,3 per cento del 2021. In particolare, le entrate tributarie aumentano, in valore assoluto, di circa 48,3 miliardi di euro. In rapporto al PIL, si attestano al 29,7 per cento (rispetto al 28,9 per cento del 2020). Concorrono a tale incremento tutti i principali aggregati (imposte dirette, imposte in-

dirette e imposte in conto capitale). Tra le determinanti dell'aumento delle imposte dirette, il DEF segnala l'andamento positivo delle imposte sostitutive sulle rendite finanziarie per effetto della dinamica favorevole dei mercati finanziari registrata nel corso del 2020 e il gettito IRPEF da ritenute sui redditi dei dipendenti privati ed autonomi legato al progressivo miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Un andamento crescente viene riscontrato anche rispetto alle entrate per contributi sociali che registrano, nel 2021, un incremento del 6,7 per cento rispetto al 2020, anch'esso attribuito prevalentemente al progressivo miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Con riferimento al comparto delle imposte indirette, il DEF afferma che il gettito IVA sugli scambi interni mostra una maggiore dinamicità per effetto sia dell'aumento dell'inflazione, sia della domanda interna, e che il gettito dell'IVA sulle importazioni torna a registrare tassi di variazione fortemente positivi, come conseguenza della ripresa dei volumi di acquisto dall'estero e della forte salita dei prezzi all'importazione. La variazione risulta positiva anche in relazione ad anche altre tipologie di tributi, quali le accise, le imposte sostitutive, le tasse automobilistiche e le imposte su lotto e lotterie.

La pressione fiscale si attesta quindi, nel 2021, al 43,5 per cento, con un aumento di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Correggendo i dati per tenere conto della classificazione di svariati sgravi fiscali e contributivi come misure di spesa, la pressione fiscale effettiva del 2021 risulterebbe pari al 41,7 per cento del PIL.

Per quanto concerne le previsioni tendenziali a legislazione vigente, il DEF stima un andamento crescente delle entrate totali per tutto il periodo di previsione 2022-2025 (da 913,6 miliardi nel 2022 a 987,3 miliardi nel 2025). In termini di incidenza sul PIL, le stime relative alle entrate totali della pubblica amministrazione registrano un incremento al 48,5 per cento nel 2022 e al 48,8 per cento nel 2023. Nel 2024 e nel 2025, invece, si riducono rispettivamente al 47,3 e al 46,9 per cento del PIL. Nel DEF il Governo afferma che tale andamento è fortemente influenzato dalla dinamica dei flussi di entrata del programma NGEU.

In particolare, le entrate tributarie mostrano, in valore assoluto, un andamento crescente per tutto il periodo di previsione 2022-2025 (da 548,6 miliardi nel 2022 a 597,1 miliardi nel 2025). In rapporto al PIL, invece, le medesime presentano un andamento decrescente dal 29,1 per cento del 2022 al 28,4 per cento del 2025. Si evidenzia, in particolare, che l'andamento riflette, fra l'altro, la revisione dell'IRPEF operata dalla legge di bilancio 2022, che comporta un alleggerimento del carico fiscale per tutti i contribuenti, con conseguente aumento del reddito disponibile e riduzione del cuneo fiscale sul fattore lavoro, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea.

La pressione fiscale scende al 43,1 per cento nel 2022 (rispetto a 43,5 nel 2021) continuando a ridursi, in misura più attenuata, negli anni successivi fino a raggiungere il valore di 42,2 per cento nel 2025. Considerando la classificazione come spesa di svariati sgravi fiscali e contributivi, la pressione fiscale del 2022 risulterebbe pari al 41,2 per cento.

A completamento della manovra di bilancio 2023-2025, nel documento il governo dichiara collegati alla decisione di bilancio anche una serie di disegni di legge di interesse della Commissione, recanti: disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione; revisione del Testo Unico dell'ordinamento degli enti locali; delega per la riforma fiscale; delega per la riforma giustizia tributaria; riordino del settore dei giochi.

Unitamente al DEF, il governo ha poi trasmesso al Parlamento la relazione che illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo di bilancio di medio termine (OMT) ai fini della necessaria autorizzazione parlamentare. La relazione viene adottata ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 (cosiddetta legge rinforzata di attuazione del principio del pareggio di bilancio). Tale norma prevede che scostamenti temporanei del saldo di bilancio strutturale dall'OMT siano consentiti in caso di eventi eccezionali, sentita la Commissione europea e previa autorizzazione approvata dalle Camere, a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, indicando nel contempo il piano di rientro verso l'OMT.

Nel dettaglio, la presentazione della relazione è motivata dal fatto che, in base alle nuove stime disponibili nel 2021, il saldo di bilancio in termini strutturali risulta peggiorato di circa un punto percentuale di PIL rispetto al 2020. Per il 2022 si prevede un miglioramento del saldo strutturale inferiore alla variazione indicata nella precedente NADEF e nel Documento programmatico di bilancio (DPB). Ne risulta un profilo diverso, in particolar modo nel 2022, rispetto a quello programmato nella NADEF e nel DPB in termini di velocità di convergenza verso l'OMT.

Si apre la discussione generale.

La senatrice BOTTICI (M5S) osserva innanzitutto che, pur tenendo conto dei dati, di sicuro interesse, sulle entrate dello Stato e sui nuovi occupati forniti dal documento, i reali effetti del conflitto in Ucraina non si sono ancora completamente e pienamente dispiegati. Il rischio, quindi, è che, nel momento in cui ciò avverrà, non si potrà disporre di risorse adeguate a far fronte alla crisi, anche tenendo conto che alcuni di tali effetti potrebbero permanere anche successivamente alla fine delle ostilità.

L'oratrice si sofferma quindi sulle misure concernenti i *bonus* in materia edilizia, che hanno prodotto notevoli effetti sulla ripartenza economica del Paese nel 2021, nonostante la disciplina in materia sia comunque eccessivamente complessa e manchi di unitarietà. Servirebbe allora, qualora si voglia che le predette misure assumano carattere strutturale, una normativa chiara, unica e con percentuali armonizzate.

Con riferimento alle osservazioni formulate dalla senatrice Bottici in materia edilizia, interviene brevemente il presidente D'ALFONSO (PD), rimarcando la necessità di estendere la portata temporale delle misure, al fine di stabilizzare il valore dei capitolati (ad oggi eccessivamente alto), e di procedere ad una semplificazione delle procedure.

Ad avviso del senatore LANNUTTI (*Misto-IdV*), le analisi e le stime contenute nel documento all'esame della Commissione appaiono, se viste alla luce della recente crisi internazionale, connotate da eccessivo ottimismo, anche tenendo conto della sempre più manifesta volontà, da parte dell'Occidente, di non volere un'effettiva composizione del conflitto in Ucraina, senza vinti né vincitori.

La situazione reale del Paese, peraltro, mostra uno scenario ben diverso, connotato da un'eccezionale rialzo dell'inflazione, con conseguente – e forte – impatto negativo sui redditi di famiglie ed imprese. Particolarmente colpito è – ad esempio – il settore agricolo, con rialzi delle sostanze chimiche necessarie alle attività del comparto che superano anche il 100 per cento e che mettono concretamente a rischio la vita stessa delle aziende, a causa della totale assenza di margini di ricavo.

La presidente TOFFANIN (*FIBP-UDC*) osserva, incidentalmente, che dal Documento di economia e finanza emerge comunque una leggera diminuzione della pressione fiscale rispetto al 2021.

Condivide quindi le osservazioni formulate dal senatore Lannutti sull'eccessivo rialzo dell'inflazione e sull'impatto negativo di esso sulla vita delle famiglie e delle imprese.

Il senatore PEROSINO (*FIBP-UDC*) osserva che il continuo ricorso a ristori emergenziali per fronteggiare il caro-energia non porterà a risultati apprezzabili, soprattutto perché prima o poi non si disporrà più delle risorse economiche necessarie. Una misura più strutturale ed efficace sarebbe, per contro, l'adozione di uno scostamento di bilancio corrispondente al gettito delle accise, da sospendere almeno per un anno.

Con riferimento, quindi, ai *bonus* edilizi, osserva che l'attuale, non positiva, situazione è stata conseguenza di tre fattori: l'eccessiva percentuale del beneficio, i problemi interpretativi sottesi alla normativa e la recente bulimia legislativa. Tale concentrazione di criticità, infatti, ha fatto sì che le banche bloccassero quasi tutte le cessioni di credito. Sarebbe pertanto necessario, a suo avviso, un intervento di natura strutturale caratterizzato da percentuali realistiche e connotato da certezza nei tempi.

Dopo essersi posto criticamente sul silenzio tenuto dalle associazioni sindacali di fronte al rapido salire dell'inflazione, conclude soffermandosi sull'opportunità di ridimensionare drasticamente e con interventi radicali l'ammontare di crediti erariali inesigibili presenti nel cosiddetto «magazzino fiscale».

Relativamente alla disciplina dei *bonus* edilizi, il senatore FENU (*M5S*) osserva che già la normativa vigente prevede tempistiche definite per la riduzione delle percentuali (80 per cento nel 2024 e 75 per cento nel 2025). Invita quindi a soppesare attentamente l'eventuale introduzione di ulteriori interventi normativi, in quando essa potrebbe riverberarsi negativamente sui lavori già in corso.

Con riferimento, poi, alle materie principali trattate dal Documento (come l'evoluzione del gettito fiscale e la disciplina dei *bonus* in materia edilizia), auspica la possibilità di poter disporre, prima del voto, di una documentazione integrativa di dettaglio, al fine di poter valutare correttamente l'efficacia delle attuali misure sia in termini macroeconomici che di gettito erariale. Data l'innegabile spinta alla crescita del PIL di tali agevolazioni, un loro eventuale abbandono sarebbe deleterio e segnaletico di una pervicace e sotterranea volontà di frenare la ripresa dell'economia nazionale.

Sull'opportunità di poter disporre di ulteriore documentazione di dettaglio ha quindi luogo un dibattito nel corso del quale intervengono il senatore MARINO (*IV-PSI*), la presidente TOFFANIN (*FIBP-UDC*), la senatrice BOTTICI (*M5S*) (che auspica, altresì, l'assegnazione di uno specifico affare da parte del Presidente del Senato e l'effettuazione di audizioni, *in primis* l'UPB, al fine di pervenire al voto di un atto di indirizzo al Governo), e nuovamente il senatore FENU (*M5S*), che preferisce un approccio più immediato rispetto all'esame del Documento.

La presidente TOFFANIN (*FIBP-UDC*), in qualità di relatrice sul documento, precisa quindi che il documento all'esame della Commissione prefigura anche degli interventi strutturali per affrontare la crisi. Ovviamente, rispetto al quadro ivi descritto, incide la grave crisi connessa al conflitto in Ucraina, i cui effetti concreti, tuttavia, non possono essere prevedibili.

Ribadisce quindi la necessità di affiancare alle misure contingenti dettate dell'emergenza, anche degli interventi strutturali.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) osserva a sua volta che sarebbero necessarie, altresì, delle specifiche misure a tutela dell'occupazione e del potere d'acquisto dei consumatori.

Replica a sua volta la presidente TOFFANIN (*FIBP-UDC*), osservando che un'efficace incentivo, sotto questo punto di vista, è certamente rappresentato dalla riduzione del cuneo fiscale e da un'efficace riforma del fisco.

Interviene infine il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, precisando che il Documento di economia e finanza non contiene solo stime favorevoli ma prende in considerazione anche la possibilità di scenari avversi. Pesa, sul quadro generale, la difficile ed imprevedibile crisi internazionale derivante dal conflitto in Ucraina (in quanto è impossibile, ad oggi, prevedere gli effetti di un eventuale, ulteriore pacchetto di sanzioni verso la Russia), ma nel documento presentato al Parlamento vi è piena consapevolezza della difficoltà della situazione.

Con riferimento alla ripresa economica del 2021, osserva quindi che essa va valutata, tuttavia, anche alla luce del significativo calo del pro-

dotto interno lordo avvenuto nel 2020. In ogni caso, il Governo sta studiando misure di medio e lungo periodo, sicuramente necessarie, per fronteggiare gli effetti dalla attuale crisi energetica.

Ricorda infine che nel Documento sono trattate anche rilevanti problematiche connesse alla spesa pubblica, ed in particolare alla forte sofferenza di settori strategici quali la sanità e l'istruzione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE fa presente che, nell'ambito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 243, 714, 759, 1243, 1661 e 1687 sulla riforma della giustizia tributaria, in corso di svolgimento congiuntamente alla Commissione Giustizia, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza di ieri, martedì 12 aprile, sono stati auditi il consigliere Piercamillo Davigo, il professore avvocato Giovanni Girelli, il professore Fabrizio Amatucci e il professore Giacinto Della Cananea, i quali hanno depositato documenti che saranno pubblicati sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 11,55.*

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Mercoledì 13 aprile 2022

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 362**

*Presidenza del Presidente*

**VALLARDI**

*Orario: dalle ore 11,15 alle ore 12,15*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSOR ANGELO FRASCARELLI, PRESIDENTE DELL'ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA), SULLE INIZIATIVE PROMOSSE DALL'ISTITUTO CONTRO L'AUMENTO DEI COSTI DELLE MATERIE PRIME E PER CONTRASTARE GLI EFFETTI DEL COVID-19*

### **Plenaria**

**225<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**VALLARDI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Battistoni.*

*La seduta inizia alle ore 12,20.*



## IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso (Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente VALLARDI ricorda che la Commissione agricoltura dovrà esprimersi sul Documento in esame in tempo utile affinché la Commissione bilancio possa riferire all'Assemblea nella seduta di mercoledì 20 aprile.

Il relatore TARICCO (PD) illustra il Documento di economia e finanza (DEF) in esame, insieme con l'annessa relazione: il documento reca un aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

L'aggiornamento in particolare prospetta uno scostamento finanziario dai precedenti obiettivi in termini di indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono escluse dal computo le misure considerabili *una tantum* dalla Commissione europea e le variazioni imputabili alla congiuntura economica); per tale scostamento è necessaria l'autorizzazione a maggioranza assoluta da parte di ciascuna Camera. In termini, invece, di indebitamento netto complessivo, il Documento di economia e finanza in esame conferma i valori previsti dal precedente quadro programmatico, definito dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza per il 2021 e dal Documento programmatico di bilancio per il 2022. La conferma di questi ultimi valori determina il conseguimento di un margine di risorse finanziarie disponibili, in quanto il quadro tendenziale condurrebbe a valori di indebitamento netto inferiori a quelli già programmati (e ora oggetto di conferma).

In merito all'impiego di tali margini – pari a 0,5 punti percentuali di PIL per l'anno in corso, a 0,2 punti per il 2023 ed a 0,1 punto per ciascuno degli anni 2024 e 2025 –, il Documento in esame e la suddetta annessa Relazione indicano che, con un decreto-legge di prossima emanazione, saranno adottate misure per: ripristinare le dotazioni di alcuni fondi (rispetto alle riduzioni degli stessi già operate ai fini della copertura finanziaria di precedenti interventi d'urgenza); disporre ulteriori interventi per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti; assicurare la necessaria liquidità alle imprese e sostenere quelle più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia, anche rifinanziando il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese; rafforzare le politiche di accoglienza nei confronti dei profughi ucraini; adeguare i fondi destinati alla realizzazione di investimenti pubblici rispetto alla dinamica imprevista dei costi dell'energia e delle materie prime, al fine di continuare a sostenere sia la risposta del sistema sanitario alle attuali emergenze sia i settori maggiormente colpiti dalle stesse.

Più in particolare, il nuovo quadro programmatico prevede: un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari al 3,1 per cento nell'anno in corso, al 2,4 per cento nel 2023, al 1,8 per cento nel 2024 e all'1,5 per cento nel 2025 (ricorda che il suddetto precedente quadro pro-

grammatico prevedeva un incremento pari al 4,7 per cento nell'anno in corso, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 5,6 per cento per l'anno in corso, al 3,9 per cento per il 2023, al 3,3 per cento per il 2024 ed al 2,8 per cento per il 2025 (con conferma, come accennato, dei valori del precedente quadro programmatico, relativo fino al 2024); un tasso di indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni pari (sempre in rapporto al PIL) al 5,9 per cento per l'anno in corso, al 4,5 per cento per il 2023, al 4,0 per cento per il 2024 ed al 3,6 per cento per il 2025 (il Documento programmatico di bilancio per il 2022 prevedeva un valore pari al 5,4 per cento per l'anno in corso, al 4,4 per cento per il 2023 e al 3,8 per cento per il 2024); un tasso di disoccupazione pari all'8,6 per cento per l'anno in corso, all'8,1 per cento per il 2023, all'8,0 per cento per il 2024 ed al 7,9 per cento per il 2025 (il Documento programmatico di bilancio per il 2022 prevedeva un tasso di disoccupazione pari al 9,1 per cento per l'anno in corso, all'8,4 per cento per il 2023 ed al 7,7 per cento per il 2024).

Per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione agricoltura, nella sezione I del DEF, relativa al Programma di stabilità, segnala anzitutto che a completamento della manovra di bilancio 2023-2025, il Governo dichiara, quale collegato alla decisione di bilancio, il disegno di legge di delega per la riforma del decreto legislativo n. 102 del 2004 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole).

Il comparto agricolo viene quindi menzionato nel Documento con riferimento ai molteplici interventi adottati a sostegno dell'economia nazionale nel 2021, riguardo alle misure previste nella manovra di finanza pubblica per l'anno 2022, nonché in relazione ai più recenti provvedimenti adottati nel 2022 in favore degli esercenti attività agricole e della pesca.

Per quanto concerne la sezione II del DEF, relativa ad Analisi e tendenze della finanza pubblica, si segnala soprattutto la parte dedicata alla programmazione dei fondi strutturali comunitari, laddove il Documento richiama le risorse assegnate per i programmi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

In particolare il DEF ricorda che per il periodo di programmazione 2014-2022 sono state assegnate per i programmi di sviluppo rurale, finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, risorse per circa 14,4 miliardi, con copertura di cofinanziamento nazionale per circa 13,5 miliardi, per un totale di circa 27,9 miliardi di euro. Ammontano poi ad oltre 3,4 miliardi di euro i finanziamenti erogati nell'esercizio 2021 in favore del settore agricolo attraverso i Programmi di sviluppo rurale, cofinanziati dall'Unione europea grazie al FEASR.

Si tratta di interventi destinati al sostegno di investimenti ed impegni volti ad accelerare il processo di transizione digitale ed ecologica del settore agricolo. Per quanto concerne il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), per il periodo di programmazione 2021-2027 sono state assegnate risorse comunitarie complessive per

circa 518 milioni e una quota di cofinanziamento nazionale di circa 469 milioni, per un ammontare complessivo di 987 milioni di euro.

Per quanto concerne infine la sezione III del DEF, relativa al Programma nazionale di riforma, il comparto agricolo è più volte preso in considerazione nell'ambito delle politiche adottate dal Governo.

Viene ricordata anzitutto l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri del Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali in materia appunto di transizione ecologica, a cui partecipa anche il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali; a marzo 2022, il CITE ha quindi approvato il Piano per la transizione ecologica (PTE).

In tale ambito il Documento – dopo aver sottolineato gli interventi previsti per il contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico e per il miglioramento della gestione delle risorse idriche e delle relative infrastrutture, anche a scopo agricolo – si sofferma sul tema dell'agricoltura sostenibile, ricordando come il Governo, soprattutto nel PNRR, abbia previsto azioni mirate all'innovazione e alla competitività del sistema agricolo.

Vengono quindi ricordate le misure adottate per lo sviluppo delle agro-energie, con particolare riferimento all'agri-solare: al riguardo il PNRR ha destinato 1,5 miliardi al Parco Agrisolare e risorse anche all'agrivoltaico (1,1 miliardi), al biogas e al biometano (1,98 miliardi).

Ricorda poi che parte delle risorse del fondo complementare al PNRR a favore dei contratti di filiera (1,2 miliardi di euro) sono riservate alle coltivazioni biologiche e che il Piano Strategico Nazionale assicura un ulteriore impulso al settore biologico, con l'obiettivo di convertirvi almeno il 25 per cento delle superfici agricole e prevedendo risorse complessive per 2,5 miliardi.

Viene poi ricordata la Strategia Forestale Nazionale, strumento avente l'obiettivo di rafforzare e salvaguardare il patrimonio forestale, per la quale con la legge di bilancio 2022 sono state stanziare risorse pari a 420 milioni fino al 2032.

Il Documento sottolinea infine come il processo di transizione ecologica debba contare sul più ampio volume possibile di risorse disponibili (fondi del PNRR, fondi della coesione europea e nazionale, fondi di bilancio ordinario), promuovendo ulteriori investimenti da parte degli operatori privati, anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato.

Il relatore sollecita in conclusione i colleghi senatori a trasmettere suggerimenti e osservazioni utili per la predisposizione del parere che intende presentare per la votazione la prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina**

(Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 aprile.

Il presidente VALLARDI ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in esame presso le Commissioni di merito scade nella giornata di domani. Ritiene pertanto opportuno concludere l'esame del provvedimento con la votazione del parere nella seduta odierna.

La relatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*) presenta ed illustra una proposta di parere, pubblicata in allegato, in cui, per quanto possibile, ha tenuto conto delle proposte avanzate dai componenti della Commissione.

Interviene in discussione generale la senatrice ABATE (*Misto*), sottolineando preliminarmente come il decreto-legge in esame fosse un provvedimento su cui si erano concentrate molte aspettative dato il clima di recessione che caratterizza l'economia nazionale. Rileva tuttavia come, alla prova dei fatti, il provvedimento sia risultato deludente soprattutto per la mancanza di interventi concreti in favore delle piccole e medie imprese. Dopo aver ringraziato la relatrice per aver accolto la propria proposta concernente il rifinanziamento della cambiale agraria, manifesta le proprie perplessità in merito a quanto previsto dall'articolo 21 del decreto-legge in materia di utilizzazione del digestato in sostituzione dei fertilizzanti chimici. A suo parere infatti la materia non doveva essere affrontata abrogando una norma di origine parlamentare approvata con la legge finanziaria per il 2020, una disposizione in particolare che prevedeva di analizzare preventivamente il biodigestato da spargere nelle coltivazioni al fine di evitare il verificarsi di fenomeni di inquinamento. L'abrogazione di tale norma, disposta dal provvedimento in esame, farà infatti venir meno la possibilità di effettuare tali controlli sulla qualità del digestato, consentendo in definitiva, con il pretesto di dover fronteggiare la carenza di fertilizzanti dovuta alla crisi ucraina, di creare un potenziale danno ambientale.

Il senatore TARICCO (*PD*) fa presente che nella proposta di parere presentata dalla relatrice la necessità di predisporre un intervento in favore delle cambiali agrarie è messo in evidenza in due diversi passaggi.

La relatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*) ringrazia il senatore Taricco per la segnalazione e presenta una nuova proposta di parere (pubblicata in allegato).

Nessun altro chiedendo di intervenire si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia la relatrice ed apprezza i contenuti della proposta di parere in cui sono state accolte molteplici osservazioni avanzate dal Gruppo della Lega. Si sofferma in particolare: sulla richiesta di revisione dei termini per la rinegoziazione dei mutui, al fine di consentire ad un maggior numero di aziende di accedere a tali nuovi strumenti di liquidità; sulla richiesta di un differimento almeno biennale dell'obbligo di adeguamento degli strumenti di regolazione delle derivazioni idriche, così come già previsto nella risoluzione approvata la scorsa settimana dalla Commissione in materia di deflusso minimo vitale dei fiumi; sull'estensione dei criteri per beneficiare dei crediti di imposta previsti dal decreto-legge in esame.

Preannuncia in conclusione il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il senatore TARICCO (*PD*) ringrazia la relatrice per l'eccellente lavoro con cui ha saputo sintetizzare le molteplici idee pervenute dai componenti della Commissione predisponendo un parere ampiamente condivisibile. Ricorda poi che l'articolo 1, comma 527, della legge di bilancio 2020, ossia la norma ricordata dalla senatrice Abate abrogata dal decreto-legge in esame, e che lui conosce bene essendo stato il presentatore del relativo emendamento, presentava due ordini di problemi, ossia da un lato creava un dubbio interpretativo e dall'altro demandava alle Regioni di attivarsi per realizzare alcuni interventi che poi in realtà non sono mai stati effettuati. Sottolinea pertanto come la nuova formulazione della norma in materia di digestato dovrebbe consentire di superare i dubbi interpretativi e facilitare l'applicabilità della disposizione.

Preannuncia in conclusione il voto favorevole del proprio Gruppo.

La senatrice NATURALE (*M5S*) ringrazia la relatrice per aver sintetizzato nel parere diverse esigenze emerse nel mondo agricolo e preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo. Sottolinea l'importanza di quanto previsto dall'articolo 21 del decreto-legge in materia di equiparazione del digestato in sostituzione dei fertilizzanti chimici, che consente di chiarire come tale equiparazione debba essere definita in ambito agricolo. Resta comunque prioritaria l'esigenza di far giungere sugli scaffali prodotti agricoli sicuri e che rispettino tutti i limiti previsti a tutela della salute della collettività.

La senatrice ABATE (*Misto*) preannuncia il proprio voto contrario ribadendo come l'abrogazione della disposizione già ricordata in materia di biodigestato sia una proposta sbagliata che fa venir meno un deterrente per le aziende meno oneste all'utilizzazione di sostanze tossiche nei terreni agricoli. Ringrazia la relatrice per la disponibilità dimostrata ma ritiene che il parere così come predisposto non possa essere condiviso alla luce

della scarsa considerazione prevista per le piccole imprese e per le aziende della filiera agroalimentare.

Il senatore LA PIETRA (*Fdi*), dopo aver fatto presente che il proprio Gruppo voterà in senso contrario in Assemblea sul decreto-legge in esame, preannuncia il proprio voto di astensione sulla proposta di parere presentata dalla relatrice, di cui apprezza la gran parte dei contenuti diretti a salvaguardare priorità del comparto agricolo non ritenendoli tuttavia sufficienti.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) ringrazia la relatrice e preannuncia il proprio voto favorevole su una proposta di parere che contiene un complesso di proposte largamente condivisibili.

Nessun altro chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere viene posta in votazione ed approvata.

*La seduta termina alle ore 13.*

## **SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2564**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessò che:

il provvedimento reca misure di carattere economico ed umanitario al fine di far fronte alla crisi internazionale in atto in Ucraina, disponendo in materia di: contenimento dei prezzi del gasolio e della benzina e funzionamento del sistema nazionale di gas naturale; sostegno dei settori produttivi colpiti dalle conseguenze del conflitto; rafforzamento dei presidi per la sicurezza; accoglienza delle persone in fuga dalle zone di guerra e potenziamento della capacità amministrativa,

considerato che:

in riferimento ai profili di più stretto interesse della Commissione agricoltura, l'articolo 18 riconosce alle imprese esercenti attività agricola e della pesca, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto di gasolio e benzina per la trazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio della propria attività, un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2022, al netto dell'IVA;

l'articolo 19 prevede la possibilità per imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura di rinegoziare e ristrutturare le esposizioni bancarie in essere destinate a soddisfare le esigenze di conduzione o miglioramento delle strutture aziendali, allungando fino a 25 anni il relativo periodo di rimborso;

l'articolo 20 incrementa di 35 milioni di euro la dotazione del «Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura» di cui all'articolo 1, comma 128, della legge di bilancio 2021;

l'articolo 21, al fine di promuovere la diffusione di pratiche ecologiche, ridurre l'uso di fertilizzanti chimici, aumentare l'approvvigionamento di materia organica nei suoli e limitare i costi di produzione, stabilisce che i Piani di utilizzazione agronomica prevedano la sostituzione dei fertilizzanti chimici di sintesi con il digestato equiparato di cui all'articolo 52, comma 2-bis, del decreto-legge n. 83 del 2012;

l'articolo 22 prevede la concessione di un credito d'imposta alle imprese turistico-ricettive (comprese quelle che esercitano attività agrituristica e che gestiscono strutture ricettive all'aria aperta e del comparto fie-

ristico e congressuale, i complessi termali e i parchi tematici, inclusi i parchi acquatici e faunistici) in misura corrispondente al 50 per cento dell'importo IMU versato a titolo di seconda rata per l'anno 2021,

tenuto inoltre conto che:

i costi delle materie prime e dell'energia, che causano l'instabilità economica del comparto, espongono a un serio rischio di stallo produttivo con effetti sulla distribuzione, sull'aumento dei prezzi, nonché sul livello di occupazione nazionale;

in riferimento al mercato zootecnico, i margini operativi, già fortemente compressi dalla crisi della materia prima del 2019, dalle limitazioni commerciali sui mercati nazionale ed esteri nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19, stanno subendo ulteriori fortissime pressioni a causa del deterioramento determinato dalla lunga esposizione a incrementi vertiginosi dei costi, primo fra tutti quello dell'energia, che mettono a dura prova la tenuta delle aziende del settore;

nell'ottica della diversificazione nell'approvvigionamento di materie prime, occorre avviare da subito tutte le azioni utili a ridurre i livelli di dipendenza con l'estero e a raggiungere l'autosufficienza alimentare;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– al fine di contenere gli effetti della guerra in Ucraina, nonché di ridurre i livelli di dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di materie prime, si valuti la possibilità di interloquire con le istituzioni europee per ottenere una proroga dell'entrata in vigore della PAC nonché la rivisitazione dei criteri sul non utilizzo di terreni produttivi;

– al fine di venire incontro alle difficoltà di tantissime piccole aziende ubicate nelle aree rurali del Paese, che svolgono orticoltura con piccole celle frigorifere, allevamento con impianti di mungitura e conservazione del latte, ovvero che dispongono di piccole cantine, che hanno contratti di energia elettrica in moltissimi casi inferiori a 15 KW, si valuti di abbassare, all'articolo 3 del presente disegno di legge, la soglia di potenza di energia elettrica dai previsti 16,5 KW a 10 KW;

– si valuti di estendere la portata della misura di rateizzazione delle bollette per i consumi energetici di cui all'articolo 8 anche al mese di luglio 2022 per le strutture agricole che, tipicamente, nei mesi estivi concentrano gran parte delle loro attività e sostengono forti costi di produzione energetici come nel caso dei comparti cerealicoli, con la raccolta, ma anche della frutta e degli ortaggi estivi;

– si valuti di disporre che i finanziamenti assistiti dalle garanzie dello stato attraverso gli strumenti di garanzia del fondo per le PMI e del fondo ISMEA di cui all'articolo 13 del DL Liquidità possono essere destinati anche al servizio delle esigenze di circolante scaturenti dai maggiori costi legati al caro energia;

– si valuti di prevedere la possibilità per le PMI di sospendere per 12 mesi il pagamento delle rate e dei canoni di leasing in scadenza prima del 28 febbraio 2022, su richiesta del soggetto finanziato e previo accordo



con la Banca e/o gli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito, prevedendo che il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione sia dilazionato senza alcuna formalità e secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per le parti interessate;

– si valuti di apportare al contributo, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca di cui all'articolo 18 le seguenti integrazioni, chiarimenti o modifiche:

a) precisare che al pari di altre tipologie di credito di imposta disciplinate dalla normativa vigente, il criterio di imputazione temporale della spesa per l'acquisto del carburante, sia definito mediante un espresso rinvio all'articolo 109, commi 1 e 2, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR) che prevede un principio generale applicabile a tutte le categorie di costo eleggibili, a prescindere dalla circostanza che il soggetto beneficiario applichi o meno (come nel caso delle imprese agricole che determinano il proprio reddito su base catastale) tali regole per la determinazione del reddito imponibile ai fini del pagamento delle imposte sul reddito. In assenza di una tale precisazione, infatti, le imprese beneficiarie del contributo in parola correrebbero il rischio di non poter usufruire di tale agevolazione, atteso che il momento in cui effettivamente si sostiene la spesa (coincidente con il momento dell'acquisto e della consegna del carburante) potrebbe non corrispondere con il momento dell'effettivo pagamento;

b) estendere il contributo anche a coloro i quali svolgono attività agricola connessa di fornitura di servizi per conto terzi mediante l'utilizzo di mezzi meccanici, la possibilità di usufruire dell'agevolazione introdotta dall'articolo in esame;

c) estendere il contributo anche per l'acquisto di carburanti utilizzati per il riscaldamento delle colture in serra;

– con particolare riferimento al comparto suinicolo italiano, che oltre a risentire degli effetti scaturiti dall'aumento dei prezzi energetici e delle materie prime, sta subendo anche una forte pressione a causa della diffusione sul territorio nazionale della peste suina africana, si valuti lo stanziamento di ulteriori risorse da assegnare al Fondo di parte corrente di cui all'articolo 26 del decreto-legge n. 4 del 2022 al fine di indennizzare gli operatori della filiera colpiti dalle restrizioni sulla movimentazione degli animali e sulla commercializzazione dei prodotti derivati;

– si valuti l'estensione del contributo straordinario, previsto dall'articolo 18 del presente disegno di legge, sotto forma del credito di imposta del 20 per cento per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca, al secondo trimestre solare dell'anno 2022 per l'acquisto di gasolio, anche con riferimento alle macchine agricole, chiarendo inoltre che l'agevolazione si applica anche alle imprese agromeccaniche, ivi incluse le imprese contoterziste;

– con riferimento all'articolo 19 del presente disegno di legge, che prevede la possibilità per le piccole e medie imprese agricole e della pesca

di rinegoziare le esposizioni bancarie in essere al 22 marzo 2022, con possibilità di estendere fino a 25 anni il periodo residuo di rimborso, valutino le Commissioni di merito l'allungamento del suddetto periodo fino a 30 anni, al fine di assicurare maggiore liquidità alle imprese, e permettere anche ad alcuni comparti, come ad esempio il lattiero-caseario, di risollevarsi da una crisi, che aggravata dalla circostanza dell'aumento dei costi energetici, è ormai divenuta permanente, rischiando di portare al fallimento molte aziende italiane;

– si valuti la possibilità, all'articolo 19, di prevedere un periodo pari a tre anni di preammortamento;

– al fine di garantire la gestione integrata quali-quantitativa e la razionale utilizzazione delle risorse idriche, nel rispetto della tutela degli equilibri naturali e della continuità dei servizi ecosistemici offerti da un sistema fluviale sano e resiliente ai territori e alle produzioni agroalimentari italiane, alla luce della crisi internazionale in atto, valutino le Commissioni di merito un differimento, per un periodo non inferiore a due anni, dell'obbligo di adeguamento degli strumenti di regolazione delle derivazioni idriche adottati, ai sensi dell'articolo 95, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni, dalle autorità concedenti ai criteri del deflusso ecologico, fermo restando il rispetto della precedente disciplina in materia di deflusso minimo vitale già in vigore;

– si valuti di estendere alla categoria catastale D/10, il credito d'imposta per IMU in comparto turismo, al fine di consentire alle imprese agricole che esercitano attività agrituristica – espressamente ricomprese tra i soggetti beneficiari del credito di imposta – che in moltissimi casi si realizza in fabbricati rurali strumentali rientranti appunto nella categoria catastale in oggetto, di poter usufruire effettivamente del contributo in parola, e di consentire l'accesso al beneficio alle imprese che abbiano subito una riduzione di fatturato o dei corrispettivi nel secondo trimestre 2021 di almeno il 30 per cento di quello del corrispondente periodo del 2019;

– si valuti la possibilità di rifinanziare l'istituto della cambiale agraria per consentire liquidità alle imprese che operano nel settore agricolo, dell'agriturismo e della pesca, beneficiando di credito immediato da parte di ISMEA con limitate procedure burocratiche;

– si valutino nuove forme di incentivi statali per innalzare i livelli di autoapprovvigionamento alimentare nell'ottica di una futura autosufficienza, nonché l'avvio di un dibattito in seno alle istituzioni europee per il rilancio del comparto agricolo comunitario tramite un nuovo *Recovery Plan* incentrato sulla solidarietà tra Stati membri, sui tetti massimi al costo delle materie prime e sui corridoi verdi per le importazioni.

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2564**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessò che:

il provvedimento reca misure di carattere economico ed umanitario al fine di far fronte alla crisi internazionale in atto in Ucraina, disponendo in materia di: contenimento dei prezzi del gasolio e della benzina e funzionamento del sistema nazionale di gas naturale; sostegno dei settori produttivi colpiti dalle conseguenze del conflitto; rafforzamento dei presidi per la sicurezza; accoglienza delle persone in fuga dalle zone di guerra e potenziamento della capacità amministrativa,

considerato che:

in riferimento ai profili di più stretto interesse della Commissione agricoltura, l'articolo 18 riconosce alle imprese esercenti attività agricola e della pesca, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto di gasolio e benzina per la trazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio della propria attività, un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, pari al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2022, al netto dell'IVA;

l'articolo 19 prevede la possibilità per imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura di rinegoziare e ristrutturare le esposizioni bancarie in essere destinate a soddisfare le esigenze di conduzione o miglioramento delle strutture aziendali, allungando fino a 25 anni il relativo periodo di rimborso;

l'articolo 20 incrementa di 35 milioni di euro la dotazione del «Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura» di cui all'articolo 1, comma 128, della legge di bilancio 2021;

l'articolo 21, al fine di promuovere la diffusione di pratiche ecologiche, ridurre l'uso di fertilizzanti chimici, aumentare l'approvvigionamento di materia organica nei suoli e limitare i costi di produzione, stabilisce che i Piani di utilizzazione agronomica prevedano la sostituzione dei fertilizzanti chimici di sintesi con il digestato equiparato di cui all'articolo 52, comma 2-bis, del decreto-legge n. 83 del 2012;

l'articolo 22 prevede la concessione di un credito d'imposta alle imprese turistico-ricettive (comprese quelle che esercitano attività agrituristica e che gestiscono strutture ricettive all'aria aperta e del comparto fie-

ristico e congressuale, i complessi termali e i parchi tematici, inclusi i parchi acquatici e faunistici) in misura corrispondente al 50 per cento dell'importo IMU versato a titolo di seconda rata per l'anno 2021,

tenuto inoltre conto che:

i costi delle materie prime e dell'energia, che causano l'instabilità economica del comparto, espongono a un serio rischio di stallo produttivo con effetti sulla distribuzione, sull'aumento dei prezzi, nonché sul livello di occupazione nazionale;

in riferimento al mercato zootecnico, i margini operativi, già fortemente compressi dalla crisi della materia prima del 2019, dalle limitazioni commerciali sui mercati nazionale ed esteri nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19, stanno subendo ulteriori fortissime pressioni a causa del deterioramento determinato dalla lunga esposizione a incrementi vertiginosi dei costi, primo fra tutti quello dell'energia, che mettono a dura prova la tenuta delle aziende del settore;

nell'ottica della diversificazione nell'approvvigionamento di materie prime, occorre avviare da subito tutte le azioni utili a ridurre i livelli di dipendenza con l'estero e a raggiungere l'autosufficienza alimentare;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– al fine di contenere gli effetti della guerra in Ucraina, nonché di ridurre i livelli di dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di materie prime, si valuti la possibilità di interloquire con le istituzioni europee per ottenere una proroga dell'entrata in vigore della PAC nonché la rivisitazione dei criteri sul non utilizzo di terreni produttivi;

– al fine di venire incontro alle difficoltà di tantissime piccole aziende ubicate nelle aree rurali del Paese, che svolgono orticoltura con piccole celle frigorifere, allevamento con impianti di mungitura e conservazione del latte, ovvero che dispongono di piccole cantine, che hanno contratti di energia elettrica in moltissimi casi inferiori a 15 KW, si valuti di abbassare, all'articolo 3 del presente disegno di legge, la soglia di potenza di energia elettrica dai previsti 16,5 KW a 10 KW;

– si valuti di estendere la portata della misura di rateizzazione delle bollette per i consumi energetici di cui all'articolo 8 anche al mese di luglio 2022 per le strutture agricole che, tipicamente, nei mesi estivi concentrano gran parte delle loro attività e sostengono forti costi di produzione energetici come nel caso dei comparti cerealicoli, con la raccolta, ma anche della frutta e degli ortaggi estivi;

– si valuti di disporre che i finanziamenti assistiti dalle garanzie dello stato attraverso gli strumenti di garanzia del fondo per le PMI e del fondo ISMEA di cui all'articolo 13 del DL Liquidità possono essere destinati anche al servizio delle esigenze di circolante scaturenti dai maggiori costi legati al caro energia;

– si valuti di prevedere la possibilità per le PMI di sospendere per 12 mesi il pagamento delle rate e dei canoni di leasing in scadenza prima del 28 febbraio 2022, su richiesta del soggetto finanziato e previo accordo

con la Banca e/o gli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito, prevedendo che il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione sia dilazionato senza alcuna formalità e secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per le parti interessate;

– si valuti di apportare al contributo, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca di cui all'articolo 18 le seguenti integrazioni, chiarimenti o modifiche:

a) precisare che al pari di altre tipologie di credito di imposta disciplinate dalla normativa vigente, il criterio di imputazione temporale della spesa per l'acquisto del carburante, sia definito mediante un espresso rinvio all'articolo 109, commi 1 e 2, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR) che prevede un principio generale applicabile a tutte le categorie di costo eleggibili, a prescindere dalla circostanza che il soggetto beneficiario applichi o meno (come nel caso delle imprese agricole che determinano il proprio reddito su base catastale) tali regole per la determinazione del reddito imponibile ai fini del pagamento delle imposte sul reddito. In assenza di una tale precisazione, infatti, le imprese beneficiarie del contributo in parola correrebbero il rischio di non poter usufruire di tale agevolazione, atteso che il momento in cui effettivamente si sostiene la spesa (coincidente con il momento dell'acquisto e della consegna del carburante) potrebbe non corrispondere con il momento dell'effettivo pagamento;

b) estendere il contributo anche per l'acquisto di carburanti utilizzati per il riscaldamento delle colture in serra;

– con particolare riferimento al comparto suinicolo italiano, che oltre a risentire degli effetti scaturiti dall'aumento dei prezzi energetici e delle materie prime, sta subendo anche una forte pressione a causa della diffusione sul territorio nazionale della peste suina africana, si valuti lo stanziamento di ulteriori risorse da assegnare al Fondo di parte corrente di cui all'articolo 26 del decreto-legge n. 4 del 2022 al fine di indennizzare gli operatori della filiera colpiti dalle restrizioni sulla movimentazione degli animali e sulla commercializzazione dei prodotti derivati;

– si valuti l'estensione del contributo straordinario, previsto dall'articolo 18 del presente disegno di legge, sotto forma del credito di imposta del 20 per cento per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca, al secondo trimestre solare dell'anno 2022 per l'acquisto di gasolio, anche con riferimento alle macchine agricole, chiarendo inoltre che l'agevolazione si applica anche alle imprese agromeccaniche, ivi incluse le imprese contoterziste;

– con riferimento all'articolo 19 del presente disegno di legge, che prevede la possibilità per le piccole e medie imprese agricole e della pesca di rinegoziare le esposizioni bancarie in essere al 22 marzo 2022, con possibilità di estendere fino a 25 anni il periodo residuo di rimborso, valutino le Commissioni di merito l'allungamento del suddetto periodo fino a 30 anni, al fine di assicurare maggiore liquidità alle imprese, e permettere an-

che ad alcuni comparti, come ad esempio il lattiero-caseario, di risollevarsi da una crisi, che aggravata dalla circostanza dell' aumento dei costi energetici, è ormai divenuta permanente, rischiando di portare al fallimento molte aziende italiane;

– si valuti la possibilità, all'articolo 19, di prevedere un periodo pari a tre anni di preammortamento;

– al fine di garantire la gestione integrata quali-quantitativa e la razionale utilizzazione delle risorse idriche, nel rispetto della tutela degli equilibri naturali e della continuità dei servizi ecosistemici offerti da un sistema fluviale sano e resiliente ai territori e alle produzioni agroalimentari italiane, alla luce della crisi internazionale in atto, valutino le Commissioni di merito un differimento, per un periodo non inferiore a due anni, dell' obbligo di adeguamento degli strumenti di regolazione delle derivazioni idriche adottati, ai sensi dell'articolo 95, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni, dalle autorità concedenti ai criteri del deflusso ecologico, fermo restando il rispetto della precedente disciplina in materia di deflusso minimo vitale già in vigore;

– si valuti di estendere alla categoria catastale D/10, il credito d'imposta per IMU in comparto turismo, al fine di consentire alle imprese agricole che esercitano attività agrituristica – espressamente ricomprese tra i soggetti beneficiari del credito di imposta – che in moltissimi casi si realizza in fabbricati rurali strumentali rientranti appunto nella categoria catastale in oggetto, di poter usufruire effettivamente del contributo in parola, e di consentire l'accesso al beneficio alle imprese che abbiano subito una riduzione di fatturato o dei corrispettivi nel secondo trimestre 2021 di almeno il 30 per cento di quello del corrispondente periodo del 2019;

– si valuti la possibilità di rifinanziare l'istituto della cambiale agraria per consentire liquidità alle imprese che operano nel settore agricolo, dell'agriturismo e della pesca, beneficiando di credito immediato da parte di ISMEA con limitate procedure burocratiche;

– si valutino nuove forme di incentivi statali per innalzare i livelli di autoapprovvigionamento alimentare nell'ottica di una futura autosufficienza, nonché l'avvio di un dibattito in seno alle istituzioni europee per il rilancio del comparto agricolo comunitario tramite un nuovo *Recovery Plan* incentrato sulla solidarietà tra Stati membri, sui tetti massimi al costo delle materie prime e sui corridoi verdi per le importazioni.

**Plenaria****226<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente***VALLARDI**

*La seduta inizia alle ore 13.*

*INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA***Elezione di un Vice Presidente e di un Segretario**

La Commissione procede alla votazione per l'elezione di un Vice Presidente.

Partecipano alla votazione i senatori: Rosa Silvana ABATE (*Misto*), Donatella AGOSTINELLI (*M5S*), BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*), Caterina BITI (*PD*), Fulvia Michela CALIGIURI (*FIBP-UDC*), DE BONIS (*FIBP-UDC*), DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), Alessandra GAL-LONE (*FIBP-UDC*), LA PIETRA (*FdI*), Cinzia LEONE (*M5S*), Elvira Lucia EVANGELISTA (*IV-PSI*) (in sostituzione del senatore Magorno), Roberta TOFFANIN (*FIBP-UDC*) (in sostituzione del senatore Mangialavori), Gisella NATURALE (*M5S*), Nadia PIZZOL (*L-SP-PSd'Az*), PUGLIA (*M5S*), TARICCO (*PD*), TRENTACOSTE (*M5S*), VALLARDI (*L-SP-PSd'Az*) e ZULIANI (*L-SP-PSd'Az*).

Risulta eletta Vice Presidente la senatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*), con 16 voti. Risultano altresì 2 schede bianche e un voto per la senatrice ABATE (*Misto*).

La Commissione procede poi alla votazione per l'elezione di un Segretario.

Partecipano alla votazione i senatori: Rosa Silvana ABATE (*Misto*), Donatella AGOSTINELLI (*M5S*), BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*), Caterina BITI (*PD*), Fulvia Michela CALIGIURI (*FIBP-UDC*), DE BONIS (*FIBP-UDC*), DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), Alessandra GAL-LONE (*FIBP-UDC*), LA PIETRA (*FdI*), Cinzia LEONE (*M5S*), Elvira Lucia EVANGELISTA (*IV-PSI*) (in sostituzione del senatore Magorno), Roberta TOFFANIN (*FIBP-UDC*) (in sostituzione del senatore Mangialavori), Gisella NATURALE (*M5S*), Nadia PIZZOL (*L-SP-PSd'Az*), PUGLIA (*M5S*), TARICCO (*PD*), TRENTACOSTE (*M5S*), VALLARDI (*L-SP-PSd'Az*) e ZULIANI (*L-SP-PSd'Az*).

Risulta eletta Segretario la senatrice AGOSTINELLI (M5S), con 16 voti. Risultano altresì 2 schede bianche e una scheda nulla.

*La seduta termina alle ore 13,25.*



**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 13 aprile 2022

**Plenaria****221<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
GIROTTO

*Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Pichetto Fratin.*

*La seduta inizia alle ore 11,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso**  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) ricorda preliminarmente che il Documento di economia e finanza (DEF), insieme con l'annessa Relazione, reca un aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica. L'aggiornamento prospetta uno scostamento finanziario dai precedenti obiettivi in termini di indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni, nel quale sono escluse dal computo le misure considerabili *una tantum* dalla Commissione europea e le variazioni imputabili alla congiuntura economica; per tale scostamento è necessaria l'autorizzazione a maggioranza assoluta da parte di ciascuna Camera. In termini, invece, di indebitamento netto complessivo, il Documento di economia e finanza conferma i valori previsti dal precedente quadro programmatico, definito dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza per il 2021 e dal Documento programmatico di bilancio per il 2022. La conferma di questi ultimi valori determina il conseguimento di un margine di risorse finanziarie disponibili, in quanto il quadro tendenziale condurrebbe a valori di indebitamento netto inferiori a quelli già programmati e ora oggetto di conferma.

Riferisce quindi che, secondo il Documento, saranno adottate misure per: ripristinare le dotazioni di alcuni fondi, rispetto alle riduzioni degli

stessi già operate ai fini della copertura finanziaria di precedenti interventi d'urgenza; disporre ulteriori interventi per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti; assicurare la necessaria liquidità alle imprese e sostenere quelle più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia, anche rifinanziando il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese; rafforzare le politiche di accoglienza nei confronti dei profughi ucraini; adeguare i fondi destinati alla realizzazione di investimenti pubblici rispetto alla dinamica imprevista dei costi dell'energia e delle materie prime, al fine di continuare a sostenere sia la risposta del sistema sanitario alle attuali emergenze sia i settori maggiormente colpiti dalle stesse.

Dopo aver fornito i dati relativi al PIL e al tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, illustra la Sezione III, recante il Programma nazionale di riforma (PNR). Al riguardo, il DEF evidenzia come il medesimo Programma rappresenti un'occasione per aggiornare la strategia di riforma alla luce delle mutate condizioni di contesto, tenendo conto del più ampio quadro di riferimento recato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Riguardo ai profili di interesse della 10<sup>a</sup> Commissione, segnala che il Programma nazionale di riforma indica i seguenti ambiti in cui si stanno registrando nuove iniziative in risposta alle nuove sfide: la transizione energetica e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento; lo sviluppo delle filiere produttive legate alla transizione ecologica; la politica industriale per i settori di punta, quali i *chips* e l'auto elettrica.

Si sofferma quindi sul settore dell'energia, che rappresenta l'ambito in cui, a partire dall'estate scorsa, si sono verificati i cambiamenti più rilevanti della situazione europea e globale. Il DEF elenca anzitutto le azioni prioritarie intraprese in risposta all'aumento del prezzo del gas e alla crisi ucraina: accelerazione del passaggio alle fonti rinnovabili; rilancio della produzione nazionale di gas naturale e di biometano; diversificazione delle fonti di importazione mediante il maggior utilizzo dei gasdotti meridionali e l'aumento delle importazioni di GPL; riduzione dei consumi di gas attraverso l'efficientamento termico degli edifici, la riduzione delle temperature interne agli edifici, l'utilizzo di pompe di calore. Sottolinea dunque come l'accelerazione del passaggio alle fonti rinnovabili sia l'iniziativa più importante in un'ottica di medio e lungo periodo, sebbene siano necessarie anche le azioni più immediate. L'impulso alle rinnovabili, prosegue il relatore, richiede anche il potenziamento delle relative filiere produttive, in relazione all'aumento del fabbisogno di pannelli fotovoltaici e di turbine eoliche nei prossimi anni. Sarà inoltre necessario, sottolinea il Documento in esame, cogliere le opportunità produttive e occupazionali create dall'impulso agli investimenti nelle rinnovabili. Particolare attenzione sarà dedicata alla filiera del fotovoltaico, con il rilancio della produzione di pannelli di nuova tecnologia e lo sviluppo dei comparti a monte e a valle di tale produzione, nonché alla filiera dell'idrogeno.

Fa notare inoltre che un altro tema emerso prepotentemente nell'ultimo anno è quello della carenza di semiconduttori e della dipendenza dell'Europa da componenti e prodotti importati prevalentemente dall'Asia. Il

Documento segnala come il Governo abbia incrementato le risorse, con il recente decreto-legge n. 17 del 2022, in corso di conversione, per sostenere investimenti nell'industria dei microprocessori e nelle nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative. Ulteriore argomento trattato nel Documento – precisa il relatore – è quello della riconversione del settore automobilistico: le imprese italiane del settore sono altamente specializzate nell'auto tradizionale con propulsori a combustione interna; vi è, quindi, la necessità di favorire la riconversione delle imprese verso la mobilità elettrica e la guida autonoma assistita.

Altro ambito trattato dal PNR è quello della promozione della concorrenza: il relatore rileva come il *gap* concorrenziale, particolarmente pronunciato nel settore dei servizi, sia stato più volte sottolineato anche in sede europea, in particolare con le Raccomandazioni specifiche indirizzate all'Italia. Puntualizza in proposito che una prima serie di misure in materia concorrenziale è stata inclusa nel disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza per il 2021, all'esame della 10<sup>a</sup> Commissione (A.S. 2469). Il Piano nazionale di ripresa e resilienza delinea, inoltre, specifici contenuti destinati a confluire nelle leggi per la concorrenza nei prossimi anni. Peraltro, in materia di vendita di energia elettrica, il medesimo PNRR prevede di completare entro il 2023 l'adozione di regole finalizzate ad assicurare un passaggio consapevole e trasparente al mercato libero. Infine, il DEF sottolinea come la strategia di rilancio della concorrenza sia anche rappresentata dal processo di semplificazione del quadro normativo di riferimento. A tale riguardo, si fa menzione delle deleghe che rafforzano le semplificazioni per velocizzare l'attuazione del PNRR e che razionalizzano i controlli sulle attività produttive, contenute nel medesimo disegno di legge sulla concorrenza.

Passa poi ad illustrare il tema del rilancio del turismo, per il quale lo strumento di pianificazione delle politiche di settore è rappresentato dal Piano strategico di sviluppo del turismo (PST), di durata quinquennale, che proprio nel 2022 dovrà essere aggiornato, per la naturale scadenza del PST 2017-2022.

Avviandosi alla conclusione, segnala alcune linee d'intervento del PNRR che mirano a sostenere la ricerca e l'innovazione. Rammenta, infine, come il Programma nazionale per la ricerca 2021-2027, anche a seguito del confronto con la comunità scientifica e le imprese, abbia identificato e definito le seguenti priorità nazionali su cui investire: i giovani ricercatori, il consolidamento della ricerca fondamentale e l'incentivazione della ricerca interdisciplinare, la promozione della dimensione internazionale dell'alta formazione e della ricerca, la circolazione di conoscenza tra ricerca e sistema produttivo.

Nel dibattito prende la parola la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*), la quale lamenta che il Documento dimostra ciò che la sua parte politica voleva scongiurare, ossia l'immodificabilità del PNRR, cristallizzato a una situazione completamente diversa dall'attuale. Rileva dunque criticamente che il Governo dovrà quantomeno adottare ulteriori misure

sugli ammortizzatori sociali, considerate le conseguenze negative sulle imprese in tutti i settori produttivi. Nel deplorare peraltro l'esiguità delle risorse previste, ritiene che nel Documento non vi siano risposte ai bisogni degli italiani e delle aziende.

La senatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*) affronta preliminarmente alcune questioni tecnico-politiche connesse al susseguirsi di numerosi provvedimenti normativi. In proposito, ritiene che sia alquanto complesso comprendere le diverse linee di intervento messe in atto, per cui ne sollecita un coordinamento. Afferma poi che il Documento, in particolare nel Programma nazionale di riforma (PNR) affronta numerosi aspetti di competenza, tra cui i temi della liquidità e del disagio economico di imprese che appartengono a filiere produttive danneggiate dalla situazione contingente. Menziona altresì il rilancio del turismo e della concorrenza, quali aspetti centrali del Documento, sottolineando l'esigenza di prevedere anche quelle semplificazioni amministrative necessarie per promuovere la transizione energetica.

Richiamando infine le considerazioni della senatrice Santanchè circa l'impossibilità di rinegoziare il PNRR con l'Unione europea, domanda al Governo se la dovuta integrazione delle risorse del PNRR – peraltro siglato prima della guerra in Ucraina – trovi collocazione all'interno del Documento in esame, oppure in altri provvedimenti che l'Esecutivo si accinge a presentare.

Il presidente GIROTTO propone di concludere l'esame con la votazione dello schema di parere nella mattina di mercoledì 20 aprile. A tal fine, suggerisce di fissare a martedì 19 aprile, alle ore 12, il termine per far pervenire eventuali osservazioni da parte dei Gruppi che il relatore potrà valutare nella redazione del citato schema di parere.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2469) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 aprile.

Il presidente GIROTTO comunica che sono state presentate le riformulazioni 24.11 (testo 2) e 27.0.28 (testo 2), pubblicate in allegato, e che il senatore Marti ha riformulato l'emendamento 13.0.5 in un testo 2, pubblicato in allegato, al fine di superare la declaratoria di improponibilità dell'originario 13.0.5; tuttavia, anche il 13.0.5 (testo 2) risulta improponibile.

Comunica altresì che la senatrice Sbroliini ha ritirato l'emendamento 3.0.7, che sarebbe stato peraltro inammissibile per il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione espresso ieri dalla Commissione bilancio.

Segnala poi che la Camera dei deputati ha approvato alcune disposizioni al decreto-legge n. 17 del 2021, non ancora trasmesso al Senato, identiche ad emendamenti presentati in Commissione sul provvedimento in esame; si tratta dell'articolo 9-*quater* del decreto-legge n. 17 del 2021, inserito a seguito dell'approvazione dell'emendamento 9.025NF, sostanzialmente identico agli emendamenti 5.42, 5.43, 5.44 e 5.45 presentati al disegno di legge concorrenza; dell'articolo 10-*ter* del decreto-legge n. 17 del 2021, inserito a seguito dell'approvazione dell'emendamento 10.03, sostanzialmente identico all'emendamento 11.0.16 presentato al disegno di legge concorrenza; delle modifiche apportate all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge n. 17 del 2021, in virtù dell'approvazione dell'emendamento 13.10 e identici, che risultano identiche al 5.41 presentato al disegno di legge concorrenza. Invita pertanto i proponenti a ritirare tali proposte emendative.

Si sofferma quindi sulle richieste di riesame delle proposte: 16.0.2 (testo 2), 16.0.3, 18.0.23, 19.0.2, 22.0.2, 22.0.3 (già 4.0.1), 24.0.1 (testo 2), 31.0.1 e 31.0.2 e degli emendamenti ad essi identici. Al riguardo, conferma l'improponibilità delle proposte: 16.0.2 (testo 2), 16.0.3, 22.0.2, 22.0.3 (già 4.0.1), 24.0.1 (testo 2) limitatamente al comma 1, 31.0.1 e 31.0.2. Revoca invece l'improponibilità delle proposte: 12.0.2, 12.0.3 e 12.0.4 sostanzialmente identici; 12.0.11; 18.0.23 nel testo 2, pubblicato in allegato; 19.0.2 (ad eccezione della lettera b, che incide su fonti secondarie e resta improponibile); 20.0.1; 24.0.1 (testo 2) limitatamente al comma 2.

Fa presente infine che la Commissione affari costituzionali ha reso il parere sugli emendamenti fino all'articolo 18, ad eccezione dell'articolo 2. La Commissione bilancio ha iniziato l'istruttoria sugli emendamenti presentati agli articoli da 1 a 5. Come preannunciato, alla luce del parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in base all'articolo 126-*bis*, comma 2-*ter*, del Regolamento, tenendo conto delle improponibilità già dichiarate e dei ritiri, dichiara inammissibili le proposte 5.5, 5.8, 5.29, 5.38.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2469****Art. 13.****13.0.5 (testo 2)**

MARTI, MOLLAME, PIANASSO, Pietro PISANI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 13-bis.***(Accesso alle risorse assegnate al Fondo di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988 n. 67)*

1. Nelle Regioni in cui insistono Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, una quota pari al 10 per cento delle nuove risorse destinate agli interventi da realizzare con i fondi di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, è a loro destinata con equa ripartizione tra gli Istituti di diritto pubblico e quelli di diritto privato. In considerazione degli obiettivi di programmazione ritenuti prioritari a livello nazionale, il Ministro della salute, con proprio decreto, può assegnare direttamente fino alla metà di tale quota».

**Art. 18.****18.0.23 (testo 2)**

CASTELLONE, CROATTI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 18-bis.***(Procedure relative alla formazione manageriale in materia di sanità pubblica)*

1. Al fine di assicurare una maggiore efficienza e semplificazione delle procedure relative alla formazione in materia di sanità pubblica e

di organizzazione e gestione sanitaria, e di favorire la diffusione della cultura della formazione manageriale in sanità, consentendo l'efficace tutela degli interessi pubblici, il diploma di *master* universitario di II livello in materia di organizzazione e gestione sanitaria ha valore di attestato di formazione manageriale di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, laddove il programma formativo del *master* sia coerente con i contenuti e le metodologie didattiche definiti con l'accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano di cui al predetto articolo 1, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, con atto formale, riconoscano la riconducibilità dei *master* stessi alla formazione manageriale di cui al medesimo articolo 1, comma 4, lettera c). A tal fine, le università nella certificazione del diploma di *master* indicano gli estremi dell'atto di riconoscimento regionale o provinciale e trasmettono alle Regioni e alle Province autonome, l'elenco dei soggetti che hanno conseguito il diploma di *master*.

2. Per le finalità di cui al comma 1 il diploma di *master* universitario di II livello in materia di organizzazione e gestione sanitaria, laddove il programma formativo del *master* sia coerente con i contenuti e le metodologie didattiche dei corsi di formazione manageriale di cui agli articoli 15 e 16-*quinquies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, organizzati e attivati dalle regioni, ovvero dall'Istituto Superiore di Sanità per i ruoli dirigenziali della sanità pubblica, ed in particolare con i contenuti e le metodologie didattiche degli specifici accordi interregionali in materia, ha valore di attestato rilasciato all'esito dei corsi stessi, ove le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, con atto formale, riconoscano la riconducibilità di tali *master* alla predetta formazione manageriale. A tal fine le università nella certificazione del diploma di *master* indicano gli estremi dell'atto di riconoscimento regionale o provinciale e trasmettono alle Regioni e alle Province autonome, l'elenco dei dirigenti che hanno conseguito il diploma di *master*. Allo stesso modo, con esclusivo riferimento ai ruoli dirigenziali della sanità pubblica, l'Istituto Superiore di Sanità emette un atto formale di riconoscimento dei *master* di cui al presente comma, i cui estremi vengono recepiti dalle Università, che a loro volta trasmettono alle Regioni e alle Province autonome l'elenco dei dirigenti che hanno conseguito il diploma di *master*.

3. Al fine di garantire la tempestiva erogazione dell'offerta formativa da parte delle Università, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ovvero l'Istituto Superiore di Sanità per quanto di propria competenza, esitano l'atto formale di riconoscimento, di cui ai precedenti commi 1 e 2, entro 60 giorni dall'invio della richiesta di riconoscimento da parte delle Università.».

---

**Art. 24.****24.11 (testo 2)**

PITTELLA, GIACOBBE

*Al comma 1, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:*

«l-bis) parificazione, per l'accesso ai bandi, fondi e finanziamenti, tra liberi professionisti e lavoratori autonomi, in quanto esercenti attività economica, e imprese, ai sensi della Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE. A tal fine l'iscrizione a Ordini, collegi o albi professionali è da intendersi equivalente all'iscrizione alla camera di commercio per le imprese.».

**Art. 27.****27.0.28 (testo 2)**

CANDIANI, RAMPI, CANGINI, MARTI, MOLLAME, PIANASSO, Pietro PISANI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 27-bis.**

*(Modifiche al Codice dei beni culturali, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e Norme per la semplificazione delle procedure amministrative del mercato dell'arte)*

1. Al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 10, il comma 5 è sostituito dal seguente: "Salvo quanto disposto dagli articoli 64 e 178, non sono soggette alla disciplina del presente titolo le cose che siano opera di autore vivente o la cui esecuzione non risalga ad oltre settanta anni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 65, comma 4 e 4-bis";

b) all'articolo 11, comma 1, lettera h), la parola: "cinquanta" è sostituita dalla parola: "settanta";

c) all'articolo 65, sostituire le parole: "ad euro 13.500", ovunque ricorrano, con le seguenti: "alle soglie di valore indicate nella lettera B dell'allegato A al presente codice";

d) all'articolo 68, il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. L'ufficio esportazione rilascia o nega con motivato giudizio, anche sulla base delle segnalazioni ricevute, l'attestato di libera circolazione, dandone comunicazione all'interessato entro il termine perentorio di ses-



santa giorni dalla presentazione della denuncia di attestato di libera circolazione. Il termine può essere sospeso una sola volta nel caso in cui il Ministero ritenga necessario svolgere ulteriori verifiche e per un termine perentorio ulteriore non superiore a trenta giorni. In caso di omessa comunicazione da parte dell'ufficio esportazione del proprio provvedimento entro il termine perentorio di cui al primo periodo della presente lettera, l'attestato di libera circolazione si intende validamente rilasciato. In tal caso, qualora la cosa sia destinata al di fuori del territorio europeo, il Ministero rilascerà la licenza prevista dall'articolo 74, ove richiesta.";

e) il primo comma dell'articolo 72 è sostituito dal seguente:

"La spedizione in Italia da uno Stato membro dell'Unione Europea o l'importazione da un Paese terzo di cose che possano essere oggetto di provvedimenti di tutela ai sensi del presente titolo, sono certificati, a domanda, dall'ufficio esportazione";

f) dopo l'articolo 9-bis, è inserito il seguente articolo:

"Art. 9-ter.

*(Comitato Permanente per la circolazione delle opere d'arte)*

1. È istituito presso il Ministero della Cultura un Comitato permanente per la circolazione dei beni di interesse culturale.

2. Al Comitato Permanente è affidato il compito di elaborare proposte in tema di circolazione dei beni di interesse culturale.

3. Il Comitato Permanente è composto da:

a) il Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero della Cultura, che lo presiede;

b) i Direttori delle Direzioni Generali del Ministero della Cultura interessati alla materia di circolazione dei beni di interesse culturale o loro delegati, il Direttore dell'Agenzia delle accise, dogane e monopoli o suo delegato, il Soprintendente speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma o suo delegato e il Dirigente del Servizio VI – Eventi, mostre e manifestazioni del Segretariato generale o suo delegato;

c) rappresentanti degli operatori del mercato dell'arte, individuati tra i presidenti delle confederazioni ed associazioni nazionali delle categorie interessate e da esperti del mercato dell'arte o di regolamentazione del mercato dell'arte.

Le modalità di nomina dei membri e la durata del loro mandato, il funzionamento e l'operatività del Comitato è effettuata con decreto del Ministro della Cultura.

4. Il Comitato Permanente opera senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti del Comitato permanente non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.";

g) all'articolo 182, dopo il comma 3-*quater*, è aggiunto il seguente comma:

"4. Il primo Comitato Permanente, di cui all'articolo 9-*ter*, è composto dai membri in carica del Tavolo Permanente di cui al Decreto del Ministero della Cultura del 2 dicembre 2021, n. 431, e dura in carica un quadriennio dalla data di efficacia del Decreto del Ministero."

2. Al fine di rendere più semplici e omogenee le procedure amministrative degli uffici amministrativi, il Ministro della Cultura, con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua una procedura unica per l'uscita definitiva dal territorio nazionale delle cose di interesse culturale alla quale tutti gli uffici periferici debbano attenersi.

3. Il decreto di cui al comma 2 prevede che:

a) l'originale dell'attestato di libera circolazione rilasciato non debba contenere il nome del richiedente;

b) vengano chiariti e perimetrati i concetti di "eccezionalità" e "particolare interesse";

c) sia regolata e disposta l'implementazione di un registro online pubblicamente consultabile dei beni culturali oggetto della dichiarazione di interesse culturale di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

4. All'attuazione del comma 3, lettera c), le amministrazioni provvedono nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

5. Il decreto ministeriale di cui al comma 1, lett. g), che precede, sarà adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.».

---

**Plenaria****222<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Vice Presidente***RIPAMONTI**

*Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Pichetto Fratin.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso**  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

La senatrice CONZATTI (*IV-PSI*) ritiene che il DEF fotografi una situazione mutata rispetto alle aspettative iniziali, considerato il calo del PIL nonostante la spinta rappresentata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Dopo aver richiamato gli scenari avversi delineati nel Documento, con particolare riguardo al raddoppio dei prezzi dell'energia e alla diminuzione dei quantitativi disponibili, invoca una politica energetica, europea e nazionale, sempre più indipendente.

Ferma restando l'incognita della politica monetaria, ritiene che l'obiettivo politico sia di mantenere un atteggiamento di responsabilità, al fine di approvare le riforme strategiche fondamentali anche nel contesto del PNRR.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(2469) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente RIPAMONTI fa presente che la Commissione bilancio ha proseguito l'istruttoria sugli emendamenti presentati agli articoli da 6 a 7. Come preannunciato, alla luce del parere contrario espresso ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in base all'articolo 126-*bis*, comma

2-ter, del Regolamento, tenendo conto delle improponibilità già dichiarate e dei ritiri, dichiara inammissibile la proposta 7.0.1.

Comunica inoltre che la senatrice Ronzulli ha ritirato gli emendamenti 29.9, 29.11, 29.12, 29.17 e 29.21.

Riferisce infine che martedì 19 aprile è convocata una riunione tra i Capigruppo e i relatori per definire il prosieguo dei lavori, nella consapevolezza dell'urgenza sottesa al provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente RIPAMONTI avverte che la seduta già convocata domani, giovedì 14 aprile, alle ore 10, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

## LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 aprile 2022

### Plenaria

310<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

*Presidenza della Presidente*  
MATRISCIANO

*La seduta inizia alle ore 12,40.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina**

(Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 6 aprile.

Il relatore BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*) presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni (il cui testo è pubblicato in allegato), specificando di aver accolto tutti i suggerimenti pervenuti dai Gruppi.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole a nome del Gruppo del senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) e previa verifica della presenza del prescritto numero legale, lo schema di parere è infine posto in votazione, risultando approvato a maggioranza.

**(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso**  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore ROMANO (*M5S*) ricapitola in primo luogo i contenuti del Documento di economia e finanza in esame e dell'annessa relazione in merito agli obiettivi programmatici di finanza pubblica, particolarmente riguardo l'indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni e

l'indebitamento netto complessivo. Segnala inoltre le indicazioni concernenti l'impiego dei margini di risorse disponibili a causa della sussistenza di valori di indebitamento netto inferiori a quelli già programmati.

Dà poi conto delle previsioni contenute nel nuovo quadro programmatico, relative all'incremento del PIL, ai tassi di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e al tasso di disoccupazione.

Passando ai dati riguardanti il mercato del lavoro, riferisce che il Documento in esame rileva una crescita del numero delle assunzioni a tempo indeterminato, a partire dalla seconda metà del 2021, e la prosecuzione dell'incremento dei contratti di lavoro dipendente a termine, oltre a un aumento delle dimissioni dei dipendenti a tempo indeterminato e della mobilità dei lavoratori tra imprese, mentre i licenziamenti sono rimasti su valori inferiori a quelli precedenti la pandemia.

Rileva successivamente che il DEF in esame dà conto delle più recenti misure di sostegno del mercato del lavoro e in materia di parità di genere, introdotte in particolare dalla legge di bilancio per il 2022, la quale inoltre prevede la definizione di nuove linee guida in materia di tirocini extracurricolari e incentivi per l'apprendistato.

Segnala quindi gli obiettivi e gli interventi, connessi all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, relativi al Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori e al Piano nazionale nuove competenze.

In riferimento all'elenco dei disegni di legge da qualificare come collegati alle leggi di bilancio, specifica che esso comprende la previsione di iniziative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di coordinamento e graduale aggiornamento della fascia anagrafica di riferimento delle politiche giovanili, nonché di promozione dell'autonomia e dell'emancipazione dei giovani, di interventi a favore degli anziani non autosufficienti, di adeguamento delle pensioni di invalidità. Tra gli altri disegni di legge, ivi indicati, di interesse della presente Commissione, di attuazione dell'autonomia differenziata regionale, di revisione organica degli incentivi alle imprese e incentivi alle imprese del Mezzogiorno, di valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca.

Intervengono successivamente sull'ordine dei lavori i senatori FLORIS (*FIBP-UDC*) e LAUS (*PD*), i quali chiedono che la Commissione possa disporre di tempi congrui per le necessarie valutazioni, anche nella prospettiva di una conclusione dell'esame nella seduta pomeridiana di oggi.

Il relatore ROMANO (*M5S*) assicura che predisporrà in tempi brevi uno schema di parere da sottoporre alla valutazione della Commissione, anche tenendo conto di eventuali proposte provenienti dai Gruppi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA***Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali (n. COM(2021) 762 definitivo)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 gennaio.

La presidente MATRISCIANO riepiloga brevemente le precedenti fasi dell'esame del provvedimento in titolo.

Intervengono successivamente in merito all'organizzazione dei lavori la senatrice FEDELI (*PD*), che segnala la rilevanza del contributo rappresentato dalle audizioni svolte, e il relatore LAFORGIA (*Misto-LeU-Eco*), il quale si dichiara disponibile a valutare eventuali suggerimenti relativi alla predisposizione dello schema di risoluzione.

La presidente MATRISCIANO suggerisce quale termine per la trasmissione di proposte al relatore le ore 10 di mercoledì 20 aprile.

Il relatore LAFORGIA (*Misto-LeU-Eco*) fa propria tale proposta.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONE ACQUISITA*

La PRESIDENTE avverte che la documentazione pervenuta in relazione all'indagine conoscitiva sui canali di ingresso nel mondo del lavoro e sulla formazione professionale dei giovani: *stage*, tirocinio e apprendistato sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*SULL'ORARIO DI INIZIO DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA*

In considerazione dell'andamento dei lavori, la presidente MATRISCIANO avverte che l'odierna seduta pomeridiana avrà inizio alle ore 16.

*La seduta termina alle ore 12,50.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2564**

L'11<sup>a</sup> Commissione permanente,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni.

Si segnala in primo luogo l'opportunità di prevedere l'esclusione delle prestazioni assistenziali legate alla condizione di disabilità dal calcolo ISEE, al fine di agevolare quella porzione di platea che già vive una condizione di difficoltà dettata dal proprio stato di salute.

Si invita altresì a valutare la previsione di un sostegno economico in favore di tutte le imprese aventi sede operativa all'interno della zona infetta istituita con decreto direttoriale del Ministero della Salute n. 583 del 11 gennaio 2022, che a seguito delle misure di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana (PSA) subiscono, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 maggio 2022, una riduzione del fatturato.

La Commissione, inoltre, in merito all'articolo 34, che intende agevolare l'ingresso in Italia dei cittadini ucraini fuggiti dalla guerra nel loro Paese per l'esercizio temporaneo di una professione sanitaria o della professione di operatore socio-sanitario, suggerisce l'istituzione in ogni Regione di un registro unico nel quale registrare la documentazione prodotta dai soggetti interessati, previa asseverazione presso il tribunale del luogo in cui insistono le aziende nelle quali sono integrati.



**Plenaria****311<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza della Presidente***MATRISCIANO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Tiziana Nisini.*

*La seduta inizia alle ore 16,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso**  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il relatore ROMANO (*M5S*) presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

La senatrice ALESSANDRINI (*L-SP-PSd'Az*) rileva con favore che le proposte di osservazione del suo Gruppo sono state fatte proprie dal relatore.

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) esprime perplessità in relazione all'ampiezza del complesso delle osservazioni rispetto alla natura e alle finalità del Documento in esame. Nello specifico, ritiene che l'osservazione relativa all'incremento dell'indennità per i congedi di maternità e parentale non tenga conto degli oneri a carico del sistema produttivo, composto per lo più da imprese di piccole dimensioni. Dopo aver segnalato l'eccessiva genericità dell'osservazione in materia di discontinuità lavorativa di giovani e donne, considera l'invito al rafforzamento della contrattazione collettiva nazionale penalizzante nei confronti della contrattazione di prossimità. Richiede quindi chiarimenti in ordine all'osservazione concernente il riconoscimento della NASpI a favore dei lavoratori titolari di contratto di lavoro a tempo parziale ciclico verticale.

La presidente MATRISCIANO specifica che tale ultima notazione risulta motivata dalla situazione di grave penalizzazione patita dal personale

impiegato in servizi quali le mense e la pulizia negli istituti scolastici, non retribuiti nei periodi di interruzione dell'attività didattica.

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) giudica inoltre non sufficientemente chiara la formulazione dell'osservazione relativa ai lavoratori temporaneamente inidonei per cause legate all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il relatore ROMANO (*M5S*) osserva che la formulazione è riferita ai lavoratori cosiddetti fragili.

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) esprime ulteriori perplessità in riferimento alle osservazioni relative alla riforma nazionale delle RSA e al profilo professionale degli operatori socio-sanitari, specificando in particolare, riguardo a quest'ultima, che il riferimento alla centralità della menzionata figura professionale comporta una sottovalutazione del ruolo degli altri profili professionali presenti nel settore sanitario.

La senatrice GUIDOLIN (*M5S*) rammenta la rilevanza della riorganizzazione del sistema delle RSA nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Fa quindi presente il rilievo della figura dell'operatore socio-sanitario in relazione alla competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mentre le altre figure professionali coinvolte nel sistema sanitario rientrano piuttosto nell'ambito di competenze del Ministero della salute.

Il relatore ROMANO (*M5S*) modifica la formulazione dell'ultima osservazione recata dallo schema di parere, sulla base del rilievo del senatore Floris.

Lo schema di parere, così come modificato (il cui testo è pubblicato in allegato), è quindi posto in votazione.

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) interviene per dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo.

Nessun altro chiedendo la parole, previa verifica della presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva a maggioranza.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

In considerazione dell'andamento dei lavori, la presidente MATRICIANO avverte che la seduta già convocata alle ore 9 di domani, giovedì 14 aprile, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL  
DOCUMENTO LVII, N. 5, ALLEGATI E RELATIVO  
ANNESSO**

L'11<sup>a</sup> Commissione permanente,

esaminato il Documento in titolo,

preso atto che:

il Documento di economia e finanza 2022 e la Relazione annessa indicano che con un decreto-legge di prossima emanazione saranno adottate misure per fronteggiare le situazioni di emergenza che penalizzano l'economia nazionale, ricorrendo alle risorse rese disponibili da valori di indebitamento netto inferiori a quelli già programmati;

il Documento in esame prevede un tasso di disoccupazione pari all'8,6 per cento per l'anno in corso, all'8,1 per cento per il 2023, all'8 per cento per il 2024 e al 7,9 per cento per il 2025;

le assunzioni a tempo indeterminato, a partire dalla seconda metà del 2021, hanno ricominciato ad aumentare e viene registrata la prosecuzione dell'incremento dei contratti di lavoro dipendente a termine, mentre i licenziamenti, nonostante la progressiva rimozione del relativo blocco, sono rimasti su valori inferiori a quelli precedenti la pandemia da COVID-19, grazie anche alla proroga dell'accesso agevolato agli strumenti di integrazione salariale;

sono riportate le misure di sostegno del mercato del lavoro recate dalla legge di bilancio per il 2022, tra le quali la riforma degli ammortizzatori sociali, l'ampliamento degli sgravi contributivi per assunzioni e un intervento di contrasto alla delocalizzazione;

ulteriori interventi di rilievo sono rappresentati dalle recenti norme in materia di parità di genere, poste dalla legge di bilancio per il 2022 e dalla legge n. 162 del 2021, mentre la medesima legge di bilancio ha previsto la definizione di nuove linee guida in materia di tirocini extracurricolari e incentivi per l'apprendistato, costituiti da sgravi contributivi per i datori di lavoro;

il Documento in esame fornisce riferimenti in ordine a strumenti di programmazione di recente adozione e oggetto del Piano nazionale di ripresa e resilienza, quali il Programma nazionale GOL (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) e il Piano nazionale nuove competenze;

l'elenco dei previsti collegati alle leggi di bilancio comprende: un disegno di legge concernente l'aggiornamento e il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; un disegno di legge recante una delega al Governo per il coordinamento e il graduale aggior-

namento della fascia anagrafica di riferimento delle politiche giovanili, nonché misure per la promozione dell'autonomia e dell'emancipazione dei giovani; un disegno di legge sul sistema degli interventi a favore degli anziani non autosufficienti; un disegno di legge di adeguamento delle pensioni di invalidità; un disegno di legge relativo all'attuazione dell'autonomia differenziata regionale; un disegno di legge per la revisione organica degli incentivi alle imprese e il potenziamento, la razionalizzazione e la semplificazione del sistema degli incentivi alle imprese del Mezzogiorno; un disegno di legge per la valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si sottolinea anzitutto l'opportunità di prevedere ulteriori misure di sostegno all'occupazione femminile ed alla conciliazione tra i tempi di vita e lavoro, in particolare attraverso l'incremento al 100 per cento dell'indennità giornaliera per il congedo di maternità ed al 50 dell'indennità per il congedo parentale, l'ampliamento del periodo del congedo obbligatorio per il padre, l'introduzione a regime di strumenti per l'acquisto di servizi di *babysitting* in favore delle lavoratrici a turni e la generale esclusione dei servizi di *welfare* aziendale dal computo del reddito imponibile del lavoratore.

Nell'ambito del programma nazionale GOL e del Piano di rafforzamento delle competenze e fondo nuove competenze, si raccomanda il puntuale e costante monitoraggio delle azioni previste dal Piano, nonché degli accordi per i progetti formativi e di inserimento lavorativo ad esso collegati, per i quali si sottolinea l'opportunità che tengano conto anche delle effettive esigenze occupazionali dei territori.

Si coglie altresì l'occasione per ribadire l'importanza di introdurre interventi atti a ridurre la discontinuità lavorativa di giovani e donne.

La Commissione caldeggia inoltre l'introduzione di atti volti a rafforzare la contrattazione collettiva nazionale anche attraverso la detassazione dell'aumento salariale derivante dai rinnovi contrattuali, oltre che l'introduzione di una soglia minima dignitosa.

Nell'ambito degli interventi sul sistema previdenziale, si evidenzia l'opportunità di prevedere il superamento della vigente normativa di cui all'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 e l'introduzione di ulteriori strumenti, come la totale gratuità del riscatto del periodo di laurea, la pensione di garanzia per i giovani, il riconoscimento della contribuzione figurativa in caso di disoccupazione e frequenza a percorsi di formazione che certifichino le competenze acquisite, la staffetta generazionale, nonché interventi mirati per le lavoratrici donne e l'ampliamento (almeno a infermieri, OSS, lavoratori edili) delle categorie che accedono al pensionamento anticipato attualmente previste nel decreto legislativo n. 67 del 2011.

La Commissione fa inoltre presente l'opportunità di introdurre specifiche tutele in favore dei lavoratori autonomi e di misure volte a tutelare

i lavoratori titolari di un contratto di lavoro a tempo parziale ciclico verticale – che prevede periodi di lavoro interamente non lavorati non superiori alle tredici settimane all’anno – garantendo ad essi anche il riconoscimento della NASpI.

Ai fini di un più efficace contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno degli infortuni sul lavoro, la Commissione suggerisce l’introduzione di misure più incisive e non unicamente di tipo repressivo, incentivando iniziative di diffusione della cultura della legalità e del lavoro dignitoso, nonché l’estensione della tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori per tutti i tipi di rischio, con particolare riguardo a quelli nuovi ed emergenti in ambiti lavorativi discontinui e frammentati, considerando, altresì, le forme di lavoro a distanza o da remoto.

La Commissione invita altresì a:

- promuovere interventi mirati a migliorare la qualità della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso un’operazione specifica volta a raggiungere un maggiore coinvolgimento di tutti i soggetti del sistema di prevenzione aziendale, con una razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti in capo alle imprese, nel rispetto dei livelli di sicurezza minimi;

- accrescere la qualità dell’offerta formativa e renderla coerente con i fabbisogni delle imprese e dei lavoratori;

- prevedere il mantenimento delle tutele in favore di lavoratori «fragili» di cui all’articolo 26, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge n. 18 del 2020, e la proroga di tali disposizioni per tutto il tempo necessario, in relazione all’andamento della situazione epidemiologica;

- estendere le tutele nei confronti di coloro che sono stati riconosciuti temporaneamente inidonei alla mansione lavorativa per cause legate all’emergenza epidemiologica da COVID-19, affinché tali lavoratori conservino il diritto a percepire l’indennità di malattia per tutto il periodo di assenza dal servizio dovuta alla medesima emergenza epidemiologica;

- proseguire nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all’articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, al fine di garantire adeguata assistenza alle fasce più fragili della popolazione e di promuovere un *welfare* di comunità, attraverso interventi e misure di contrasto alla povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell’infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati;

- prevedere il raggiungimento degli obiettivi nella realizzazione di un’integrazione tra le politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali, volta a favorire un’effettiva integrazione dei servizi offerti e un maggior sostegno alla domiciliarità dei pazienti cronici, fragili e non autosufficienti, anche attraverso il ricorso a strumenti innovativi, quale il *budget* di salute;

- prevedere di inserire nel disegno di legge delega, legato alla missione 5 «Salute», componente 1 del PNRR, anche una riforma nazionale delle RSA che metta al centro le persone fragili e che crei una filiera dell’assistenza sociosanitaria, socio-assistenziale e sociale che coinvolga que-

ste strutture e il suo personale nonché l'Asl, il Comune, il medico di medicina generale, i familiari, il volontariato e la comunità locale;

– assicurare l'organizzazione di una nuova rete territoriale di assistenza che comporti un ripensamento dell'intera offerta sanitaria e socio sanitaria, ponendo il paziente al centro, facilitando allo stesso l'accesso ai servizi sanitari territoriali e l'*iter* assistenziale complessivo, mettendo in relazione professionisti, strutture e servizi che erogano interventi sanitari e sociosanitari di tipologia e livelli diversi, attraverso modelli organizzativi integrati;

– intervenire al fine di rivedere e aggiornare il profilo professionale dell'OSS (la cui istituzione e il cui mansionario risale all'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2001), figura strategica nell'assistenza delle persone fragili e nella riorganizzazione dei servizi territoriali in atto con il PNRR. Si rende a tale scopo necessario omogenizzare su tutto il territorio nazionale la sua formazione, anche alla luce del suo recente ingresso nel ruolo sociosanitario, che lo colloca ad un più alto livello, al quale dovrebbe seguire una migliore formazione, uguale su tutto il territorio nazionale, che coinvolga anche gli istituti e le scuole nazionali.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE  
SUL DOCUMENTO LVII, N. 5, ALLEGATI E RELATIVO  
ANNESSO**

L'11<sup>a</sup> Commissione permanente,

esaminato il Documento in titolo,

preso atto che:

il Documento di economia e finanza 2022 e la Relazione annessa indicano che con un decreto-legge di prossima emanazione saranno adottate misure per fronteggiare le situazioni di emergenza che penalizzano l'economia nazionale, ricorrendo alle risorse rese disponibili da valori di indebitamento netto inferiori a quelli già programmati;

il Documento in esame prevede un tasso di disoccupazione pari all'8,6 per cento per l'anno in corso, all'8,1 per cento per il 2023, all'8 per cento per il 2024 e al 7,9 per cento per il 2025;

le assunzioni a tempo indeterminato, a partire dalla seconda metà del 2021, hanno ricominciato ad aumentare e viene registrata la prosecuzione dell'incremento dei contratti di lavoro dipendente a termine, mentre i licenziamenti, nonostante la progressiva rimozione del relativo blocco, sono rimasti su valori inferiori a quelli precedenti la pandemia da COVID-19, grazie anche alla proroga dell'accesso agevolato agli strumenti di integrazione salariale;

sono riportate le misure di sostegno del mercato del lavoro recate dalla legge di bilancio per il 2022, tra le quali la riforma degli ammortizzatori sociali, l'ampliamento degli sgravi contributivi per assunzioni e un intervento di contrasto alla delocalizzazione;

ulteriori interventi di rilievo sono rappresentati dalle recenti norme in materia di parità di genere, poste dalla legge di bilancio per il 2022 e dalla legge n. 162 del 2021, mentre la medesima legge di bilancio ha previsto la definizione di nuove linee guida in materia di tirocini extracurricolari e incentivi per l'apprendistato, costituiti da sgravi contributivi per i datori di lavoro;

il Documento in esame fornisce riferimenti in ordine a strumenti di programmazione di recente adozione e oggetto del Piano nazionale di ripresa e resilienza, quali il Programma nazionale GOL (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) e il Piano nazionale nuove competenze;

l'elenco dei previsti collegati alle leggi di bilancio comprende: un disegno di legge concernente l'aggiornamento e il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; un disegno di legge recante una delega al Governo per il coordinamento e il graduale aggior-

namento della fascia anagrafica di riferimento delle politiche giovanili, nonché misure per la promozione dell'autonomia e dell'emancipazione dei giovani; un disegno di legge sul sistema degli interventi a favore degli anziani non autosufficienti; un disegno di legge di adeguamento delle pensioni di invalidità; un disegno di legge relativo all'attuazione dell'autonomia differenziata regionale; un disegno di legge per la revisione organica degli incentivi alle imprese e il potenziamento, la razionalizzazione e la semplificazione del sistema degli incentivi alle imprese del Mezzogiorno; un disegno di legge per la valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si sottolinea anzitutto l'opportunità di prevedere ulteriori misure di sostegno all'occupazione femminile ed alla conciliazione tra i tempi di vita e lavoro, in particolare attraverso l'incremento al 100 per cento dell'indennità giornaliera per il congedo di maternità ed al 50 dell'indennità per il congedo parentale, l'ampliamento del periodo del congedo obbligatorio per il padre, l'introduzione a regime di strumenti per l'acquisto di servizi di *babysitting* in favore delle lavoratrici a turni e la generale esclusione dei servizi di *welfare* aziendale dal computo del reddito imponibile del lavoratore.

Nell'ambito del programma nazionale GOL e del Piano di rafforzamento delle competenze e fondo nuove competenze, si raccomanda il puntuale e costante monitoraggio delle azioni previste dal Piano, nonché degli accordi per i progetti formativi e di inserimento lavorativo ad esso collegati, per i quali si sottolinea l'opportunità che tengano conto anche delle effettive esigenze occupazionali dei territori.

Si coglie altresì l'occasione per ribadire l'importanza di introdurre interventi atti a ridurre la discontinuità lavorativa di giovani e donne.

La Commissione caldeggia inoltre l'introduzione di atti volti a rafforzare la contrattazione collettiva nazionale anche attraverso la detassazione dell'aumento salariale derivante dai rinnovi contrattuali, oltre che l'introduzione di una soglia minima dignitosa.

Nell'ambito degli interventi sul sistema previdenziale, si evidenzia l'opportunità di prevedere il superamento della vigente normativa di cui all'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011 e l'introduzione di ulteriori strumenti, come la totale gratuità del riscatto del periodo di laurea, la pensione di garanzia per i giovani, il riconoscimento della contribuzione figurativa in caso di disoccupazione e frequenza a percorsi di formazione che certifichino le competenze acquisite, la staffetta generazionale, nonché interventi mirati per le lavoratrici donne e l'ampliamento (almeno a infermieri, OSS, lavoratori edili) delle categorie che accedono al pensionamento anticipato attualmente previste nel decreto legislativo n. 67 del 2011.

La Commissione fa inoltre presente l'opportunità di introdurre specifiche tutele in favore dei lavoratori autonomi e di misure volte a tutelare



i lavoratori titolari di un contratto di lavoro a tempo parziale ciclico verticale – che prevede periodi di lavoro interamente non lavorati non superiori alle tredici settimane all’anno – garantendo ad essi anche il riconoscimento della NASpI.

Ai fini di un più efficace contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno degli infortuni sul lavoro, la Commissione suggerisce l’introduzione di misure più incisive e non unicamente di tipo repressivo, incentivando iniziative di diffusione della cultura della legalità e del lavoro dignitoso, nonché l’estensione della tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori per tutti i tipi di rischio, con particolare riguardo a quelli nuovi ed emergenti in ambiti lavorativi discontinui e frammentati, considerando, altresì, le forme di lavoro a distanza o da remoto.

La Commissione invita altresì a:

- promuovere interventi mirati a migliorare la qualità della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso un’operazione specifica volta a raggiungere un maggiore coinvolgimento di tutti i soggetti del sistema di prevenzione aziendale, con una razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti in capo alle imprese, nel rispetto dei livelli di sicurezza minimi;

- accrescere la qualità dell’offerta formativa e renderla coerente con i fabbisogni delle imprese e dei lavoratori;

- prevedere il mantenimento delle tutele in favore di lavoratori «fragili» di cui all’articolo 26, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge n. 18 del 2020, e la proroga di tali disposizioni per tutto il tempo necessario, in relazione all’andamento della situazione epidemiologica;

- estendere le tutele nei confronti di coloro che sono stati riconosciuti temporaneamente inidonei alla mansione lavorativa per cause legate all’emergenza epidemiologica da COVID-19, affinché tali lavoratori conservino il diritto a percepire l’indennità di malattia per tutto il periodo di assenza dal servizio dovuta alla medesima emergenza epidemiologica;

- proseguire nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all’articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, al fine di garantire adeguata assistenza alle fasce più fragili della popolazione e di promuovere un *welfare* di comunità, attraverso interventi e misure di contrasto alla povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell’infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati;

- prevedere il raggiungimento degli obiettivi nella realizzazione di un’integrazione tra le politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali, volta a favorire un’effettiva integrazione dei servizi offerti e un maggior sostegno alla domiciliarità dei pazienti cronici, fragili e non autosufficienti, anche attraverso il ricorso a strumenti innovativi, quale il *budget* di salute;

- prevedere di inserire nel disegno di legge delega, legato alla missione 5 «Salute», componente 1 del PNRR, anche una riforma nazionale delle RSA che metta al centro le persone fragili e che crei una filiera dell’assistenza sociosanitaria, socio-assistenziale e sociale che coinvolga que-

ste strutture e il suo personale nonché l'Asl, il Comune, il medico di medicina generale, i familiari, il volontariato e la comunità locale;

– assicurare l'organizzazione di una nuova rete territoriale di assistenza che comporti un ripensamento dell'intera offerta sanitaria e socio sanitaria, ponendo il paziente al centro, facilitando allo stesso l'accesso ai servizi sanitari territoriali e l'*iter* assistenziale complessivo, mettendo in relazione professionisti, strutture e servizi che erogano interventi sanitari e sociosanitari di tipologia e livelli diversi, attraverso modelli organizzativi integrati;

– intervenire al fine di rivedere e aggiornare il profilo professionale dell'OSS (la cui istituzione e il cui mansionario risale all'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2001), figura centrale nell'assistenza delle persone fragili e nella riorganizzazione dei servizi territoriali in atto con il PNRR. Si rende a tale scopo necessario omogenizzare su tutto il territorio nazionale la sua formazione, anche alla luce del suo recente ingresso nel ruolo sociosanitario, che lo colloca ad un più alto livello, al quale dovrebbe seguire una migliore formazione, uguale su tutto il territorio nazionale, che coinvolga anche gli istituti e le scuole nazionali.

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 aprile 2022

**Plenaria**

**297<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
PARENTE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.*

*La seduta inizia alle ore 13,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina**

(Parere alle Commissioni 6<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 6 aprile.

La PRESIDENTE ricorda che è stata svolta la discussione generale.

La relatrice BOLDRINI (*PD*) presenta e illustra lo schema di parere – favorevole, con osservazione – pubblicato in allegato, sottolineando che nelle premesse si fornisce risposta alle questioni sollevate nel corso del dibattito, mentre l'osservazione è volta a evidenziare l'opportunità di un chiarimento circa l'ampiezza della deroga prevista dall'articolo 34.

Il rappresentante del GOVERNO rinuncia allo svolgimento del proprio intervento.

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo, esprime apprezzamento per l'osservazione inserita nella proposta di parere, considerato che essa richiama l'attenzione, in particolar modo, sull'opportunità di garantire la trasparenza delle procedure compa-

relative finalizzate al reclutamento. Ritiene che, per i professionisti ucraini riguardati dall'articolo 34, ulteriori possibilità di inserimento lavorativo potranno derivare dall'attuazione del PNRR e dal correlato processo di potenziamento dell'assistenza territoriale.

La senatrice FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*) annuncia a nome del proprio Gruppo voto favorevole, sottolineando la condivisibilità dell'osservazione formulata dalla relatrice, che appare volta anche a garantire la *par condicio* tra i diversi aspiranti agli incarichi presso le strutture sanitarie.

La senatrice PIRRO (*M5S*) dichiara che il suo Gruppo esprimerà un voto favorevole, condividendo sia l'impianto del provvedimento sia i contenuti della proposta di parere avanzata dalla relatrice.

La senatrice BITI (*PD*) annuncia a sua volta voto favorevole a nome del proprio Gruppo, manifestando apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice.

La senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*), intervenendo in dissenso dal suo Gruppo, dichiara che esprimerà un voto di astensione. Pur dando atto alla relatrice di aver correttamente interpretato il suo mandato, e ribadito che l'accoglienza dei cittadini ucraini in fuga dalla guerra è anche a suo avviso doverosa, reitera le considerazioni problematiche già svolte, nel corso del dibattito, riguardo all'articolo 34. Saggiunge che il Passaporto europeo delle qualifiche per i rifugiati, cui si fa riferimento nello schema di parere, è documento che non fornisce tutte le necessarie garanzie in punto di qualificazione e competenza degli operatori. Trova inoltre discutibile che si prefiguri il reclutamento di soggetti stranieri quando numerosi professionisti italiani, assunti a tempo determinato per fare fronte alla pandemia, non hanno avuto la conferma del proprio incarico.

Non essendovi altre richieste d'intervento, previa verifica del numero legale, la proposta di parere è posta ai voti e risulta approvata.

*(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso*  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice PIRRO (*M5S*) riferisce sul Documento in titolo.

Esso, insieme con l'annessa relazione, reca un aggiornamento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica. L'aggiornamento prospetta uno scostamento finanziario dai precedenti obiettivi in termini di indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono escluse dal computo le misure considerabili una tantum dalla Commissione europea e le variazioni imputabili alla congiuntura economica); per tale scostamento è necessaria l'autorizzazione a maggioranza assoluta

da parte di ciascuna Camera. In termini, invece, di indebitamento netto complessivo, il Documento di economia e finanza in esame conferma i valori previsti dal precedente quadro programmatico, definito dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza per il 2021 e dal Documento programmatico di bilancio per il 2022. La conferma di questi ultimi valori determina il conseguimento di un margine di risorse finanziarie disponibili, in quanto il quadro tendenziale condurrebbe a valori di indebitamento netto inferiori a quelli già programmati (e ora oggetto di conferma).

In merito all'impiego di tali margini – pari a 0,5 punti percentuali di PIL per l'anno in corso, a 0,2 punti per il 2023 ed a 0,1 punto per ciascuno degli anni 2024 e 2025 –, il Documento in esame e la suddetta annessa Relazione indicano che, con un decreto-legge di prossima emanazione, saranno adottate misure per: ripristinare le dotazioni di alcuni fondi – rispetto alle riduzioni degli stessi già operate ai fini della copertura finanziaria di precedenti interventi d'urgenza –; disporre ulteriori interventi per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti; assicurare la necessaria liquidità alle imprese e sostenere quelle più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia, anche rifinanziando il fondo di garanzia per le piccole e medie imprese; rafforzare le politiche di accoglienza nei confronti dei profughi ucraini; adeguare i fondi destinati alla realizzazione di investimenti pubblici rispetto alla dinamica impreveduta dei costi dell'energia e delle materie prime, al fine di continuare a sostenere sia la risposta del sistema sanitario alle attuali emergenze sia i settori maggiormente colpiti dalle stesse.

Più in particolare, il nuovo quadro programmatico prevede: un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari al 3,1 per cento nell'anno in corso, al 2,4 per cento nel 2023, al 1,8 per cento nel 2024 e all'1,5 per cento nel 2025 (si ricorda che il suddetto precedente quadro programmatico prevedeva un incremento pari al 4,7 per cento nell'anno in corso, al 2,8 per cento nel 2023 e all'1,9 per cento nel 2024); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 5,6 per cento per l'anno in corso, al 3,9 per cento per il 2023, al 3,3 per cento per il 2024 ed al 2,8 per cento per il 2025 (con conferma, come accennato, dei valori del precedente quadro programmatico, relativo fino al 2024); un tasso di indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale, come detto, sono escluse dal computo le misure considerabili una tantum dalla Commissione europea e le variazioni imputabili alla congiuntura economica) pari (sempre in rapporto al PIL) al 5,9 per cento per l'anno in corso, al 4,5 per cento per il 2023, al 4,0 per cento per il 2024 ed al 3,6 per cento per il 2025 (il Documento programmatico di bilancio per il 2022 prevedeva un valore pari al 5,4 per cento per l'anno in corso, al 4,4 per cento per il 2023 e al 3,8 per cento per il 2024); un tasso di disoccupazione pari all'8,6 per cento per l'anno in corso, all'8,1 per cento per il 2023, all'8,0 per cento per il 2024 ed al 7,9 per cento per il 2025 (il Documento programmatico di bilancio per il 2022 prevedeva un tasso di disoccupazione pari al 9,1

per cento per l'anno in corso, all'8,4 per cento per il 2023 ed al 7,7 per cento per il 2024).

Riguardo alla spesa sanitaria corrente, il Documento prevede, per l'anno in corso, un livello pari a 131.710 milioni di euro (con un tasso di crescita pari al 3 per cento rispetto all'anno precedente); per i due anni successivi, si prevede una progressiva riduzione del livello di spesa, la quale ammonterebbe a 130.734 milioni nel 2023 ed a 128.872 milioni nel 2024, con un parziale recupero nel 2025, anno in cui la spesa ammonterebbe a 129.518 milioni; il rapporto tra la spesa in oggetto e il PIL nominale (rapporto che riflette naturalmente anche la crescita del medesimo PIL) decrescerebbe progressivamente, dal 7,0 per cento previsto per il 2022 al 6,2 per cento previsto per il 2025. Riguardo alla summenzionata riduzione della spesa sanitaria per gli anni 2023 e 2024, il Documento osserva che tali previsioni riflettono sia la presumibile cessazione di spese connesse alla pandemia da COVID-19 e (soprattutto per quanto riguarda il 2024) di quelle consistenti in arretrati relativi a contratti collettivi di lavoro e convenzioni sia gli effetti degli interventi di razionalizzazione dei costi già programmati a legislazione vigente.

Sempre con riferimento al settore sanitario, il Documento ricorda che esso è interessato dalla missione 6 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Tale missione si articola in due componenti: «Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale» ed «Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale». Come noto, l'attuazione di tali interventi implica anche la riforma dell'assistenza sanitaria territoriale, la quale, afferma il Documento in esame, definirà requisiti e standard organizzativi, qualitativi e di personale unitari sia per la medesima assistenza territoriale sia per il monitoraggio degli investimenti regionali per le strutture e le attività del distretto sociosanitario (le quali comprenderanno le case della comunità, le attività di assistenza domiciliare integrata e gli ospedali di comunità). Il Documento ricorda inoltre che gli interventi oggetto del PNRR prevedono rilevanti progetti che permetteranno l'innovazione tecnologica e digitale del Servizio sanitario nazionale, attraverso l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale, il conseguimento della sicurezza strutturale degli edifici, il potenziamento dei sistemi informativi e degli strumenti digitali sanitari (con particolare riferimento al Fascicolo sanitario elettronico), nonché delle piattaforme nazionali, quali quelle della telemedicina, anche attraverso il finanziamento di iniziative di ricerca sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza.

Il Documento in esame osserva inoltre che la pandemia da COVID-19 ha messo in luce significative disparità territoriali nell'erogazione dei servizi sanitari, soprattutto in termini di prevenzione e assistenza sul territorio, tempi di attesa e grado di integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e servizi sociali. Al fine di ridurre i divari regionali in ambito sanitario – prosegue il Documento – è in corso di approvazione il Programma nazionale «Equità nella Salute», che mira a favorire l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari delle fasce della popolazione in condi-

zioni di difficoltà nelle sette Regioni del Mezzogiorno – Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia –, le quali hanno maggiori difficoltà ad erogare le prestazioni di assistenza, soprattutto alle fasce più vulnerabili; il suddetto Programma indica quattro priorità di intervento: contrasto della povertà sanitaria, al fine di migliorare l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari da parte delle persone vulnerabili, anche con l'erogazione gratuita di farmaci non rimborsabili e di dispositivi medici non rientranti nei livelli essenziali di assistenza; salute mentale; salute di genere, con la definizione, anche sulla base delle differenze di genere, di percorsi integrati di assistenza; maggiore copertura degli screening oncologici.

Un ulteriore intervento prospettato dal Documento riguarda la definizione di un nuovo metodo di calcolo della remunerazione delle farmacie per la distribuzione dei medicinali nell'ambito del Servizio sanitario nazionale; tale metodo deve essere inteso anche a salvaguardare la rete di prossimità rappresentata dalle farmacie italiane, a partire dalle zone interne, montane e a più bassa redditività.

Il Documento, infine, reca un elenco di disegni di legge da qualificare come collegati alle leggi di bilancio, tra i quali: un disegno di legge recante misure di attuazione del Patto per la salute 2019-2021 e per il potenziamento dell'assistenza territoriale; un disegno di legge relativo all'attuazione dell'autonomia differenziata regionale; un disegno di legge per l'aggiornamento e il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; un disegno di legge sul sistema degli interventi a favore degli anziani non autosufficienti; un disegno di legge per la valorizzazione del sistema della formazione superiore e della ricerca.

Si apre la discussione generale.

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*), dopo aver espresso apprezzamento per la relazione poc'anzi svolta, osserva che la riferita dinamica della spesa sanitaria, per essere compiutamente analizzata, necessita di essere inquadrata tenendo conto del complesso delle misure adottate, o in corso di adozione, per il settore sanitario. A tale riguardo, lamenta una certa mancanza di chiarezza, dovuta anche alla frammentarietà degli interventi, e quindi difficoltà a comprendere appieno la destinazione delle risorse rispetto ai vari capitoli d'interesse. Tra questi ultimi, menziona l'adeguamento strutturale e tecnologico degli ospedali, il potenziamento delle risorse di personale, il riassetto dell'assistenza territoriale. In sintesi, rileva che il Documento in esame non consente di comprendere in quale direzione si intenda indirizzare la sanità del Paese. Al di là degli aspetti di stretta competenza della Commissione, esprime l'avviso che manchino risposte a problemi come l'aumento dei costi energetici e, più in generale, dell'inflazione, e che non si presti sufficiente ascolto alle richieste di aiuto avanzate dal mondo produttivo.

Il senatore Giuseppe PISANI (*M5S*) rimarca che il Documento in esame trascura di considerare le esigenze della medicina preventiva, apparendo del tutto incentrato sulle necessità delle strutture sanitarie deputate alla cura. Tale impostazione è a suo giudizio errata e non sembra tenere in debita considerazione gli indirizzi parlamentari sul tema della prevenzione, anche per ciò che attiene all'implementazione della medicina ambientale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/953 su un quadro per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificati interoperabili di vaccinazione, di test e di guarigione in relazione alla COVID-19 (certificato COVID digitale dell'UE) per agevolare la libera circolazione delle persone durante la pandemia di COVID-19 (n. COM(2022) 50 definitivo)**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/954 su un quadro per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificati interoperabili di vaccinazione, di test e di guarigione in relazione alla COVID-19 (certificato COVID digitale dell'UE) per i cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti o residenti nel territorio degli Stati membri durante la pandemia di COVID-19 (n. COM(2022) 55 definitivo)**

(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice BINETTI (*FIBP-UDC*) riferisce sugli atti dell'Unione europea in titolo.

Le proposte di regolamento COM(2022) 50 e COM(2022) 55 recano talune modifiche, rispettivamente, al regolamento (UE) 2021/953 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2021, ed al regolamento (UE) 2021/954 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2021. Tali regolamenti hanno posto una disciplina transitoria – valida, secondo la versione attualmente vigente, per il periodo 1° luglio 2021-30 giugno 2022 – su un quadro unitario, a livello di Unione europea, per il rilascio, la verifica e l'accettazione di certificati interoperabili di vaccinazione, di test e di guarigione in relazione al COVID-19 (certificato COVID digitale dell'UE). In particolare, il regolamento (UE) 2021/953 reca la disciplina generale del suddetto quadro, mentre il regolamento (UE) 2021/954 estende l'applicazione del medesimo quadro con riferimento alle ipotesi di circolazione, ai sensi della disciplina relativa allo «spazio Schengen», in uno Stato membro dell'Unione europea – oppure in Islanda, Liechtenstein, Norvegia o Svizzera, in quanto Stati aderenti allo «spazio Schengen» – di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti o residenti in altri Stati membri dell'Unione europea (ovvero negli altri quattro Stati summenzionati).

La proposta di regolamento COM(2022) 50, che concerne, come detto, il regolamento (UE) 2021/953, oltre a porre alcune modifiche specifiche, prevede un differimento del suddetto limite temporale finale dal



30 giugno 2022 al 30 giugno 2023. La proposta di regolamento COM(2022) 55 opera lo stesso differimento per le summenzionate fattispecie oggetto del regolamento (UE) 2021/954.

Riguardo al complesso della disciplina vigente in esame, si ricorda, in primo luogo, che i certificati rilasciati in base alla stessa hanno validità per tutti gli Stati membri; tuttavia, la definizione dei possibili effetti giuridici della suddetta validità è, in linea di massima, rimessa alla normativa del singolo Stato; a quest'ultimo compete altresì, di conseguenza e nei medesimi termini, la definizione dei possibili effetti giuridici del possesso di certificati omologhi emessi da Stati terzi e riconosciuti come equivalenti (anche sotto il profilo dell'interoperabilità) da parte di atti di esecuzione della Commissione europea.

Riguardo alle fattispecie oggetto di certificazione, la disciplina quadro in esame contempla tre categorie: il certificato di vaccinazione contro il COVID-19, il certificato di un test relativo alla malattia suddetta (certificato indicante il risultato negativo, la data e l'orario di un test molecolare di amplificazione dell'acido nucleico o di un test antigenico) e il certificato di guarigione (comprovante che il titolare risulti guarito da un'infezione da SARS-CoV-2). Il certificato è rilasciato da parte dello Stato membro indipendentemente dalla nazionalità del soggetto.

Riguardo alla durata della validità dei certificati, le norme europee in esame stabiliscono esclusivamente i seguenti parametri, i quali, peraltro, in relazione alla suddetta autonomia di disciplina di ogni Stato membro sulla rilevanza del certificato, sono vincolanti ai soli fini degli spostamenti tra diversi Stati:

– la durata della validità dei certificati generati in base ad un ciclo primario di vaccinazione (ivi comprese le ipotesi di assunzione di un prodotto vaccinale monodose o di esecuzione, dopo una precedente infezione da SARS-CoV-2, di «un ciclo primario monodose di un vaccino a due dosi») è pari a 270 giorni, mentre per un certificato relativo alla dose di richiamo non sussiste alcun termine finale (nell'ambito dell'orizzonte temporale della disciplina europea in oggetto);

– la durata della validità dei certificati generati in base a guarigione è pari a 180 giorni dalla data del primo risultato positivo del test.

Il regolamento (UE) 2021/953 precisa che il certificato non è una precondizione per esercitare il diritto alla libera circolazione e non deve essere considerato un documento di viaggio. Per le eventuali restrizioni (che prevedano, per esempio, la quarantena o l'esecuzione di un test) adottate dagli Stati membri e valide anche per gli ingressi di soggetti in possesso di uno dei certificati in esame, si prevede che lo Stato membro informi di tali misure la Commissione europea e gli altri Stati membri almeno 48 ore, se possibile, prima dell'entrata in vigore delle medesime e che, come regola generale, esso renda pubblicamente disponibili le informazioni sulle stesse misure almeno 24 ore prima della suddetta entrata in vigore.

In merito ai prodotti vaccinali, le norme europee in esame prevedono che gli Stati debbano accettare i certificati di vaccinazione rilasciati dagli altri Stati membri a persone a cui sia stato somministrato un vaccino autorizzato dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA); viene invece rimessa ad ogni Stato la scelta sull'eventuale accettazione dei certificati – rilasciati dagli altri Stati membri – relativi a vaccinazioni effettuate con altri prodotti, rientranti tra quelli somministrati legittimamente (in base alle norme europee) in uno Stato membro oppure tra quelli inseriti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'elenco per l'uso di emergenza.

I certificati devono essere rilasciati, in formato digitale o cartaceo (o in entrambi i formati), e comprendere un codice a barre interoperabile, contenente le informazioni necessarie per verificare l'autenticità, la validità e l'integrità del medesimo certificato. Le informazioni figuranti nei certificati devono essere presentate almeno nella lingua o nelle lingue ufficiali dello Stato membro di rilascio e in inglese.

Oltre al summenzionato ampliamento dell'orizzonte temporale, le modifiche rilevanti della proposta di regolamento COM(2022) 50 appaiono le seguenti:

- l'ampliamento dei test antigenici validi ai fini della generazione di un certificato COVID digitale, affiancando alla categoria (già prevista) dei test antigenici rapidi quella relativa ai «saggi antigenici eseguiti in un ambiente di laboratorio, quali saggi di immunoassorbimento enzimatico o saggi immunologici automatizzati per l'individuazione degli antigeni virali»;

- la specificazione, riguardo alla norma in base alla quale il certificato (COVID digitale) di vaccinazione deve indicare – oltre alla tipologia di prodotto vaccinale – il numero di dosi somministrate, che quest'ultimo dato deve essere riportato integralmente, a prescindere da quali siano gli Stati membri in cui siano state somministrate le singole dosi;

- l'introduzione della possibilità, per gli Stati membri, di rilascio dei suddetti certificati di vaccinazione anche alle persone che partecipino a sperimentazioni cliniche relative ad un vaccino contro il COVID-19 (approvate dai comitati etici e dalle autorità competenti degli Stati membri), indipendentemente dal fatto che sia stato loro somministrato il vaccino candidato o la dose somministrata al gruppo di controllo, nonché l'introduzione della possibilità, per gli Stati membri, di accettazione dei certificati di vaccinazione rilasciati da altri Stati membri in conformità del criterio suddetto.

Riguardo ai test sierologici, la suddetta proposta non modifica – a parte un intervento di coordinamento formale – la norma che consente alla Commissione europea di adottare eventualmente, sulla base di orientamenti scientifici ricevuti, un atto delegato che inserisca tra le fattispecie di generazione di un certificato (COVID digitale) di guarigione quella di un esito positivo di un test sierologico.

La relatrice si sofferma, infine, sulle relazioni del Governo sulle due proposte di regolamento in esame.

Il Governo afferma ivi che dette proposte – oltre ad essere conformi all'interesse nazionale e ai principi di sussidiarietà e proporzionalità – assicurano la proroga della base giuridica necessaria per la conciliazione dell'esercizio dei diritti delle persone con l'applicazione di eventuali misure restrittive relative all'epidemia da COVID-19. Il Governo ricorda altresì che il 7 marzo 2022 il Comitato dei rappresentanti permanenti dei governi degli Stati membri dell'Unione europea (Coreper) ha approvato il testo di compromesso, relativo alla proposta COM(2022) 50 (ai fini della successiva negoziazione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio europeo). Tra le modifiche a quest'ultima proposte dal testo di compromesso, il Governo segnala la previsione della possibilità di rilascio di un certificato di guarigione anche a seguito di diagnosi effettuata con un test antigenico rapido presente nella lista definita dall'*Health Security Committee* (HSC) dell'Unione europea e la previsione di una relazione della Commissione europea, da trasmettere entro il 1° febbraio 2023 al Parlamento europeo e al Consiglio europeo, sull'applicazione della normativa in oggetto, con eventuale proposta di riduzione o estensione della durata della stessa, sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

#### ANTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

La PRESIDENTE dispone l'anticipazione della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocata al termine della seduta plenaria per la programmazione dei lavori.

Sospende quindi la seduta, per consentire all'Ufficio di Presidenza di riunirsi.

*La seduta, sospesa alle ore 14,20, riprende alle ore 14,25.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, appena terminata: nel corso della prossima settimana, con sedute a partire dal tardo pomeriggio di martedì 19 aprile, la Commissione sarà chiamata a concludere l'esame del DEF, a proseguire l'esame delle proposte di regolamento europeo poc'anzi illustrate e a esaminare, ove assegnato, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 17, sul contenimento dei costi di energia e gas.

Ricorda inoltre che, come convenuto negli Uffici di Presidenza delle Commissioni 2<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> riunite, nel corso della prossima settimana sarà avviata la trattazione dei disegni di legge sul «fine vita» e in materia di stupefacenti.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2564**

La 12<sup>a</sup> Commissione, esaminato il provvedimento in titolo;

considerato che:

il provvedimento persegue il fine di contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina;

l'articolo 31, recante disposizioni per potenziare le misure di assistenza ed accoglienza in conseguenza del conflitto bellico in Ucraina, al comma 1, lettera *c*), riconosce alle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, in relazione al numero delle persone accolte sul territorio di ciascuna regione e provincia autonoma, un contributo forfettario per l'accesso alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale da parte dei richiedenti e dei titolari della protezione temporanea;

l'articolo 34 introduce la possibilità – dal 22 marzo 2022 al 4 marzo 2023 e in deroga alla normativa vigente – dell'esercizio temporaneo delle qualifiche professionali sanitarie e della qualifica di operatore socio-sanitario da parte dei professionisti cittadini ucraini residenti in Ucraina prima del 24 febbraio 2022, al fine di agevolare l'ingresso in Italia dei predetti cittadini in fuga dalla guerra e consentirne il reclutamento temporaneo da parte delle strutture sanitarie interessate;

secondo quanto si desume dalla relazione tecnica allegata al provvedimento, l'articolo 34 ha carattere ordinamentale e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, considerati i limiti di spesa previsti dal richiamato articolo 11, comma 1, del DL. n. 35/2019;

come chiarito dalla relazione d'accompagnamento, il Passaporto europeo delle qualifiche per i rifugiati – documento di cui i professionisti ucraini devono essere muniti ai fini del reclutamento previsto dall'articolo 34 – consente di valutare i titoli di istruzione e le qualifiche dei rifugiati, ottenuti nel Paese di provenienza, in caso di documentazione mancante o insufficiente. Detto Passaporto indica anche le esperienze lavorative e il livello linguistico;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con la seguente osservazione:

l'articolo 34 summenzionato prevede che le strutture sanitarie interessate possano procedere al reclutamento temporaneo dei professionisti ucraini, muniti del Passaporto europeo delle qualifiche per i rifugiati, con contratti a tempo determinato o con incarichi libero professionali, anche di collaborazione coordinata e continuativa, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Quest'ultimo articolo è

composto da diversi commi, alcuni dei quali appaiono volti a tutelare beni giuridici di rilievo costituzionale: ad esempio, il comma 6-*bis* prevede che le amministrazioni pubbliche disciplinino e rendano pubbliche, secondo i propri ordinamenti, le procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione. Si valuti pertanto l'opportunità di specificare quali disposizioni del richiamato articolo 7 siano derogabili in base all'articolo 34 del decreto-legge in conversione.

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 231**

*Presidenza della Presidente*  
**PARENTE**

*Orario: dalle ore 14,20 alle ore 14,25*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 13 aprile 2022

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 101**

*Presidenza del Vice Presidente*  
LANIECE

*Orario: dalle ore 10 alle ore 11,50*

*(sospensione dalle ore 11,20 alle ore 11,30)*

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE VALLE D'AOSTA, DELLA FONDAZIONE MONTAGNA SICURA, DEL COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO E DEL SERVIZIO GLACIOLOGICO LOMBARDO, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 1094 (SCIOGLIMENTO GHIACCIAI ALPINI)*

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 102**

*Presidenza del Vice Presidente*  
LANIECE

*Orario: dalle ore 15 alle ore 15,35*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA), INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 1094 (SCIOGLIMENTO GHIACCIAI ALPINI)*



**Plenaria**  
**301<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
LANIECE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la transizione ecologica  
Ilaria Fontana.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022 e annessa relazione predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore COMINCINI (PD) illustra uno schema di parere pubblicato in allegato.

Il senatore PAZZAGLINI (L-SP-PSd'Az) annuncia il voto favorevole della sua parte politica, richiamando in particolare l'attenzione sull'osservazione di cui alla lettera *b*) dello schema di parere medesimo. Al riguardo rileva come, pur con una formulazione che non appare del tutto soddisfacente, l'osservazione evidenzia opportunamente l'esigenza di affrontare il problema della manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, un tema questo che la sua parte politica ha sempre ritenuto di significativo rilievo (come risulta anche dalle misure proposte con il disegno di legge n. 216 riguardante le disposizioni per la manutenzione degli alvei dei fiumi e dei torrenti, presentato da senatori del suo gruppo).

La senatrice GALLONE (FIBP-UDC) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo e coglie l'occasione per richiamare l'attenzione sull'esigenza di integrare il *mix* energetico nazionale con lo strumento del «nucleare pulito», indispensabile ove si voglia realmente conseguire l'obiettivo della sovranità energetica.

Il senatore FERRAZZI (*PD*) annuncia il voto favorevole della sua parte politica, rifacendosi alle considerazioni da lui svolte nella seduta di ieri.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, viene quindi posto in votazione ed approvato lo schema di parere presentato dal relatore.

*IN SEDE DELIBERANTE*

**(1781) BRIZIARELLI ed altri. – Modifiche alla legge 7 agosto 2018, n. 100, concernenti l'estensione al settore agricolo e agroalimentare delle competenze della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati**

(Seguito della discussione e approvazione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente LANIECE avverte che non essendo stati presentati emendamenti e risultando il disegno di legge in titolo composto da un articolo unico, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del Regolamento, si passerà direttamente alla votazione finale del disegno di legge medesimo nel suo complesso.

Il senatore FERRAZZI (*PD*) annuncia il voto favorevole della sua parte politica, evidenziando l'importanza di un intervento normativo che si colloca nella prospettiva di valorizzare ulteriormente il lavoro svolto fino ad oggi dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, mediante l'estensione delle competenze della stessa al settore agricolo ed agroalimentare. Rileva in proposito, inoltre, come l'attività della Commissione parlamentare di inchiesta sia stata portata avanti in un clima di condivisione e collaborazione fattiva tra tutte le forze politiche, confermato ulteriormente dal consenso unanime che si è registrato sul disegno di legge in votazione.

Dopo un breve intervento del relatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) – che richiama anch'egli l'attenzione sul consenso unanime che si è registrato tra tutte le forze politiche sul contenuto del disegno di legge in votazione – prende la parola la senatrice GALLONE (*FIBP-UDC*), che annuncia il voto favorevole della sua parte politica ponendo con forza l'accento sull'importanza di una modifica normativa che muove dalla consapevolezza del rilievo fondamentale del rispetto della legalità anche con riferimento al settore agricolo e agroalimentare.

Il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*) annuncia il voto favorevole della sua parte politica, rilevando come l'estensione dell'ambito di operatività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite

connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati appaia pienamente coerente con l'esigenza di rafforzare l'azione di contrasto di fenomeni criminali che, nel settore agroalimentare e agricolo, hanno assunto una rilevanza preoccupante sia per le loro dimensioni, sia per i rischi che implicano dal punto di vista della tutela di un'eccellenza italiana qual è quella delle produzioni rappresentative della cosiddetta dieta mediterranea.

La senatrice L'ABBATE (*M5S*) annuncia il voto favorevole della sua parte politica, sottolineando l'importanza dell'innovazione proposta dal disegno di legge in votazione anche dal punto di vista del sostegno ai processi di promozione dell'economia circolare.

Il senatore BUCCARELLA (*Misto-LeU-Eco*) annuncia il voto favorevole della sua parte politica, rilevando come appaia senz'altro condivisibile la scelta di estendere le competenze della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati anche al settore agricolo e agroalimentare nella prospettiva di un'ulteriore valorizzazione del lavoro svolto dalla Commissione medesima.

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) annuncia il voto favorevole della sua parte politica.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva all'unanimità il disegno di legge in titolo.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta, già prevista alle ore 8,45 di domani, giovedì 14 aprile 2022, non avrà luogo.

*La seduta termina alle ore 16.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL  
DOCUMENTO LVII, N. 5, ALLEGATI E RELATIVO  
ANNESSO**

La 13<sup>a</sup> Commissione, esaminati per quanto di competenza il Documento di economia e finanza 2022, gli allegati e il relativo annesso, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

*a)* si invita a valutare l'opportunità di prevedere uno specifico piano industriale per la realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti e per la realizzazione dell'economia circolare;

*b)* si invita a valutare l'opportunità di prevedere lo stanziamento delle risorse necessarie alla manutenzione dei torrenti, nonché di un rioridino della normativa relativa agli stessi.

## POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)

Mercoledì 13 aprile 2022

### Plenaria

### 298<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
STEFANO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Amendola.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(Doc. LVII, n. 5) Documento di economia e finanza 2022, allegati e relativo annesso**  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente STEFANO (*PD*), relatore, illustra il Documento di economia e finanza (DEF) per il 2022, previsto dalla legge n. 39 del 2011, che ha adeguato la legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) alle regole del «Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri», rilevando che esso rappresenta il principale momento di sintesi programmatica tra le scelte di politica nazionale e le indicazioni macroeconomiche stabilite a livello europeo per l'anno successivo e per il triennio.

Il Documento, come prescrive la legge, è strutturato in tre parti, di cui la sezione I e la sezione III contenenti, rispettivamente, il Programma di stabilità e il Programma nazionale di riforma, che costituiscono anche i documenti richiesti nell'ambito del Semestre europeo, da trasmettere alla Commissione europea entro il 30 aprile, e la sezione II, contenente, invece, l'analisi macroeconomica e le tendenze della finanza pubblica per il triennio successivo.

Il Semestre europeo 2022 è stato avviato il 24 novembre 2021, con la pubblicazione dei suoi documenti iniziali, ovvero la Strategia annuale della crescita sostenibile (COM(2021) 740), la Relazione sul meccanismo

di allerta sugli sviluppi macroeconomici negli Stati membri (COM(2021) 741), la Raccomandazione sulla politica economica della zona euro (COM(2021) 742) e la Comunicazione sui documenti programmatici di bilancio 2022 (COM(2021) 900), in cui la Commissione europea ha invitato l'Italia ad adottare, nell'ambito della procedura di bilancio nazionale, le misure necessarie per limitare l'aumento della spesa corrente nazionale.

Negli ultimi due anni, il Semestre europeo è stato coordinato con gli adempimenti previsti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Per quest'anno, la novità principale è data dal fatto che il Programma nazionale di riforma (PNR) 2022 ricopre un duplice ruolo: oltre al suo ruolo ordinario previsto nell'ambito del Semestre europeo, esso rappresenta anche una delle due relazioni semestrali richieste agli Stati membri per riferire in merito ai progressi compiuti verso il completamento dei Piani per la ripresa e la resilienza, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241 sul RRF.

Dopo la presentazione, entro il 30 aprile, del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforma, la Commissione europea procede alla loro valutazione per poi presentare un progetto di Raccomandazioni specifiche per Paese, che è poi adottato dal Consiglio dell'UE nel mese di luglio. Di tali Raccomandazioni gli Stati membri devono poi tenere conto nell'elaborazione delle rispettive manovre di bilancio per l'anno successivo.

Con il perdurare degli effetti derivanti dalla crisi pandemica da Covid-19 e con il sopraggiungere della nuova emergenza legata all'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina, l'Unione europea ha messo in atto una serie di specifiche azioni e misure, tra cui anzitutto: il programma *Next Generation EU*, il programma PEPP (*Pandemic emergency purchase programme*), della Banca centrale europea, per l'acquisto di titoli pubblici e privati (*quantitative easing*) fino al marzo 2022 e con reinvestimento dei titoli in scadenza almeno fino a tutto il 2024; il *Temporary framework*, sugli aiuti di stato nell'emergenza Covid, ora esteso anche all'emergenza della guerra in Ucraina fino a tutto il 2022; e la sospensione dell'applicazione dei vincoli del Patto di stabilità e crescita, attraverso l'attivazione della clausola di salvaguardia generale, che consente agli Stati membri di adottare manovre di bilancio in deroga ai vincoli previsti dal Patto stesso, adottata il 23 marzo 2020 e destinata a rimanere attiva fino a tutto il 2022. La disattivazione a partire dal 2023 sarà comunque oggetto di riesame nel contesto delle previsioni economiche di primavera 2022. Nel contempo, è in corso il dibattito sulle possibili modifiche da apportare al Patto di stabilità e crescita, in vista di un esito orientato a una maggiore attenzione alla crescita e agli investimenti per le transizioni digitale ed ecologica, e a un più graduale sentiero di aggiustamento dei deficit di bilancio nazionali.

Sulla base del predetto contesto economico-istituzionale, e della perdurante sospensione dei vincoli del Patto di stabilità e crescita, nonché previa consultazione con la Commissione europea, il Governo ha presentato alle Camere, unitamente al DEF, anche una Relazione sullo scosta-

mento del deficit, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, relativa al principio del pareggio di bilancio.

In tale Relazione, si illustra una richiesta di scostamento di bilancio pari a 11 miliardi di euro per il 2021 e a 9,6 miliardi per il triennio 2023-2025, nonché a 3,8 miliardi in spesa per interessi passivi per gli anni 2026-2032, rispetto al percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (OMT). Tale maggiore indebitamento potrà essere autorizzato dalle Camere con un voto, in Assemblea, a maggioranza assoluta dei componenti.

Lo scostamento richiesto si rende necessario, secondo il Governo, al fine di finanziare, con un provvedimento di prossima adozione: misure per ristorare le amministrazioni centrali dello Stato delle risorse utilizzate a copertura dei precedenti interventi d'urgenza; ulteriori interventi per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti, anche in favore degli enti territoriali; la necessaria liquidità alle imprese; le politiche di accoglienza nei confronti dei profughi ucraini; l'adeguamento dei fondi destinati alla realizzazione di investimenti pubblici, alla dinamica impreveduta dei costi dell'energia e delle materie prime; e il sostegno al sistema sanitario e ai settori maggiormente colpiti dalle attuali emergenze.

Per quanto riguarda i principali dati sui saldi di bilancio indicati nel DEF, nel 2021, l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020).

Tuttavia, l'inizio del 2022 ha visto il verificarsi di eventi e fattori fortemente negativi, tra cui l'impennata dei contagi da Covid-19, l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, la conseguente crescita del tasso di inflazione e dei tassi di interesse, e l'ulteriore aggravamento dovuto all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a cui è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo 2022 l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto comunque il 2 per cento.

In tale contesto, la previsione tendenziale di crescita del PIL per il 2022 scende, dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento, e quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento. L'andamento tendenziale dell'indebitamento netto, invece, vede un miglioramento nel 2022, rispetto alla NADEF, ascrivibile principalmente a maggiori entrate tributarie, contributive e altre entrate correnti, che più che compensano stime più elevate di spesa corrente e in conto capitale.

Il quadro programmatico contenuto nel DEF 2022, che tiene conto anche delle misure che saranno adottate e finanziate con l'ulteriore inde-

bitamento richiesto nella relazione presentata ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, consente di recuperare qualche punto percentuale di crescita del PIL rispetto al tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento.

Per quanto riguarda il rapporto tra indebitamento netto (*deficit*) e PIL, le previsioni programmatiche del DEF si mantengono invariate rispetto alla NADEF, con un deficit al 5,6 per cento del PIL nel 2022, al 3,9 nel 2023 e a un livello inferiore al 3 per cento del PIL nel 2025.

Riguardo invece all'indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono escluse dal computo le misure *una tantum* e le variazioni imputabili alla congiuntura economica), che è il valore di riferimento per la valutazione sull'avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (OMT), il quadro programmatico prevede un livello pari al 5,9 per cento nel 2022, al 4,5 nel 2023, al 4 per cento nel 2024 e al 3,6 nel 2025.

Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025, per raggiungere il livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio.

Gli obiettivi programmatici del Documento si fondano, quindi, su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente, ma registra comunque una crescita annua significativa, e in cui i margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati.

Il Relatore presenta, quindi, un conferente schema di parere favorevole.

La senatrice GIANNUZZI (*Misto*) preannuncia il suo voto contrario, motivato non dai tempi comunque inaccettabilmente ristretti, ma dai contenuti che riflettono una visione che sembra del tutto indifferente rispetto al dramma di sofferenza che stanno vivendo i cittadini italiani.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) chiede di modificare il parere da favorevole a non ostativo.

Il PRESIDENTE accoglie quest'ultima richiesta e, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.



*ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA***Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo e che modifica la direttiva 2009/16/CE (n. COM(2021) 562 definitivo)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII-bis*, n. 11, sui profili di conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 marzo.

Il senatore Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*), relatore, riepiloga i contenuti dello schema di risoluzione, già illustrato nella seduta precedente, sulla proposta di regolamento in titolo, che stabilisce un quadro normativo volto a favorire la pianificazione e gli investimenti a lungo termine per l'uso dei combustibili rinnovabili e a basse emissioni nel trasporto marittimo, nell'ottica dell'impegno dell'UE per il raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

La senatrice GIANNUZZI (*Misto*) preannuncia il suo voto favorevole sullo schema di risoluzione, ribadendo tuttavia la richiesta di porre attenzione ai poteri di delega che molte proposte legislative europee prevedono di conferire alla Commissione europea, ricordando che tali atti delegati non dovrebbero interessare aspetti essenziali della legislazione.

Il PRESIDENTE, quindi, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di risoluzione, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla trasparenza e al *targeting* della pubblicità politica (n. COM(2021) 731 definitivo)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII-bis*, n. 12, sui profili di conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 marzo.

La senatrice MASINI (*Misto+Eu-Az*), relatrice, riepiloga i contenuti dello schema di risoluzione, già illustrato nella seduta precedente, sulla proposta di regolamento in titolo, finalizzata ad assicurare il buon funzionamento del mercato interno della pubblicità politica, per assicurare un dibattito democratico equo e aperto, anche alla luce delle nuove realtà digitali e dei precedenti tentativi di manipolazione dell'opinione pubblica, in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo, previste per il 2024.

La senatrice GIANNUZZI (*Misto*) esprime apprezzamento per i contenuti dello schema di risoluzione, preannunciando il suo voto favorevole.

Il PRESIDENTE, quindi, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di risoluzione, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2044) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Bahrein sulla cooperazione nei settori della cultura, dell'istruzione, della scienza, della tecnologia e dell'informazione, fatto a Roma il 4 febbraio 2020***  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il senatore, CESARO (*FIBP-UDC*), relatore, illustra il disegno di legge in titolo, finalizzato alla ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Bahrein sulla cooperazione nei settori della cultura, dell'istruzione, della scienza, della tecnologia e dell'informazione, fatto a Roma il 4 febbraio 2020.

L'Accordo in titolo, composto di 6 articoli, si propone di fornire una cornice giuridica di riferimento per rafforzare i legami di amicizia esistenti tra i due Paesi, nell'intento di promuovere la comprensione e la conoscenza reciproche attraverso lo sviluppo delle relazioni culturali, scientifiche, tecnologiche e in materia di istruzione e di informazione, basate sul reciproco rispetto e su comuni interessi.

L'Intesa esplicita innanzitutto l'impegno delle Parti a promuovere la cooperazione nell'ambito della cultura e delle arti, individuando fra i settori interessati, quelli dell'insegnamento della lingua, della musica, del teatro e del cinema, degli archivi, dei centri di documentazione e delle biblioteche, del commercio illegale di opere d'arte e dell'archeologia (articolo 1).

La cooperazione nel settore dell'istruzione generale è finalizzata alla promozione degli scambi di visite di specialisti, allo scambio di libri scolastici, alla promozione della partecipazione a corsi di formazione, conferenze, seminari e convegni, allo scambio di esperienze e di supporti didattici, nonché allo scambio di visite di studenti e di missioni conoscitive da parte di compagnie teatrali, squadre sportive e gruppi scolastici (articolo 2).

La cooperazione nel settore dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica e tecnologica è finalizzata allo sviluppo della cooperazione in ambito accademico fra i due Paesi, da realizzarsi attraverso l'incremento degli accordi interuniversitari e lo scambio di visite di professori, lettori e ricercatori. Vengono, inoltre, previste la promozione della cooperazione scientifica e tecnologica, sia nel settore delle scienze di base che di quelle applicate, la possibilità di favorire borse di studio e percorsi universitari e

post-universitari ed incoraggiate le visite di studenti universitari (articolo 3).

A sua volta, la cooperazione nel settore dell'informazione è volta a favorire lo scambio di programmi televisivi e radiofonici, di programmi culturali e di film documentari, a facilitare lo scambio di visite di giornalisti, di funzionari e del personale dei media, nonché ad incoraggiare lo scambio di notizie e informazioni (articolo 4).

L'Accordo dispone altresì che l'uso o il trasferimento di diritti di proprietà intellettuale sia effettuato nel rispetto degli ordinamenti giuridici delle Parti e del diritto internazionale applicabile (articolo 5).

Infine, a una Commissione mista, da convocarsi periodicamente, in base a quanto sarà concordato dalle Parti, alternativamente a Roma ed a Manama, è affidato il compito di elaborare programmi pluriennali dettagliati e definire i settori prioritari e le condizioni operative per la cooperazione culturale, scientifica, tecnologica e nel campo dell'istruzione (articolo 6).

Il testo del disegno di legge si compone di cinque articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, mentre gli articoli 3 e 4 recano le disposizioni finanziarie e l'articolo 5 l'entrata in vigore.

Il Relatore, quindi, ritenendo che le disposizioni dell'accordo non presentano profili di incompatibilità con l'ordinamento europeo e si allineano con quanto già previsto soprattutto nell'ambito di analoghe convenzioni multilaterali in materia, propone di esprimere un parere favorevole.

Il PRESIDENTE, in assenza di richieste di interventi e previa verifica del numero legale, pone in votazione lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1152 relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea (n. 377)**

(Osservazioni alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice RICCIARDI (*M5S*), relatrice, introduce l'esame del provvedimento in titolo, che reca disposizioni per l'attuazione della direttiva UE 2019/1152 relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea, il cui termine di recepimento è fissato al 10 agosto 2022.

Il testo del decreto legislativo si articola in 4 capi e conta 17 articoli.

Il capo 1 definisce le finalità e l'ambito di applicazione, stabilendo che il decreto disciplina il diritto all'informazione sugli elementi essenziali del rapporto di lavoro e sulle condizioni di lavoro e la relativa tutela. Inoltre, nell'articolo 1 viene chiarito l'ambito di applicazione del decreto, elencando le categorie di lavoratori esclusi dalla sua applicazione. Nello

stesso capo, si specificano, anche, le modalità di comunicazione delle informazioni, attribuendo al datore di lavoro il compito di comunicare a ciascun lavoratore le informazioni previste dal decreto. Queste devono essere trasmesse in formato cartaceo o elettronico in modo trasparente, chiaro, completo, conforme agli standard di accessibilità e gratuito.

Il capo 2 riguarda le informazioni sul rapporto di lavoro. Esso contiene delle modifiche al decreto legislativo del 26 maggio 1997, n. 152. In particolare, si prevede l'introduzione del compito, per il datore di lavoro o il committente pubblico o privato, di informare il lavoratore dell'utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini dell'assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione e della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti sulla sorveglianza, la valutazione delle prestazioni e l'adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori.

Il capo 3 riprende le prescrizioni minime relative alle condizioni di lavoro presenti nella direttiva. Per quanto riguarda il periodo di prova, il decreto stabilisce che esso non può essere superiore a sei mesi e, nel caso di un rapporto a tempo determinato, il periodo di prova deve essere stabilito in maniera proporzionale alla durata del contratto e alle mansioni da svolgere in relazione alla natura dell'impiego. Viene regolamentato, altresì, il cumulo di impieghi, stabilendo che il datore di lavoro non può vietare al lavoratore lo svolgimento di altra attività lavorativa in orario al di fuori della programmazione dell'attività lavorativa concordata, purché non sussistano condizioni quali un pregiudizio per la salute e la sicurezza, la necessità di garantire l'integrità del servizio pubblico e nel caso in cui la diversa e ulteriore attività lavorativa sia in conflitto di interessi con la principale.

Infine, il capo 4 dispone le misure di tutela, introducendo misure di protezione da trattamento o conseguenze sfavorevoli e contro il licenziamento, il recesso del committente e l'onere della prova. In particolare, si stabilisce che l'adozione di comportamenti di carattere ritorsivo o che determinano effetti sfavorevoli nei confronti dei lavoratori o dei loro rappresentanti sarà oggetto di sanzione, vietando, infine, il licenziamento e i trattamenti pregiudizievoli del lavoratore conseguenti all'esercizio dei diritti previsti dal presente decreto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1158 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE (n. 378)**

(Osservazioni alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore CASTALDI (*M5S*), relatore, introduce l'esame del provvedimento in titolo, che reca attuazione della direttiva (UE) 2019/1158 re-

lativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza, in base all'articolo 1 della legge di delegazione europea 2019-2020.

Ricorda che la direttiva oggetto di recepimento stabilisce prescrizioni minime relative al congedo di paternità, al congedo parentale, al congedo per prestatori di assistenza e a modalità di lavoro flessibili per i lavoratori che siano genitori o prestatori di assistenza. Il termine per il recepimento è fissato al 2 agosto 2022.

Le norme dello schema di decreto legislativo in esame, che si compone di 8 articoli, concernono in sintesi i seguenti istituti: i congedi di paternità (articolo 2, comma 1, lettere da *a*) a *g*) e *n*), e articolo 8); il congedo parentale per i lavoratori dipendenti (lettere da *h*) a *l*) dell'articolo 2, comma 1); il congedo per il convivente di un soggetto disabile in situazione di gravità accertata (lettera *m*)) del medesimo comma 1); il trattamento di maternità per le lavoratrici autonome (successive lettere *o*) e *q*)); il congedo parentale per i padri lavoratori autonomi iscritti all'INPS (lettera *p*) dello stesso comma 1); le tutele contro le discriminazioni (articolo 3, comma 1, lettera *a*), articolo 4, comma 1, lettera *b*), e articolo 5, comma 1, lettera *b*)); alcuni benefici per lavoratori che assistono persone con disabilità in situazione di gravità accertata (articolo 3, comma 1, lettera *b*)); il lavoro agile (articolo 3, comma 1, lettera *b*), numero 4), ed articolo 4, comma 1, lettera *b*)); il congedo parentale per i lavoratori iscritti alla cosiddetta Gestione separata dell'INPS (articolo 4, comma 1, lettera *a*)); i criteri di priorità nella trasformazione del contratto di lavoro dipendente da tempo pieno a tempo parziale (articolo 5).

Gli altri articoli concernono l'oggetto del provvedimento (articolo 1), la previsione di una relazione annua (articolo 6) e la quantificazione degli oneri finanziari e la relativa copertura (articolo 7).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore CORBETTA (*M5S*) ricorda di aver partecipato quale rappresentante della 14<sup>a</sup> Commissione alla riunione del Coordinamento delle Politiche europee della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni, svolta l'11 aprile 2022, a Catanzaro.

In particolare, in tale sede è stato adottato un documento che riassume le posizioni dei Consigli regionali sul programma di lavoro della Commissione europea, che sarà trasmesso alle Commissioni competenti del Senato e della Camera dei deputati e del Senato.

Inoltre, sul tema relativo all'attuazione del PNRR, i delegati regionali hanno lamentato una compressione dell'istanza regionale, a fronte di una *governance* a centralità statale e a fronte delle manifeste difficoltà di molti enti locali, che in molti casi non hanno le risorse e le competenze progettuali necessarie a dare attuazione ai programmi di investimento previsti.

Al riguardo, è stato espresso l'auspicio di un rafforzamento del ruolo regionale, nella fase di implementazione del PNRR, per una *governance* multilivello in grado di valorizzare le competenze regionali che, grazie al loro radicamento territoriale, restano gli attori più adatti ad accompagnare l'attuazione degli interventi previsti dal Piano.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LVII, N. 5, ALLEGATI E RELATIVO ANNESSO**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato il documento in titolo,

considerato che, unitamente al DEF, il Governo ha presentato anche una Relazione al Parlamento, redatta ai sensi dell'articolo 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in cui illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT) rispetto a quanto indicato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2020, di cui si chiede l'autorizzazione alle Camere, necessario ai fini della copertura delle misure per il contrasto agli effetti dell'epidemia da Covid-19 e delle misure necessarie a fronte della nuova emergenza legata all'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina;

considerate le procedure del Semestre europeo 2022, integrate con le procedure previste dal regolamento (UE) 2021/241 sul Dispositivo per la ripresa e la resilienza, in cui si prevede che il Programma nazionale di riforma (PNR) 2022 rappresenti, oltre al documento previsto nell'ambito del Semestre europeo, anche una delle due relazioni semestrali richieste agli Stati membri, per riferire in merito ai progressi compiuti verso il completamento dei Piani per la ripresa e la resilienza, ai sensi dell'articolo 27 del citato regolamento (UE) 2021/241;

considerate le principali misure adottate dall'Unione europea in risposta alle conseguenze derivanti dall'epidemia da Covid-19 e al sopraggiungere della nuova emergenza legata all'aggressione militare della Russia contro l'Ucraina, tra cui, in particolare il mantenimento della clausola di salvaguardia generale, prevista dal Patto di stabilità e crescita, che consente agli Stati membri di adottare manovre di bilancio in deroga ai vincoli previsti dal Patto stesso, la cui disattivazione, prevista a partire dal 2023, sarà oggetto di riesame nel contesto delle previsioni economiche di primavera 2022 del Semestre europeo;

considerati i principali dati programmatici di bilancio delineati nel DEF, che incorporano l'ulteriore scostamento di bilancio pari a pari a 11 miliardi di euro per il 2021 e a 9,6 miliardi per il triennio 2023-2025, nonché a 3,8 miliardi in spesa per interessi passivi per gli anni 2026-2032, di cui si chiede l'autorizzazione alle Camere mediante la relazione ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, tra cui:

- la previsione di un incremento programmatico del PIL pari al 3,1 per cento nell'anno in corso e 2,4 per cento nel 2023;
- la previsione dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (*deficit*) che si mantiene invariato rispetto alla NADEF, al 5,6

per cento del PIL nel 2022, al 3,9 nel 2023 e a un livello inferiore al 3 per cento del PIL nel 2025;

– la previsione di un *deficit* strutturale pari al 5,9 per cento nel 2022, al 4,5 nel 2023, al 4 per cento nel 2024 e al 3,6 nel 2025;

– la previsione di un rapporto debito/PIL che scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025, per raggiungere il livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio;

valutato, pertanto, che gli obiettivi programmatici del Documento si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente, ma registra comunque una crescita annua significativa, e in cui i margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati, in coerenza con il quadro normativo e programmatico dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, non ostativo.



**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL  
PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE EU-  
ROPEA N. COM(2021) 562 DEFINITIVO (DOC. XVIII-bis,  
n. 11) SUI PROFILI DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI DI  
SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente,

premessi che:

la proposta di regolamento COM(2021) 562 stabilisce un quadro normativo volto a favorire la pianificazione e gli investimenti a lungo termine per l'uso dei combustibili rinnovabili e a basse emissioni nel trasporto marittimo, nell'ottica dell'impegno dell'UE per il raggiungimento dell'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050;

le misure previste dalla proposta si collocano nel contesto del *Green Deal* europeo e del pacchetto climatico europeo *Fit for 55*, che prevede l'estensione del sistema europeo di scambio di quote di emissioni al trasporto marittimo (COM(2021) 551), la revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia (COM(2021) 563), la direttiva sull'infrastruttura per i combustibili alternativi COM(2021) 559) e della direttiva sulle energie rinnovabili (COM(2021) 557);

la proposta prevede di ridurre le emissioni da parte delle navi, stabilendo limiti dell'intensità dei gas a effetto serra per unità di energia usata a bordo di una nave in arrivo, all'interno o in partenza da porti sotto la giurisdizione di uno Stato membro e l'obbligo di utilizzo dell'alimentazione elettrica da terra o di una tecnologia a zero emissioni durante la permanenza in porto, nonché un sistema di avanzo/disavanzo di conformità ai requisiti stabiliti e sanzioni applicabili in caso di disavanzo di conformità, i cui proventi sono assegnati al Fondo per l'innovazione di cui alla direttiva 2003/87/CE sul sistema ETS;

valutato che la proposta rispetta il principio di sussidiarietà, in quanto la maggior parte del settore dei traffici marittimi è per sua natura di carattere transfrontaliero e internazionale, mentre solo il 9 per cento del traffico è costituito da viaggi nazionali, e pertanto, in assenza di una dimensione europea delle misure ad essi riferite potrebbe porsi il rischio di dare vita ad un mosaico di normative nazionali, relative alle emissioni delle navi, tra loro incoerenti e suscettibili di generare distorsioni del mercato interno e della concorrenza;

rilevato, tuttavia, che:

la tecnologia propulsiva e dei carburanti per il settore navale non ha attualmente alternative che consentano l'utilizzo di carburanti meno inquinanti (salvo il gas naturale liquefatto, GNL, che è comunque un combustibile di transizione, in quanto rilascia importanti percentuali di emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera, e che non ha un'adeguata rete di produzione, stoccaggio e distribuzione sul territorio), né esiste una chiara prospettiva dei progetti di ricerca sulle possibili alternative all'attuale sistema di propulsione navale nell'arco dei prossimi dieci anni;

in assenza di prospettive a medio termine, su possibili sistemi propulsivi a basse o zero emissioni, non è possibile predisporre piani d'investimento aziendali in nuove tecnologie di propulsori, né elaborare progetti relativi alla loro catena logistica di distribuzione;

il quadro complessivo prospettato nelle proposte normative europee citate, applicabile al settore marittimo, delinea un aggravio normativo e sanzionatorio, con maggiori costi operativi, che gli operatori del settore non hanno possibilità di evitare entro i termini temporali stabiliti e che per questo motivo non appare giustificato;

oltre agli oneri derivanti dalla proposta sull'uso di combustibili a basse emissioni, il settore marittimo è interessato dagli aggravii derivanti dalla proposta sull'estensione del sistema europeo di scambio di quote di emissioni ETS al trasporto marittimo già a partire dal 2023 e dalla proposta sulla tassazione dell'energia da cui deriva l'eliminazione dell'attuale esenzione dalle accise sui carburanti marini;

il quadro normativo risultante dalle proposte europee citate è destinato a produrre conseguenze negative sul livello di concorrenza delle imprese di trasporto marittimo operanti in Europa, rispetto alle altre imprese globali che, non scalando porti europei, non dovranno sottostare alle nuove e più restrittive regole, e rischia di ridurre in modo significativo anche i flussi di traffico e le attività portuali in Europa, e in particolare nel nostro Paese, con importanti ricadute occupazionali, a vantaggio dei porti immediatamente vicini come quelli del Nord Africa, alcuni già operativi e altri in fase di costruzione;

ritiene, per i motivi esposti in premessa, che la proposta non rispetti il principio di proporzionalità e chiede che sia valutata l'opportunità di:

svolgere un'analisi di impatto economico commerciale sulle ricadute economiche per le imprese marittime e portuali europee e per l'occupazione, soprattutto per i territori a forte valenza marittima, derivanti dalla proposta sull'uso di combustibili a basse emissioni di carbonio nel settore del trasporto marittimo e dalla proposta sull'estensione del sistema ETS al trasporto marittimo;

prevedere un allungamento dei tempi di *phase-in* per l'applicazione della proposta sull'uso di combustibili a basse emissioni di carbonio nel settore del trasporto marittimo e della proposta sull'estensione del sistema ETS al trasporto marittimo, collegando la cadenza temporale di applica-

zione all'effettiva disponibilità sul mercato di soluzioni alternative all'uso degli attuali combustibili marini;

prevedere forme di esenzione dalle misure restrittive all'uso di combustibili non *green*, per i collegamenti marittimi relativi ai servizi essenziali ad assicurare alla popolazione insulare la necessaria «continuità territoriale» e per i collegamenti rientranti nelle cosiddette autostrade del mare alternative ai percorsi stradali;

prevedere un fondo dedicato, nell'ambito dell'ETS, teso a garantire che le entrate derivanti dalle quote di emissione per il settore marittimo e dalle eventuali sanzioni previste dalla proposta di regolamento sull'uso di combustibili a basse emissioni (*FuelEU Maritime*) siano completamente destinate ai progetti dedicati a individuare tecnologie che consentano la decarbonizzazione del settore marittimo.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL  
PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE EU-  
ROPEA N. COM(2021) 731 DEFINITIVO (DOC. XVIII-bis,  
n. 12) SUI PROFILI DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI DI  
SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente,

considerato che:

la proposta di direttiva COM(2021) 731 è finalizzata ad assicurare il buon funzionamento del mercato interno della pubblicità politica, per assicurare un dibattito democratico equo e aperto, anche alla luce delle nuove realtà digitali e dei precedenti tentativi di manipolazione dell'opinione pubblica (cfr. COM(2020) 252), in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo, previste per il 2024;

l'azione proposta si esplica nella duplice direzione di stabilire un quadro armonizzato di norme sulla trasparenza della pubblicità politica e dei servizi connessi, applicabile ai prestatori di servizi di pubblicità politica, e di stabilire norme a tutela della *privacy* delle persone nell'uso delle tecniche di *targeting* e di amplificazione in ambito di pubblicità politica, applicabile a tutti i titolari del trattamento dei dati personali e quindi non solo ai prestatori di servizi di pubblicità politica;

gli obiettivi della proposta sono quelli di ridurre la frammentazione giuridica in materia, rimuovere gli ostacoli e contenere i costi per i servizi transfrontalieri, definire rigorosi obblighi di trasparenza per i messaggi di pubblicità politica, affrontare gli specifici rischi relativi alla protezione dei dati che scaturiscono dall'uso di alcune tecniche di *targeting* dei destinatari e di amplificazione dei contenuti, e garantire un effettivo controllo degli obblighi previsti, per assicurare elezioni libere ed eque nell'UE;

rilevato che:

il regolamento si applicherebbe a tutte le elezioni, sia quelle al Parlamento europeo, sia quelle nazionali, regionali e locali, inclusi i *referendum* ed eventuali elezioni per stabilire la *leadership* dei partiti politici;

la proposta afferma di disciplinare solo gli aspetti di trasparenza nella pubblicità politica e di uso delle tecniche di *targeting*, senza interferire con le competenze nazionali per l'organizzazione del processo elettorale, come la legalità dei contenuti di pubblicità politica e i periodi di campagna elettorale durante i quali è consentito fare pubblicità, o la natura dei partecipanti al processo democratico;

ritiene che:

la proposta rispetti il principio di sussidiarietà, in quanto l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del mercato interno della pubblicità politica, può essere raggiunto meglio mediante un'azione a livello dell'Unione, che consenta l'instaurazione di un quadro armonizzato e uniforme per tutti gli Stati membri. L'azione a livello di Unione è inoltre necessaria considerata la natura transfrontaliera insita nelle prestazioni di servizi *on-line* nel settore della pubblicità politica. Le difformità nelle legislazioni nazionali sulla trasparenza nella pubblicità politica, infatti, ha creato una frammentazione normativa, con un aumento dei costi di conformità a carico dei prestatori di servizi e con la compartimentazione geografica della diffusione dei messaggi di pubblicità politica, impedendone la portata transnazionale in tutta l'UE;

la proposta non rispetti pienamente il principio di proporzionalità, in quanto, la base giuridica dell'articolo 114 del TFUE, relativo al ravvicinamento delle legislazioni nazionali in materia di mercato interno, appare insufficiente per giustificare l'intervento dell'Unione europea nelle campagne elettorali nazionali e locali e per imporre obblighi ai candidati elettorali nazionali e ai partiti politici («sponsor»). In questo senso, la «frammentazione» normativa a cui si vorrebbe porre rimedio, rappresenta non tanto un problema di mercato interno, quanto piuttosto espressione delle differenze nei sistemi istituzionali nazionali (bicamerali o unicamerali, ecc.), nelle tradizioni politiche e nelle prassi e procedure di svolgimento, propri della vita democratica di ciascun Paese;

la proposta dovrebbe quindi limitarsi a prevedere minime condizioni volte ad assicurare il buon funzionamento del solo mercato transfrontaliero dei prodotti e servizi di pubblicità politica, al fine di non interferire nello svolgimento delle campagne elettorali nazionali e locali, e nelle scelte di pubblicità politica dei candidati e partiti politici;

la proposta dovrebbe assumere la veste di una direttiva e non di un regolamento, al fine di assicurare agli Stati membri il più ampio margine di discrezionalità, in un ambito normativo sensibile e in grado di influenzare il corso della vita democratica nazionale o locale.

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2044**

La 14<sup>a</sup> Commissione permanente, esaminato il provvedimento in titolo;

rilevato che:

– il disegno di legge in esame è finalizzato alla ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Bahrein sulla cooperazione nei settori della cultura, dell'istruzione, della scienza, della tecnologia e dell'informazione, fatto a Roma il 4 febbraio 2020;

– il testo dell'accordo si compone di sei articoli e si propone di fornire una cornice giuridica di riferimento per rafforzare i legami di amicizia esistenti tra i due Paesi, nell'intento di promuovere la comprensione e la conoscenza reciproche attraverso lo sviluppo delle relazioni culturali, scientifiche, tecnologiche e in materia di istruzione e di informazione, basate sul reciproco rispetto e su comuni interessi;

– l'Intesa esplicita innanzitutto l'impegno delle Parti a promuovere la cooperazione nell'ambito della cultura e delle arti, individuando fra i settori interessati, quelli dell'insegnamento della lingua, della musica, del teatro e del cinema, degli archivi, dei centri di documentazione e delle biblioteche, del commercio illegale di opere d'arte e dell'archeologia (articolo 1), e la cooperazione nel settore dell'istruzione generale, finalizzata alla promozione degli scambi di visite di specialisti, allo scambio di libri scolastici, alla promozione della partecipazione a corsi di formazione, conferenze, seminari e convegni, allo scambio di esperienze e di supporti didattici, nonché allo scambio di visite di studenti e di missioni conoscitive da parte di compagnie teatrali, squadre sportive e gruppi scolastici (articolo 2);

– l'Accordo disciplina anche la cooperazione nel settore della ricerca scientifica e tecnologica (articolo 3), dell'informazione (articolo 4) e della proprietà intellettuale (articolo 5), mentre l'articolo 6 richiama il rispetto delle rispettive normative nazionali nonché quelle di diritto internazionale e, per l'Italia, di quelle comunitarie, per l'attuazione dell'Accordo;

– il testo del disegno di legge si compone di cinque articoli: gli articoli 1 e 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, gli articoli 3 e 4 recano le disposizioni finanziarie e l'articolo 5 l'entrata in vigore;

valutato che le disposizioni dell'accordo non presentano profili di incompatibilità con l'ordinamento europeo e si allineano con quanto già previsto soprattutto nell'ambito di analoghe convenzioni multilaterali in materia,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo,**  
**antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza**

Mercoledì 13 aprile 2022

**Plenaria**

**50ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**VERDUCCI**

*Interviene in videoconferenza, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Linda Laura Sabbadini, direttrice della Direzione centrale per gli studi e la valorizzazione tematica nell'area delle statistiche sociali e demografiche dell'ISTAT.*

*La seduta inizia alle ore 13,05.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente VERDUCCI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web-TV* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulla natura, cause e sviluppi recenti del fenomeno dei discorsi d'odio, con particolare attenzione alla evoluzione della normativa europea in materia: audizione della dottoressa Linda Laura Sabbadini, direttrice della Direzione centrale per gli studi e la valorizzazione tematica nell'area delle statistiche sociali e demografiche dell'ISTAT**

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 12 aprile.



Il presidente VERDUCCI introduce i temi dell'audizione e dà il benvenuto alla dottoressa Linda Laura Sabbadini.

La dottoressa SABBADINI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i senatori Daisy PIROVANO (*L-SP-PSd'Az*), MALAN (*FdI*) da remoto e VERDUCCI (*PD*), ai quali replica la dottoressa SABBADINI.

Il presidente VERDUCCI ringrazia la dottoressa Linda Laura Sabbadini per il prezioso contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,40.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 13 aprile 2022

### Plenaria

*Presidenza della Presidente*  
Emanuela CORDA

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

#### **Documento di economia e finanza 2022**

*Doc. LVII, n. 5, Annesso e Allegati*

(Parere alla V Commissione della Camera e alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio FEDERICO (*M5S*), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a esaminare, in sede consultiva, ai fini del parere alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato, il Documento di economia e finanza 2022 (*Doc. LVII, n. 5 e Annesso e Allegati*).

Inoltre, unitamente al DEF, il Governo presenta una Relazione al Parlamento (ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, *Doc. LVII, n. 4 – Annesso*) con la quale dà conto delle modifiche – su cui mi soffermerò più avanti – nel sentiero di rientro verso l'Obiettivo di Medio Termine (OMT) per i prossimi anni e richiede la necessaria autorizzazione alle Camere, che dovrà essere approvata a maggioranza assoluta.

Il DEF registra in primo luogo una crescita del PIL nel 2021 al 6,6 per cento superiore alle attese (la nota di aggiornamento al DEF, NADEF, di settembre 2021 prevedeva una crescita del 6 per cento). Anche i dati di finanza pubblica sono risultati nel 2021 migliori del previsto: il rapporto deficit/PIL è stato del 7,2 per cento invece che del 9,6 per cento previsto e il rapporto debito/PIL del 150,8 invece del 153,5 previsto. Il documento registra quindi un peggioramento del quadro macroeconomico in conseguenza dell'aumento dei prezzi energetici e del ritorno dell'inflazione

già registrati alla fine dello scorso anno e quindi della guerra in Ucraina. Per questo motivo la crescita tendenziale – al netto cioè degli interventi di politica economica – del PIL nel 2022 è prevista al 2,9 per cento rispetto al 4,7 previsto dalla NADEF; la crescita del PIL tendenziale è poi prevista al 2,3 per cento nel 2023 (rispetto al 2,8 della NADEF) e all'1,8 per cento nel 2024 (rispetto al 1,9 per cento della NADEF). In termini programmatici (cioè considerando gli effetti degli interventi di politica economica) viene però fissato l'obiettivo di una crescita al 3,1 per cento nel 2022 (+0,2 per cento rispetto al tendenziale quindi), al 2,4 nel 2023 (+0,1 per cento rispetto al tendenziale) e all'1,8 per cento nel 2024 (pari al tendenziale). Si conferma quindi una politica economica espansiva per il 2022 e per il 2023. Il carattere espansivo della politica economica è confermato anche dagli obiettivi di finanza pubblica. Infatti il rapporto deficit/PIL tendenziale nel 2022 è previsto al 5,1 per cento, in discesa rispetto all'obiettivo previsto dalla NADEF del 5,6 per cento, ma in termini programmatici si conferma l'obiettivo del 5,6 per cento, creando pertanto spazio per una manovra espansiva di bilancio di mezzo punto di PIL. Il dato tendenziale del rapporto deficit/PIL è del 3,7 per cento nel 2023 e del 3,2 per cento nel 2024 ma anche per questi anni sono confermati gli obiettivi programmatici della NADEF (3,9 per cento nel 2023 e 3,3 per cento nel 2024) e si crea quindi uno spazio per una manovra espansiva di 0,2 punti di PIL nel 2023 e di 0,1 punti di PIL nel 2024. Gli obiettivi programmatici del rapporto debito/PIL sono del 147 per cento nel 2022 (a fronte del 146,8 tendenziale) del 145,2 per cento del 2023 (a fronte del 145 tendenziale) e del 143,4 per cento nel 2024 (a fronte del 143,2 tendenziale).

Nell'ambito di questa politica economica espansiva, il documento annuncia nell'immediato un nuovo decreto-legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del decreto-legge n. 17 in materia energetica, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a causa dell'aumento dei prezzi energetici e delle materie prime e intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia.

Il documento dichiara poi collegati alla manovra di bilancio alcuni provvedimenti connessi con le competenze della Commissione: in primo luogo il disegno di legge recante disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione; da segnalare anche il disegno di legge di revisione del testo unico dell'ordinamento degli enti locali, la «legge sulla montagna» e il disegno di legge recante disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle isole minori.

Nella parte del DEF relativa al programma nazionale di riforma si sottolinea anche l'importanza del coinvolgimento degli enti territoriali per l'attuazione del PNRR. Questo coinvolgimento è garantito in primo luogo attraverso il tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale che svolge una funzione consultiva e può segnalare alla cabina di regia ogni profilo ritenuto utile per la realizzazione del piano. Il documento sottolinea anche che circa il 36 per cento delle risorse

del PNRR (66,4 miliardi di euro per quanto riguarda il PNRR in senso stretto, circa 80 miliardi se si considera anche il piano nazionale complementare) saranno affidate a regioni, province, comuni, città metropolitane o altre amministrazioni locali; in particolare, gli enti territoriali sono coinvolti in numerosi investimenti e progetti su asili nido, progetti di rigenerazione urbana, edilizia scolastica e ospedaliera, economia circolare, digitalizzazione della pubblica amministrazione, disabilità, servizi pubblici locali e turismo.

Sul DEF sono stati auditi dalle Commissioni bilancio di Senato e Camera i soggetti rappresentativi del sistema delle autonomie territoriali. In particolare, la Conferenza delle regioni e delle province autonome segnala l'impatto che avranno sui bilanci regionali l'assistenza ai profughi ucraini, l'aumento dei costi per gli investimenti di cui le regioni sono soggetti attuatori causato dall'aumento dei prezzi energetici e delle materie prime, l'aumento delle spese correnti per i rincari energetici anche per gli enti strumentali regionali, le aziende ospedaliere e sanitarie, le aziende di trasporto pubblico locale. La Conferenza delle regioni ribadisce anche la necessità di una leale collaborazione con il Governo per definire le priorità di utilizzo delle risorse del PNRR e di una gestione coordinata delle risorse del PNRR con quelle della programmazione UE 2021-2027. L'UPI sottolinea l'esigenza di un ristoro per le province a fronte delle maggiori spese derivanti dall'aumento dei prezzi energetici e delle materie prime, che avrà effetti gravi anche sull'attuazione del PNRR. Viene anche segnalata la necessità di incrementare il fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali di province e città metropolitane istituito durante l'emergenza pandemica. In proposito, segnala come queste istanze siano pienamente condivise dalla Commissione.

La Conferenza delle regioni e delle province autonome, nel corso della sua audizione, è tornata a sottolineare anche, come già fatto nella scorsa sessione di bilancio, l'esigenza di una «istituzionalizzazione» della Conferenza. Come già osservato in quella occasione, si tratta di un tema che merita una riflessione apposita e approfondita, nel quadro di un nuovo complessivo disegno della concertazione tra i diversi livelli di governo territoriale.

Il deputato Roberto PELLA (*FI*) rileva la necessità di fare riferimento nella proposta di parere anche alle istanze avanzate dall'ANCI, in particolare con riferimento alla necessità di incrementare anche gli stanziamenti necessari per l'esercizio delle funzioni fondamentali anche dei comuni.

Il deputato Antonio FEDERICO (*M5S*), *relatore*, segnala che non risulta ancora pervenuta la memoria relativa all'audizione dell'ANCI svoltasi ieri; per questo non ha potuto fare riferimento nella sua relazione alle posizioni dell'associazione. Non ha comunque difficoltà a recepire l'indicazione del collega Pella. Formula quindi una proposta di parere favorevole con una condizione (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Disciplina dell'ippicoltura e delega al Governo per l'adozione di disposizioni volte allo sviluppo del settore**

Nuovo testo C. 2531

(Parere alla XIII Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Flavio GASTALDI (*LEGA*), *relatore*, nell'illustrare brevemente il contenuto del provvedimento, rileva come questo, pur attenendo all'ippicoltura, ne reca la disciplina ai fini civilistici, fiscali e previdenziali ed appare pertanto riconducibile alle materie di esclusiva competenza statale sistema tributario dello Stato, previdenza sociale e ordinamento civile (articolo 117, secondo comma, lettere *e*), *l*), *o*) della Costituzione).

In particolare, l'articolo 1 definisce cosa debba intendersi per ippicoltura. Più nel dettaglio, si intende tale l'attività che interessa tutti gli equidi e che riguarda la riproduzione, la gestazione, la nascita e lo svezzamento svolte in forma imprenditoriale. Tali attività sono considerate agricole ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e ad esse si applicano le disposizioni fiscali e previdenziali vigenti previste per il settore agricolo. Inoltre, sono considerate connesse all'attività agricola le seguenti attività: esercizio e gestione di stazioni di fecondazione, l'assistenza e la gestione della produzione del seme; la doma, l'addestramento, l'allenamento, la custodia e il ricovero dei cavalli; la valorizzazione e la promozione delle razze, autoctone e non autoctone; la gestione e il mantenimento degli equidi, anche qualora siano di proprietà di soggetti terzi non allevatori, a prescindere dall'età degli stessi equidi; la promozione delle tecniche di ippicoltura, tirocini e attività formative in collaborazione con istituti scolastici e allevamenti e le cliniche veterinarie; la promozione e l'insegnamento delle attività di mascalcia.

Alla cessione e vendita degli equidi si applica l'IVA al 10 per cento.

Gli operai assunti a tempo indeterminato o determinato dalle imprese che esercitano attività di ippicoltura sono considerati, ai fini previdenziali, lavoratori agricoli dipendenti.

Infine, si fa divieto di destinare alla filiera alimentare gli equidi impiegati a scopo sociale o terapeutico.

L'articolo 2 prevede la clausola di salvaguardia, stabilendo che le disposizioni della presente proposta di legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

L'articolo 3 prevede la clausola di copertura finanziaria per gli oneri derivanti dall'articolo 1 pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

Il provvedimento non appare quindi presentare profili problematici per quello che attiene all'ambito di competenza della Commissione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 8,50 alle ore 8,55.

ALLEGATO 1

**Doc. LVII, n. 5, Annesso e Allegati**  
**Documento di economia e finanza 2022**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali, esaminato, per le parti di competenza, il Documento di economia e finanza (DEF) 2022 (*Doc. LVII, n. 5, Annesso e Allegati*);

rilevato che:

il DEF registra in primo luogo una crescita del PIL nel 2021 al 6,6 per cento superiore alle attese; al tempo stesso, il documento segnala un peggioramento del quadro macroeconomico in conseguenza dell'aumento dei prezzi energetici e del ritorno dell'inflazione già registrati alla fine dello scorso anno e quindi della guerra in Ucraina; in questo quadro l'obiettivo di crescita del PIL è fissato al 3,1 per cento nel 2022, al 2,4 nel 2023, all'1,8 per cento nel 2024; si prevede il raggiungimento di tale obiettivo attraverso una politica economica espansiva pari a mezzo punto di PIL nel 2022, a 0,2 punti di PIL nel 2023 e a 0,1 punti di PIL nel 2024;

merita apprezzamento l'inserimento tra i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica del disegno di legge recante disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione; del disegno di legge di revisione del testo unico dell'ordinamento degli enti locali, della «legge sulla montagna» e del disegno di legge recante disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle isole minori;

sul DEF sono stati auditi presso le Commissioni riunite bilancio di Senato e Camera i soggetti rappresentativi del sistema delle autonomie territoriali; in particolare, la Conferenza delle regioni e delle province autonome ha segnalato l'impatto che avranno sui bilanci regionali l'assistenza ai profughi ucraini, l'aumento dei costi per gli investimenti di cui le regioni sono soggetti attuatori causato dall'aumento dei prezzi energetici e delle materie prime, l'aumento delle spese correnti per i rincari energetici anche per gli enti strumentali regionali, le aziende ospedaliere e sanitarie, le aziende di trasporto pubblico locale; la Conferenza delle regioni e delle province autonome ha ribadito anche la necessità di una leale collaborazione con il Governo per definire le priorità di utilizzo delle risorse del PNRR e di una gestione coordinata delle risorse del PNRR con quelle della programmazione UE 2021-2027; l'UPI ha sottolineato invece l'esigenza di un ristoro per le province a fronte delle maggiori spese derivanti dall'aumento dei prezzi energetici e delle materie prime, che avrà effetti

gravi anche sull'attuazione del PNRR, e la necessità di incrementare gli stanziamenti per l'esercizio delle funzioni fondamentali di province, città metropolitane e dei comuni, come segnalato anche dall'ANCI, previsti durante l'emergenza pandemica;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

provvedano le Commissioni di merito, nel riferire sul documento alle Assemblee di Senato e Camera, a tenere nella massima considerazione le proposte avanzate dai soggetti rappresentativi delle autonomie territoriali richiamate in premessa.



ALLEGATO 2

**Disciplina dell'ippicoltura e delega al Governo per l'adozione  
di disposizioni volte allo sviluppo del settore  
(C. 2531)**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 2531 recante disciplina dell'ippicoltura nel testo risultante dagli emendamenti approvati in sede referente e rilevato che:

il provvedimento, pur attenendo all'ippicoltura, ne reca la disciplina ai fini civilistici, fiscali e previdenziali ed appare pertanto riconducibile alle materie di esclusiva competenza statale sistema tributario dello Stato, previdenza sociale e ordinamento civile (articolo 117, secondo comma, lettere *e*), *l*), *o*) della Costituzione);

esprime:

**PARERE FAVOREVOLE**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 13 aprile 2022

**Comitato XXIII**

**Infiltrazioni della criminalità organizzata  
nelle autonomie territoriali e nei collegi amministrativi,  
misure di scioglimento e commissariamento e procedimenti  
elettorali successivi alle gestioni commissariali**

**Riunione n. 3**

*Coordinatore: MIGLIORE (IV)*

*Orario: dalle ore 13,37 alle ore 13,46*

**Plenaria**

**175<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

**MORRA**

*La seduta inizia alle ore 14,36.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

*SULL'ORDINE DEI LAVORI*

La deputata Piera AIELLO (*Misto*), in seduta segreta, interviene sull'ordine dei lavori.

**Audizione del prefetto di Napoli, dottor Claudio Palomba**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del prefetto Palomba.

Il prefetto PALOMBA svolge una relazione, parzialmente secretata, su alcuni aspetti dell'attività di contrasto della criminalità organizzata in provincia di Napoli, con particolare riferimento ai problemi delle infiltrazioni camorristiche nelle amministrazioni degli enti territoriali e all'esigenza di intensificare l'attività delle istituzioni preposte all'erogazione dei servizi sociali, educativi e culturali.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il PRESIDENTE, i deputati CANTALAMESSA (*Lega*), MIGLIORE (*IV*), PAOLINI (*Lega*), Piera AIELLO (*Misto*) e FERRO (*FDI*) nonché i senatori GRASSO (*Misto-LeU-Eco*), CORRADO (*Misto*) e LANNUTTI (*Misto-IdV*).

Il prefetto PALOMBA fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

**Esame di una proposta di relazione sulla trasparenza nei comuni sciolti per mafia**

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta delle ore 19 e comunica che la seduta prevista per domani alle ore 14 è sconvocata.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**Plenaria****176ª Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
MORRA

*La seduta inizia alle ore 19,04.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

**Seguito dell'esame di una proposta di relazione sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nei comuni sciolti per mafia**

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, illustra il testo della proposta, nel contesto dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, con il contributo dei consulenti, in merito ai problemi posti dalle carenze e dalle disapplicazioni della normativa sullo scioglimento delle amministrazioni infiltrate dalla criminalità organizzata.

Intervengono, per svolgere considerazioni e proporre ulteriori approfondimenti istruttori, i senatori GRASSO (*Misto-LeU-Eco*) e MIRABELLI (*PD*).

Il PRESIDENTE ringrazia i senatori intervenuti nel dibattito per il contributo offerto e propone di fissare per mercoledì 20 aprile 2022 il termine per la presentazione delle eventuali proposte di emendamento.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

*La seduta termina alle ore 19,51.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 80**

*Presidenza del Presidente*  
MORRA

*Orario: dalle ore 19,59 alle ore 20,14.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia e l'adolescenza**

Mercoledì 13 aprile 2022

**Plenaria  
86ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente  
SIANI*

*Intervengono, in relazione all'Affare assegnato n. 1122, la prefetto Francesca Ferrandino, Commissario delegato per il coordinamento delle misure e delle procedure finalizzate alle attività di assistenza nei confronti dei minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina a seguito del conflitto in atto e l'avvocato Matteo Biffoni, delegato all'immigrazione dell'ANCI.*

*La seduta inizia alle ore 18.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV Camera* che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizioni del Commissario delegato per il coordinamento delle misure e delle procedure finalizzate alle attività di assistenza nei confronti dei minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina a seguito del conflitto in atto e di rappresentanti dell'ANCI in relazione all'esame dell'affare assegnato n. 1122 sulle iniziative da adottarsi a favore dei bambini e degli adolescenti che si trovano in Ucraina e dei profughi minori di età provenienti da questa zona di conflitto**

Il PRESIDENTE avverte che prosegue con l'audizione odierna il ciclo di audizioni in merito all'affare assegnato n. 1122 concernente le iniziative da adottarsi a favore dei bambini e degli adolescenti che si trovano in Ucraina e dei profughi minori di età provenienti da questa zona di conflitto. Dopo aver ringraziato gli auditi li invita a contenere la durata degli interventi, così da consentire anche ai commissari di porre domande.

La prefetto FERRANDINO riferisce alla Commissione sulle tematiche oggetto dell'affare con particolare riguardo alla condizione dei minori ucraini non accompagnati.

Intervengono per porre quesiti i deputati Maria Teresa BELLUCCI (*FDI*), Carmela GRIPPA (*M5S*) e LATTANZIO (*PD*), nonché il presidente SIANI (*PD*).

La prefetto FERRANDINO prende la parola per fornire elementi di risposta ai quesiti posti.

Riferisce quindi alla Commissione sulle iniziative adottate dai comuni a favore dei minori ucraini giunti in Italia a causa degli eventi bellici l'avvocato BIFFONI.

Dopo un breve intervento del nonché il presidente SIANI (*PD*), pongono quesiti i deputati LATTANZIO (*PD*) e Maria Teresa BELLUCCI (*FDI*).

Dopo che l'avvocato BIFFONI ha fornito alcuni elementi di risposta alle domande poste, il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE ricorda che nella giornata di lunedì 11 aprile, è stata inoltrata, da parte della relatrice onorevole Maria Spina, a tutti i Commissari una proposta di documento conclusivo della indagine conoscitiva sul funzionamento e la gestione dei servizi sociali con particolare riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Fa presente che è stato fissato per martedì 19 aprile il termine entro il quale far pervenire eventuali

rilievi o proposte di modifica così da consentire alla Commissione di votare il documento entro la fine della prossima settimana

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 20.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 13 aprile 2022

**Plenaria**  
**209<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**URSO**

*La seduta inizia alle ore 10,05.*

**Esame di uno schema di regolamento ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 124 del 2007**

Il Comitato procede all'esame dello schema di regolamento in titolo.

Il relatore, senatore CASTIELLO (*M5S*), illustra lo schema di Regolamento.

Prendono la parola per alcune osservazioni il PRESIDENTE e il deputato VITO (*FI*).

Il senatore CASTIELLO (*M5S*) propone quindi di esprimere un parere favorevole con una osservazione.

Posto ai voti, tale proposta viene quindi approvata all'unanimità.

*SUI LAVORI DEL COMITATO*

Il PRESIDENTE rende alcune comunicazioni sulle quali intervengono i senatori ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*), CASTIELLO (*M5S*) e FAZZONE (*FIBP-UDC*) e i deputati VITO (*FI*) e Maurizio CATTOI (*M5S*).

*La seduta termina alle ore 11,30.*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Mercoledì 13 aprile 2022

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Cristian INVERNIZZI

*La seduta inizia alle ore 8,15.*

**AUDIZIONI**

**Audizione del Presidente dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno – SVIMEZ, Adriano Giannola, sull'assetto della finanza territoriale e sulle linee di sviluppo del federalismo fiscale**

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Adriano GIANNOLA, *Presidente dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno – SVIMEZ*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i senatori Marco PEROSINO (*FIBP-UDC*), Roberta FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) e da remoto Vincenzo PRESUTTO (*M5S*).

Adriano GIANNOLA, *Presidente dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno – SVIMEZ*, risponde ai quesiti posti e fornisce precisazioni e chiarimenti.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, nel ringraziare il Presidente Gian-nola, dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»**

Mercoledì 13 aprile 2022

**Plenaria**

**76ª Seduta (1ª antimeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*

**VESCOVI**

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*Interviene Stefano Passiatore, Sindaco del comune di Dicomano.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte dell'audito, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per l'audito di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostantive alla suddetta forma di pubblicità.

**Audizione di Stefano Passiatore, Sindaco del comune di Dicomano**

Il signor PASSIATORE svolge una relazione ricostruendo la vicenda inerente al Forteto a partire dall'anno 2014, momento dal quale ha ricoperto l'incarico di Sindaco del Comune di Dicomano. Fornisce, altresì, elementi in ordine ai progetti «Oltre» e «Ancora oltre» di sostegno alle vittime del Forteto.

Pongono quesiti il PRESIDENTE e le senatrici Laura BOTTICI (M5S) e Caterina BITI (PD).

Il signor PASSIATORE risponde ai quesiti posti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

*DELIBERAZIONE DI ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE*

(adottata nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 30 marzo 2022)

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, preso atto della prassi seguita da altre Commissioni parlamentari d'inchiesta nel corso dell'attuale legislatura in ordine alle modalità di informatizzazione della documentazione, ha deliberato di dare mandato al personale del nucleo delle Commissioni parlamentari di inchiesta della Guardia di finanza addetto alla tenuta dell'archivio della Commissione di procedere all'informatizzazione degli atti prodotti e della documentazione acquisita dal consulente della Commissione, capitano Leonardo Bernardi, procedendo alla relativa indicizzazione degli stessi.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**Plenaria**

**77<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente*  
**PIARULLI**

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

*Intervengono Franca Maria Selvatici, ex giornalista del quotidiano «La Repubblica», e Gigi Paoli, cronista del quotidiano «La Nazione».*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della

*web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte degli auditi, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la possibilità anche per gli auditi di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostantive alla suddetta forma di pubblicità.

**Audizione di Franca Maria Selvatici, ex giornalista del quotidiano «La Repubblica»**

La dottoressa SELVATICI svolge una relazione ricostruendo le vicende del Forteto nel contesto storico in cui si svolsero e che furono da lei seguite come giornalista, soffermandosi anche sulle diverse posizioni ideologiche che si registrarono in relazione alla realtà del Forteto nonché sulla cronaca giudiziaria di quegli anni e sui diversi soggetti coinvolti nelle vicende stesse.

Pongono quesiti la senatrice Laura BOTTICI (M5S), il deputato DONZELLI (FDI) e la PRESIDENTE.

La dottoressa SELVATICI risponde ai quesiti posti.

La PRESIDENTE, dopo aver chiesto all'audita di poter fornire eventuale documentazione inerente la ricostruzione emersa nel corso dell'audizione, anche con riguardo alle pubblicazioni citate, ringrazia l'audita per gli importanti elementi forniti e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione di Gigi Paoli, cronista del quotidiano «La Nazione»**

Il dottor PAOLI svolge una relazione in cui si sofferma sulla cronaca delle vicende giudiziarie che hanno interessato la realtà del Forteto a partire dal 2011 e dall'arresto di Rodolfo Fiesoli. Ricostruisce altresì i profili inerenti la precedente condanna del 1985, che fu da molti non pienamente considerata, mentre avrebbe dovuto imporre già ai tempi un'attenta lettura degli atti.

Pongono quesiti la PRESIDENTE, la senatrice BOTTICI (M5S) e il deputato DONZELLI (FDI).

Il dottor PAOLI risponde ai quesiti posti ricostruendo il clima di forte tensione che caratterizzò la trattazione giudiziaria dei fatti accaduti al Forteto, sottolineando anche il fenomeno del cosiddetto trascinarsi di credito che ha caratterizzato la realtà del Forteto negli assetti istituzionali e che è emerso in tutta la sua ampiezza solo a seguito di una piena ed adeguata ricostruzione dei fatti.

La PRESIDENTE, dopo aver evidenziato l'importanza che la Commissione nei suoi lavori ha inteso dedicare proprio all'accertamento e alla ricostruzione dei fatti, in modo condiviso e al di là delle appartenenze politiche, ringrazia sentitamente l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare  
che accolgono minori**

Mercoledì 13 aprile 2022

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Laura CAVANDOLI

*La seduta inizia alle ore 13,15.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Laura CAVANDOLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

*AUDIZIONI*

**Audizione del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS),  
Gianmario Gazzi**

(Svolgimento e rinvio)

Laura CAVANDOLI, *presidente*, introduce l'audizione, sottolineando l'importanza del ruolo degli assistenti sociali nel sistema di tutela dei minori e ricordando che il Presidente Gazzi ha fatto pervenire alla segreteria della Commissione una relazione scritta, che sarà acquisita agli atti dell'inchiesta come documento libero. Invita, quindi, Gianmario Gazzi, *Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS)*, a svolgere la sua relazione.

Gianmario GAZZI, *Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS)*, illustra le funzioni degli assistenti sociali, soffermandosi in particolare sulle criticità del sistema di tutela dei minori fuori

famiglia, derivanti dalle politiche di contenimento della spesa e dalle forti asimmetrie regionali.

Intervengono per porre quesiti le deputate Veronica GIANNONE (*FI*), Maria Teresa BELLUCCI (*FDI*), Stefania ASCARI (*M5S*), Lisa NOJA (*IV*) e la senatrice Maria SAPONARA (*L-SP-PSD'AZ*).

Laura CAVANDOLI, *presidente*, dopo aver comunicato che la Commissione dovrà interrompere i lavori a causa delle votazioni in corso presso l'Assemblea della Camera, informa che il Presidente Gazzi risponderà ai quesiti posti e agli ulteriori quesiti che perverranno in una successiva audizione, che sarà calendarizzata nel mese di maggio.

*La seduta termina alle ore 14,15.*

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE*



**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul femminicidio, nonché su ogni forma**  
**di violenza di genere**

Mercoledì 13 aprile 2022

**Ufficio di Presidenza integrato**  
**dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 55**

*Presidenza della Presidente*  
**VALENTE**

*Orario: dalle ore 16,40 alle ore 16,50*

*PROGRAMMAZIONE LAVORI*





